

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (credito, mercato, liquidità, operativo) messe in atto dal Gruppo, ivi inclusi quelli relativi all'operatività in strumenti finanziari derivati e alle imprese di assicurazione.

Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.433	1.442.740	110.022	496.277	129.254.386	131.794.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	21.974.780	21.974.780
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	667	279.661	-	172	777.496	1.057.996
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	56.645	35.070	4	-	9.068	100.787
Totale 31/12/2024	548.745	1.757.471	110.026	496.449	152.015.730	154.928.421
Totale 31/12/2023	641.469	1.498.640	67.146	976.437	152.328.521	155.512.213

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 2.227,0 milioni (di cui 887,4 milioni deteriorate e 1.339,6 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella "A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".

A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Non deteriorate		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta			Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.323.687	(1.279.492)	2.044.195	59.267	130.204.467	(453.804)	129.750.663	131.794.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	21.980.627	(5.847)	21.974.780	21.974.780
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	353.850	(73.522)	280.328	-	X	X	777.668	1.057.996
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	554.172	(462.453)	91.719	38.912	9.068	-	9.068	100.787
Totale 31/12/2024	4.231.709	(1.815.467)	2.416.242	98.179	152.194.162	(459.651)	152.512.179	154.928.421
Totale 31/12/2023	4.237.669	(2.030.414)	2.207.255	139.339	153.172.394	(438.590)	153.304.958	155.512.213

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.183)	351	4.773.181
2. Derivati di copertura	-	-	1.033.292
Totale 31/12/2024	(1.183)	351	5.806.473
Totale 31/12/2023	(839)	410	3.374.370

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**B.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2024 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente*

Al 31 dicembre 2024 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in O.I.C.R. (fondi e Sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Sono inoltre comprese le quote di fondi detenute a seguito delle operazioni di cessione multi-originator di esposizioni creditizie deteriorate del Gruppo.

L'esposizione complessiva nei citati investimenti ammonta a 6.831,9 milioni (5.879,1 milioni al 31 dicembre 2023). Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa;
- all'informativa fornita in corrispondenza della tabella 4 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota integrativa;
- alla successiva "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, D.3 Operazioni di Cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Ulteriore coinvolgimento in entità strutturate, che vada oltre alla mera detenzione di quote, è rappresentato dall'attività di collocamento di quote O.I.C.R..

I ricavi netti del Gruppo derivanti dall'attività di collocamento di Fondi di investimento nel 2024 ammontano a 492,0 milioni (446,6 milioni nell'esercizio 2023).

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Nel corso del primo trimestre del 2024, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") per gli ambiti di rischio materiali, a cui il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti ai fini RAF (incluse le Compagnie Assicuratrici) sono o potrebbero essere esposti. L'Organo con

Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), attraverso tale strumento, approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici.

Il framework si compone dei seguenti elementi fondanti:

- la Governance, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
- il “sistema delle metriche”, che sintetizza l’esposizione ai rischi;
- il “sistema delle soglie”, attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
- il processo di escalation, che si attiva con diversi gradi di intensità e attori coinvolti in caso di superamento delle soglie definite;
- il documento metodologico c.d. “Risk Appetite Statement (RAS)”, nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e delle rispettive soglie;
- gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. “Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)”.

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi.

Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio, che fanno leva sul processo di Risk Identification, e tiene conto delle indicazioni normative in tema di Risk Governance. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del Risk Appetite Framework, e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio.

Il perimetro RAF di Gruppo ha permesso di identificare un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale (di Primo e Secondo Pilastro), Adeguatezza della Liquidità/Funding & IRRBB, Qualità del credito & Struttura, Redditività, Operativo/di Condotta, ICT, Cyber e Altre tematiche rilevanti.

Il sotto-ambito riferito al rischio “ICT, Cyber e Security” è stato consolidato con il raffinamento di indicatori per il monitoraggio degli incidenti, prevedendo per l’anno successivo un ampliamento del perimetro degli indicatori ad esso riferito. Con riguardo ai fattori ESG, le differenti tematiche sono ricomprese nel perimetro complessivo e vengono monitorate tramite specifiche metriche ricomprese negli ambiti sopra citati.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo per gli ambiti di rischio sopra riportati sono suddivisi in tre livelli, come di seguito riportato:

- Indicatori Strategici: numero ristretto ed esaustivo di metriche attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l’andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori, che includono la maggior parte degli indicatori utilizzati al fine di definire le Linee Guida RAF, sono funzionali alla definizione degli obiettivi di Budget e di Piano Industriale;
- Indicatori Gestionali: metriche che integrano, dettagliano gli indicatori strategici e anticipano l’evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore rispetto agli indicatori strategici per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- Indicatori Early Warning: costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori strategici e gestionali.

Il sistema delle soglie è strutturato come segue:

- Target: livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Trigger: soglia il cui superamento da parte degli indicatori strategici e gestionali attiva i vari processi di escalation previsti dal Framework. Il trigger è determinato anche mediante l’utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. “Risk Limits”);
- Tolerance (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita. La soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Capacity (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall’Autorità di Vigilanza;

- **Alert:** soglia, per indicatori di Early Warning, il cui superamento attiva un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali in sede di rendicontazione periodica. Il valore di Alert è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di Trigger degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica. Nel caso di indicatori inclusi nel monitoraggio del Recovery Plan, l'indicatore è oggetto di escalation.

Il RAF viene aggiornato almeno annualmente, anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito creditizio, il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della Funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le Operazioni definite Significative (OS), consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di classificazione da maggiore a minor rischio, e viceversa. Il perimetro delle OMR e delle OS in ambito creditizio è stato ampliato nel corso del 2024, includendo le valutazioni relative a proposte di incremento dei fidi operativi superiori a 25 milioni per le operazioni riconducibili a gruppi di clienti connessi, con una concentrazione nella segnalazione Large Exposure superiore al 20%.

Il Gruppo promuove la diffusione di una solida cultura del rischio e a tal fine, nel corso del 2024, è stato promosso un complessivo *assessment* sulla Risk Culture, che ha coinvolto una platea rilevante del personale, con lo scopo di indagare il profilo di Cultura del Rischio del Gruppo. La valutazione è avvenuta principalmente attraverso una Survey che valuta il percepito e il giudizio sulle dimensioni del fenomeno rilevanti anche per il Regulator, tra cui: (i) *Tone from the top and leadership*, (ii) *effective communication, challenge and diversity*, (iii) *accountability for risks* e (iv) incentivi. I risultati ottenuti hanno evidenziato una diffusa attenzione alle tematiche relative alla Risk Culture e hanno permesso di individuare alcune iniziative volte al suo rafforzamento, tra le quali spiccano quelle di formazione, che garantiscono lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze di tutto il personale o di specifici target, alla luce dell'evoluzione dei rischi, del quadro normativo di riferimento e degli strumenti adottati per il loro presidio.

Annualmente l'unità operativa Academy predispone, in collaborazione con le Funzioni di Controllo e Centrali competenti, i Piani Formativi in ambito Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy-GDPR, Trasparenza, IVASS, Mifid2 e Antiriciclaggio, a cui si aggiungono Sicurezza Fisica e Cybersecurity. Vengono, inoltre, attivati programmi di formazione a supporto delle principali progettualità Banca.

Con riferimento al 2024, si segnala la pubblicazione dei corsi su Codice Etico e Privacy rivolti a tutto il personale del Gruppo.

Sono state completate le attività formative, a supporto dell'evoluzione delle politiche creditizie e dei processi e degli strumenti per la valutazione del rischio di credito integrati con i fattori ESG, coinvolgendo le Strutture Centrali e di Rete Commerciale maggiormente interessate. Sempre in ambito rischio di credito, è stata completata la formazione a supporto del Progetto RWA Credito, che ha introdotto la ponderazione del rischio in base all'assorbimento di capitale e del nuovo Sistema Interno di Rating, con focus sul Corporate. Sono stati, inoltre, predisposti gli aggiornamenti formativi in ambito metodologie e strumenti per il monitoraggio del rischio di credito.

In ambito finanziario, si segnalano i corsi sull'evoluzione degli strumenti per la consulenza finanziaria in Banco BPM, e sul trattamento delle informazioni privilegiate e la gestione dei conflitti di interesse, previsti nell'offerta formativa annuale IVASS/ESMA.

Da ultimo, nel corso del primo semestre 2024, è stato inoltre attivato il programma formativo rivolto alle Funzioni di Controllo di Capogruppo e a Banco BPM Invest SGR, che ha consentito di fornire indicazioni generali su:

- il quadro normativo di riferimento per le SGR Alternative;
- il funzionamento dei fondi chiusi, con focus sui Fondi di Fondi di Private Equity;
- le aspettative delle Autorità di Vigilanza e le prassi da adottare nella relazione con le stesse.

Sono stati previsti, inoltre, specifici approfondimenti sui Private Markets e alle attività di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.

Le attività formative sono proseguite nel secondo semestre 2024. Sono stati analizzati i risultati della Survey in ambito Risk Culture, che hanno portato alla definizione di un piano di attività con avvio nel 2025. Tra queste, è prevista un'iniziativa dedicata al Middle Management per rafforzare la conoscenza e la comprensione del RAF e delle sue implicazioni sull'operatività del Gruppo. In tema D.lgs. 231, ha preso avvio il programma formativo sul Whistleblowing per far comprendere il valore dello strumento, e favorire un'evoluzione culturale in tema di presidio e prevenzione del rischio. Il programma ha visto coinvolti in via prioritaria i Direttori di Filiale, e verrà progressivamente esteso a tutta la popolazione aziendale. Sono state predisposte, inoltre, le attività formative di approfondimento sui prodotti SLL - Sustainability Linked Loans, rivolte alla Rete Commerciale, la cui erogazione prenderà avvio nel 2025. Da segnalare, infine, l'attivazione del percorso formativo dedicato alla nuova figura di Gestore di Portafoglio Premium, e l'avvio di campagne di phishing simulato, a cui seguiranno attività formative mirate su specifici target, in base agli esiti dei test.

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole Legal Entity, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, nonché assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente alla predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali, in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi, predisposta a livello di Gruppo e di singola Legal Entity, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole Legal Entity sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, sulla base del posizionamento dell'indicatore rispetto alle soglie definite nel framework e/o alla dinamica registrata, evidenziando gli eventuali punti di attenzione e le aree di miglioramento, per i quali vengono fornite specifiche analisi che ne spieghino il trend. Va ricordato che, a livello di Compagnie Assicuratrici l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi della Compagnia; la Funzione Rischi di Capogruppo integra tali informazioni nella reportistica periodica, al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento del Gruppo. Inoltre, almeno trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di Recovery Plan, con il supporto della Funzione "Recovery e Resolution Planning".

Le analisi di posizionamento (benchmark) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al top management un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del Gruppo, rappresentando differenti viste di comparazione sugli indicatori principali rispetto al sistema bancario individuato dall'EBA Risk Dashboard, o un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli EBA Risk Dashboard, ECB Supervisory Banking Statistics, e nelle informazioni presenti nei documenti di Disclosure al Mercato (Pillar 3), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi.

Al fine di fornire un cruscotto sintetico che consenta di acquisire una *view* complessiva sull'evoluzione del posizionamento del Gruppo e dei campioni di riferimento (EBA Italia ed Europa), a partire dall'analisi su dati a giugno 2023, è stato calcolato uno *score* complessivo basato sui principali n. 10 indicatori di rischio della *heatmap* dell'EBA e le relative soglie di riferimento (indicate dalla stessa Autorità nei Risk Dashboard). In ambito assicurativo, le analisi di posizionamento considerano le principali metriche di solvibilità riportate nei Solvency and Financial Condition Report (SFCR) pubblicati annualmente dalle imprese e dai gruppi di assicurazione in linea con il Pillar 3 del regime Solvency II, nonché i dati presenti nei Quantitative Reporting Templates (QRTs) prodotti dalle compagnie e consultabili nel portale ANIA InfoQRT.

Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base delle

regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e delle linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra Available Financial Resources (AFR) e fabbisogno di capitale – Economic Capital (ECAP), calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul Framework di Risk Appetite, nonché degli elementi di natura qualitativa.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) ed interna di riferimento - con frequenza semestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni buffer di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.

Dalle analisi condotte nel corso del 2024 non sono emerse carenze significative nelle metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati, nell'ambito del Secondo Pilastro, da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio/lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza dei principali processi strategici di Gruppo (RAF, ICAAP, Piano Strategico, Piano di risanamento). Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento del top management e delle funzioni di business e controllo, includendo le principali società del Gruppo, e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe essere esposto. L'output del processo si concretizza nella predisposizione e/o aggiornamento di:

- Long-list: rappresenta l'elenco dei potenziali rischi e fattori di rischio a cui il Conglomerato Finanziario è o può essere esposto;
- Risk Inventory: rappresenta l'elenco dei rischi rilevanti a cui il Conglomerato Finanziario è o potrebbe essere esposto, compresi quelli quantificabili e quelli gestiti attraverso presidi organizzativi;
- Risk Map: rappresenta l'elenco dei soli rischi rilevanti per il Conglomerato Finanziario quantificati attraverso modelli interni o quantificabili con altre misure regolamentari.

Gli esiti del processo rappresentano la base per la definizione degli indicatori di RAF e per i rischi da valutare nell'ambito del processo ICAAP e ILAAP.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi, in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro. In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP).

In aggiunta ai rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono di seguito elencati i rischi identificati dal Gruppo Banco BPM in seguito all'attuazione del processo di *Risk Identification* (c.d. Inventario dei rischi):

RESIDUO	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo
CONCENTRAZIONE CREDITIZIA	Rischio che deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
MERCATO DEL BB	Rischio di perdita derivante da operazioni sul mercato di attività finanziarie classificate nel portafoglio bancario
CREDIT SPREAD RISK DEL BANKING BOOK	Rischio di potenziali movimenti avversi del rischio di credito non già colti dal rischio di migrazione o default
TASSO DI INTERESSE DEL BANKING BOOK	Rischio di cambiamento del margine di interesse netto (Funding Cost Risk) e del valore economico del Gruppo Banco BPM a seguito di variazioni inattese nei tassi di interesse, che impattano sulle posizioni classificate nel portafoglio bancario ai fini regolamentari. Il rischio origina prevalentemente dall'esercizio dell'attività di intermediario nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituisce una fonte di rischio di tasso di interesse il "fair value" di titoli emessi a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e prestiti commerciali a tasso fisso e la raccolta attraverso conti correnti rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse i flussi di cassa dell'attivo e del passivo soggetti a tasso variabile Tale rischio include la componente di rischio Base
IMMOBILIARE	Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano
PARTECIPAZIONE	Rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente
STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate. Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale. In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della Banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato
EXECUTION	Rischio di perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori
REPUTAZIONALE	Rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della Banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di funding
CONDOTTA	Rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela
FISCALE	Rischio di operare in violazione alle norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario

NUOVI PRODOTTI	Rischi derivanti dallo sviluppo, implementazione e investimento in nuovi prodotti
ESTERNALIZZAZIONE	Rischio derivante da contratti di outsourcing services con partner esterni al Gruppo
ICT, CYBER E SICUREZZA	Rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT) e ai presidi cyber e di sicurezza
AI	Rischio connesso all'uso dei sistemi AI
NON CONFORMITA'	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
AML	Rischio di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo
ECESSIVA LEVA FINANZIARIA	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività
LIQUIDITA' E FUNDING	Rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza a causa dell'incapacità i) di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria (funding e liquidity risk) ii) di liquidare specifiche attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione (market liquidity risk)
MODELLO	Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello
REGOLAMENTAZIONE	Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo
RISCHI ASSICURATIVI	Rischi del portafoglio assicurativo ramo vita collegati ai rischi di sottoscrizione di natura biometrica (rischi da incertezza ipotesi di valutazione delle passività assicurative) e di natura operativa (rischi da incertezza dell'ammontare delle spese e dell'esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati). Rischi del portafoglio assicurativo ramo danni relativi ai rischi di sottoscrizione, i quali possono dipendere da una stima non adeguata delle ipotesi di frequenza e/o della gravità dei sinistri considerati in fase di tariffazione e di riservazione, dal rischio di riscatto anticipato degli assicurati e da perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali. Sono inclusi anche i rischi finanziari derivanti dall'investimento dei premi raccolti e gli altri rischi del business assicurativo (es. operativo, liquidità)

Per maggiori dettagli, si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", redatto in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini di legge, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

I rischi climatici e ambientali sono considerati driver di rischio con impatto sui vari rischi.

Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification*, il Gruppo Banco BPM ha individuato e provveduto a declinare in modo analitico i diversi fattori di rischio ESG, suddividendo tra quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance e social sustainability*.

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio-lungo termine, stimolando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi proattivamente per rispondere al crescente interesse su tale ambito da parte dei diversi *stakeholders*.

Tale esigenza si è manifestata specialmente in seguito al *commitment* internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento (UE) n. 1119 del 30 giugno 2021), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre attività avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) e alla *Net-zero Banking Alliance* (NZBA) concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si fa rinvio a quanto illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione del presente Bilancio consolidato, e nell'Informativa Pillar 3.

Approccio integrato alla misurazione dei driver di rischio climatici e ambientali

L'approccio della Banca alla misurazione dei *driver* di rischio climatici e ambientali è coerente con le aspettative della Banca Centrale Europea, che ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la gestione e la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico.

Nello specifico, i fattori e i rischi ambientali sono stati integrati nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

- **Modello di Business e Strategia:** per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, il Gruppo Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine, nel Piano Strategico di Gruppo sono indicati i principali obiettivi nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative;
- **Governance e Risk Appetite:** nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business, il Gruppo Banco BPM considera l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando nel proprio Risk Appetite Framework (RAF) specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti, al fine di permettere agli Organi aziendali, ai Comitati direzionali e alle principali funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi;
- **Risk Management:** al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente nel framework di risk management, sono stati individuati i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti e titoli del Gruppo Banco BPM, ad esempio integrando tali fattori anche nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico trovano inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
- **Disclosure:** il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative previste dalla specifica normativa in materia.

Le principali iniziative implementate nel 2024

Nel corso del 2024, il Gruppo Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema, in coerenza con i piani operativi di dettaglio definiti dal Gruppo aggiornati nell'ambito del complessivo processo di revisione tematica (*Thematic Review*) sui *driver* di rischio climatici e ambientali.

Più nel dettaglio, Banco BPM ha costantemente affinato il proprio framework di Stress Test, in modo tale da recepire i rischi climatici e ambientali all'interno delle proprie proiezioni, declinando, progressivamente, metodologie e processi secondo la materialità di ciascun rischio specifico. Tra di essi, il rischio di credito rappresenta l'area più esposta in termini di materialità. Per tale motivo, il Gruppo ha deciso di avviare un'attività specifica, iniziata nel 2024 e conclusasi con l'approvazione del resoconto ICAAP 2024, per includere i fattori climatici e ambientali e l'adozione di un approccio di tipo "*dynamic balance sheet*" applicato a livello settoriale per la proiezione di medio-lungo termine dei volumi creditizi.

Nella prima parte dell'anno, il Gruppo è stato impegnato nella conclusione dell'esercizio di data collection "*Fit for 55 climate risk scenario analysis*" condotto dall'Autorità Bancaria Europea in collaborazione con BCE; tale esercizio rientra nei mandati ricevuti dall'EBA nell'ambito della rinnovata strategia di finanza sostenibile della Commissione Europea. L'obiettivo primario è quello di valutare la complessiva resilienza del settore bancario rispetto ai target definiti con il pacchetto "Fit for 55", e acquisire informazioni sulla capacità degli Enti di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di CO₂. Al riguardo, sono stati forniti i valori di *starting point*, al 31 dicembre 2022. I risultati prospettici di tale modulo sono stati ottenuti utilizzando i modelli di Stress Test del rischio climatico *top-down* definiti dall'Autorità di Vigilanza. Con riferimento a quanto evidenziato, alla fine del mese di maggio 2024 la BCE ha inviato a ciascun partecipante un report individuale che mostra, per selezionati ambiti, i progressi rispetto ai risultati del 2022 SSM Climate Risk Stress Test, evidenziando un buon posizionamento della Banca rispetto ai *peers*. A novembre 2024, infine, ESAs, ECB e ESBR hanno pubblicato un report congiunto con i risultati aggregati dell'esercizio, dal quale emerge che, per il settore bancario EU, i costi della transizione dovuti all'applicazione del package "Fit-for-55", pari a circa 340 miliardi (circa il 6% del valore degli asset analizzati pari a 5,9 trilioni di finanziamenti e investimenti delle 110 banche vigilate SSM), permettono sostanzialmente di neutralizzare ulteriori impatti negativi puramente climatici, ma non la loro combinazione con altri shock macroeconomici.

In virtù dell'entrata in vigore della nuova *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, il Gruppo Banco BPM redige e pubblica la Rendicontazione di Sostenibilità ("*Sustainability Statement*") quale parte integrante della Relazione sulla gestione consolidata.

A seguito della firma della Net Zero Banking Alliance (NZBA) nel marzo 2023, il Gruppo si è impegnato a supportare i propri clienti a rispettare un robusto e scientifico piano di transizione, allineando i portafogli di credito e di investimento sui settori “*carbon intensive*” maggiormente materiali per Banco BPM in modo da raggiungere l’obiettivo degli Accordi sul Clima di Parigi di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Ad agosto 2024 sono stati resi noti gli obiettivi di riduzione al 2030 per i settori prioritari (*Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation*), mentre i piani di transizione saranno pubblicati entro un anno dalla comunicazione degli obiettivi. Nel frattempo, Banco BPM sta lavorando anche su altri settori “*carbon intensive*”, al fine di fissare obiettivi interni per definire e applicare la strategia net-zero.

Inoltre, come più diffusamente illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Banco BPM è coinvolto nella valutazione dei rischi e delle opportunità connessi al contesto imprenditoriale, poiché i piani di transizione costituiranno uno strumento strategico per identificare potenziali rischi e opportunità sostanziali legati al clima, e per implementare lo sviluppo delle proiezioni e l’estensione dell’orizzonte temporale dei piani aziendali. Coerentemente, per quanto riguarda la gestione del rischio, sin dal 2021 i *driver* di rischio climatico sono formalizzati all’interno dell’inventario dei rischi e pienamente integrati nel RAF, nell’ICAAP e negli stress test. Fattori climatici e ambientali sono stati considerati anche ai fini del calcolo dell’*expected credit loss* del modello IFRS 9.

Ai fini della periodica valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), i fattori climatici e ambientali sono stati anche considerati nelle metodologie di stima definite dal Gruppo con riferimento al rischio operativo e immobiliare; nello specifico, si è tenuto conto sia dell’incidenza di un potenziale danno fisico sul patrimonio immobiliare e artistico della Banca (rischio operativo), sia di una svalutazione aggiuntiva degli asset strumentali e ad uso investimento di proprietà del Gruppo, per l’effetto congiunto di uno stress da rischio fisico acuto e del possibile manifestarsi di un rischio di transizione (rischio immobiliare).

Per l’illustrazione degli impatti dei fattori ESG sui processi creditizi, si fa rinvio a quanto illustrato nella successiva sezione del Rischio di credito.

Framework dei controlli in ambito Wealth Risk Management

Nel corso del 2024, il Gruppo Banco BPM ha affinato il proprio modello di Product Testing, con modifiche inerenti la misurazione dell’erosione del rendimento atteso per i prodotti emessi o strutturati dal Gruppo, a fronte dei costi, e una revisione dei modelli e dei processi relativi alla stima dei premi al rischio, in coerenza con il contesto di mercato. Nel secondo semestre è stata avviata l’attività a supporto di Banco BPM Vita, in ottica di coordinamento per la ridefinizione del modello di Product Testing a seguito di adeguamento alle richieste dell’autorità di vigilanza. Sono state, infine, condotte le analisi standard di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi della Product Governance, del Pricing e della Best Execution per le singole legal entity, nonché le attività standard di calibrazione dei modelli relativi ai servizi d’investimento. È stato, infine, definito e approvato il framework di gestione dei rischi di Banco BPM Invest SGR, sia con riferimento ai rischi dei patrimoni gestiti, sia con riferimento ai rischi della SGR.

Data Quality & Aggregation

Il framework di *data quality* si applica a tutte le categorie di rischio di primo pilastro (rischio di mercato, rischio di credito e controparte e rischio operativo), ai rischi di tasso e di liquidità, nonché all’ambito DoD - Nuova definizione di Default. Sono state, inoltre, condotte attività specifiche che hanno riguardato le tabelle (*Data Request*) funzionali allo sviluppo dei modelli interni per il rischio di credito, anche in ottica di prossima istanza (*Next Application AIRB 2025*).

Nel corso dell’anno sono state condotte le attività di estensione dei principi BCBS239 al di fuori dell’area rischi e in particolare all’ambito ESG e *Recovery/Resolution Plan*, mentre sono state completate le attività di estensione di tali principi all’ambito segnalatico (COREP – *Large Exposure, Leverage Ratio e Own Funds* – FINREP, *Asset Encumbrance*), all’antiriciclaggio e antiterrorismo (AML/CFT).

Le attività di presidio di secondo livello sulla qualità dei dati sono state condotte utilizzando l’approccio strutturato del KQI-2L (*Key Quality Indicator – secondo livello*) sulle aree di indagine sopra richiamate, nella misura in cui tale approccio è applicabile a seconda delle specificità del singolo ambito.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività di controllo di secondo livello sui progetti in corso, che riguardano trasversalmente le diverse funzioni Banca, quali ad esempio le metriche del RAF, in particolare per gli indicatori strategici, le istanze per l’autorizzazione ai modelli interni e i modelli di Secondo Pilastro, il datawarehouse del credito, i temi ESG, l’esercizio di stress test e il Pillar 3.

Rischio informatico e CyberRisk

Nel corso del 2024, l'unità operativa ICT & Security Risk ha completato il set-up e la programmazione delle attività della struttura e avviato la rendicontazione trimestrale verso i Comitati manageriali e gli Organi Aziendali sulle attività di controllo di II livello e monitoraggio svolte.

In particolare, è stata completata la redazione dei rapporti annuali "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" e "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" relativi all'anno 2023, in collaborazione con le funzioni competenti, come richiesto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia.

È stato prodotto l'aggiornamento della metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza rispetto agli standard normativi e di mercato, con l'inclusione dell'analisi del rischio del perimetro delle infrastrutture.

La metodologia di gestione del rischio informatico e di sicurezza, approvata nel 2023, è stata adeguata nel corso del 2024 per rispondere agli aggiornamenti introdotti dal regolamento DORA ed è stata utilizzata sulle applicazioni in perimetro. La metodologia di analisi del rischio prevede la valutazione di rischio residuo delle singole applicazioni, incorporando gli aspetti legati al rischio strategico e reputazionale. La valutazione complessiva in corso sta confermando un rischio residuo complessivo attestabile su un livello basso, in continuità con le precedenti valutazioni. È stata, inoltre, aggiornata la metodologia per l'esecuzione dei controlli di II livello in ambito ICT e Sicurezza, ed è stato rinnovato il framework di controlli. Tali controlli sono stati distribuiti in una pianificazione annuale divisa per trimestre, e sono stati agiti a partire dal secondo semestre dell'anno. Durante l'anno, le attività di controllo hanno portato alla definizione di 7 *finding*, attualmente in gestione agli uffici di competenza.

A fronte dell'ispezione OSI-2023-ITBPM-0220761 in materia di IT e cybersecurity risk del 2023, è stato effettuato un monitoraggio della predisposizione del piano di *remediation* ai *finding* da parte di IT e Sicurezza Logica e Fisica e delle progressive attività di rimedio. In materia regolamentare, è proseguita la gestione centrale dell'esercizio di ECB *Cyber Resilience Stress Test*.

Durante l'anno sono state proposte delle evoluzioni, in collaborazione con Risk Governance & Insurance e con le funzioni IT e Security, degli indicatori RAF per l'ambito ICT e Security per il 2024, con successivo ampliamento per il 2025.

Nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo, sono previsti l'adozione progressiva dei requisiti del regolamento DORA ed il rafforzamento dei presidi legati al Rischio ICT.

È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove partnership nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.

Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.

In tale contesto, al fine di procedere con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.

Sono proseguiti diversi interventi di evoluzione degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui un tool a supporto della raccolta degli impatti in ambito rischio strategico e reputazionale.

In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo, in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

Con riferimento all'IT Risk Questionnaire 2024, per il periodo in esame, in attesa del completamento del processo di valutazione, i primi indicatori portano a prevedere una conferma di tali risultati. Come illustrato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, si segnala inoltre che, a seguito dell'ispezione OSI su IT e *Cyber Security Risks*, in data 2 agosto 2024, la Banca ha ricevuto la decisione nella quale sono contenuti n. 5 requisiti giuridicamente vincolanti per i quali sono in corso di predisposizione i relativi interventi correttivi. Le attività saranno oggetto di attento monitoraggio.

Rischi conseguenti alla riforma degli indici di riferimento

Alla luce delle evoluzioni normative intercorse, il Gruppo ha analizzato i rischi collegati alla riforma dei tassi *benchmark*, con particolare riferimento al rischio connesso alla cessazione del tasso Euribor, che rappresenta il principale indice di riferimento utilizzato dal Gruppo per l'indicizzazione dei contratti di finanziamento e per le attività sottostanti ai contratti derivati su tassi di interesse.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 - Altri Aspetti" della presente Nota integrativa.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali e contabili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio del Gruppo.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario *Council*, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità del Gruppo, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del *Top Management* derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario *Council*, il Gruppo a partire dal 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario *Council* per un'analisi di dettaglio sulle motivazioni che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici del Gruppo.

Nel corso del 2024, lo Scenario *Council* si è riunito 9 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali del Gruppo.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e con il principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne, al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Si segnala che il Gruppo nella prima metà del 2024 è stato impegnato nello svolgimento dei seguenti esercizi regolamentari:

- *Data collection* degli *starting point* al 31 dicembre 2022 dei dati climatici richiesta da BCE nell'ambito del primo esercizio "Fit-for-55 climate risk scenario analysis", condotto da EBA con la collaborazione di BCE. L'esercizio, che si è svolto nel primo trimestre del 2024, rientra nei nuovi mandati ricevuti dall'EBA nell'ambito della rinnovata strategia di finanza sostenibile della Commissione Europea, con l'obiettivo di valutare la resilienza del settore bancario in linea con il pacchetto "Fit for 55", e di acquisire informazioni sulla capacità di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di CO2 in condizioni di stress;
- *Cyber Resilience Stress Test*, primo esercizio condotto da BCE in ambito Business Continuity e Resilienza Operativa proposto da BCE, avviato il 23 novembre 2023 e terminato a fine luglio 2024. L'esercizio, avente l'obiettivo di valutare la resilienza operativa del settore bancario in linea con le più recenti minacce di carattere cyber, ha richiesto al Gruppo di simulare le attività di analisi, recupero e ripristino di un'infrastruttura informatica critica per la Banca in seguito ad un incidente di cybersicurezza grave ma plausibile, e stimarne i presunti impatti economici;
- in ambito assicurativo, esercizio di Stress Test EIOPA 2024, avviato dall'European Insurance and Occupational Pension Authority (EIOPA) in data 2 aprile, esteso da IVASS alle principali entità assicurative italiane, tra cui anche a Banco BPM Vita, e terminato nel mese di agosto. L'esercizio, volto a valutare la resilienza del settore assicurativo europeo a sviluppi negativi gravi ma plausibili delle condizioni economiche e finanziarie, ha richiesto alle compagnie partecipanti di valutare il proprio profilo di rischio sia in termini di capitale che di liquidità a seguito di shock istantanei di mercato e assicurativi, tenendo conto anche degli impatti derivanti dell'applicazione di "management actions" plausibili e realistiche.

Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. Il responsabile della Funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare l'efficacia e l'effettività del complessivo Sistema dei Controlli Interni, riportando agli organi aziendali le risultanze delle proprie attività e i necessari interventi che il management deve realizzare al fine di raggiungere la piena adeguatezza dei processi e del sistema dei controlli.

La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario. Per l'unica entità bancaria estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse),

svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione interna, operando in eventuale coordinamento con la stessa. La Funzione Audit della Capogruppo svolge inoltre il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle Funzioni Internal Audit delle compagnie assicurative appartenenti al Conglomerato Finanziario.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit, oltre a quanto previsto dalla normativa interna, tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali internazionali.

La Funzione Audit svolge, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'assetto dei controlli interni.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo, e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;
- provvedere allo svolgimento dei controlli di secondo livello relativi al monitoraggio delle funzioni IT e Sicurezza logica e fisica, di crescente rilievo per la strategia aziendale, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;

- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto del Chief Risk Officer (CRO), presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

La Funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la Funzione Compliance, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di presidio specialistico, i compiti della funzione Compliance, in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre funzioni di controllo di secondo livello della Capogruppo, o dal Dirigente Preposto, o dalla struttura Compliance delle società del Gruppo che non hanno esternalizzato tale funzione alla Capogruppo, il presidio del rischio di non conformità è attuato da dette funzioni, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità e nel relativo perimetro operativo. Per gli ambiti non presidiati direttamente dalla funzione Compliance sono previsti meccanismi di coordinamento e flussi informativi verso la stessa.

Tale scambio di flussi informativi costituisce anche strumento fondamentale tramite il quale la funzione Compliance di Capogruppo svolge le proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità alle norme delle società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.

Al Responsabile della funzione di conformità alle norme (Compliance Manager) di Capogruppo è, altresì, conferito l'incarico di Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer), ai sensi dell'art. 37, par. 7, Reg. (UE) n. 679/2016 (GDPR), in ambito privacy.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni. La struttura assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS); presso la medesima Funzione sono declinati i ruoli e le responsabilità del *Sanction Compliance Officer* al fine di garantire l'adeguatezza dei presidi nei confronti di Paesi e controparti soggette a misure restrittive.

L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, in fase di impianto come di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB

permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale model change sulla definizione di default e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (A-IRB) al portafoglio Corporate e Retail di BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro Retail, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).

Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema A-IRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del *downturn* (EBA/GL/2019/03, EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di model change A-IRB al Regulator nel primo trimestre 2022, che si è concretizzata a dicembre 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2024.

Inoltre, a maggio 2023 la Banca ha avviato l'iter di formale richiesta autorizzativa per l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending (come da disposizione dell'Art.147-8 del Regolamento (UE) n. 575/2013) originati e gestiti da finanza strutturata. Contestualmente si è richiesta l'autorizzazione all'estensione dei modelli A-IRB generalisti alle esposizioni Specialized Lending originate e gestite dalla rete commerciale. Il processo ispettivo si è concluso nel quarto trimestre del 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel secondo trimestre 2024.

Nel corso del 2024, la Banca ha avviato un progetto di risviluppo dei modelli A-IRB PD ed LGD Corporate, con l'obiettivo di adeguamento alle attuali normative derivanti da Basilea III finalized, alle linee guida BCE (ECB guide to internal models), nonché al superamento dei finding rilevati dalla BCE per il segmento Corporate. Tale iniziativa porterà ad un'istanza di model change A-IRB per il segmento in esame al Regulator nel secondo trimestre 2025;

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato con modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico di tasso, il rischio specifico di credito dei titoli di debito ed il rischio cambio sia per il portafoglio di negoziazione che bancario, mentre viene misurato con il metodo standard il rischio commodity. A seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione del ramo Global Markets di Banca Akros in Banco BPM, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2024, il nuovo modello operativo ha accentrato nella Capogruppo le attività di capital markets che comportano un'assunzione di rischio mercato.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di budget e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie per le banche del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Per una disamina delle principali iniziative e dei correttivi apportati per fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico di riferimento ed altri fattori di rischio non intercettati dai modelli di determinazione della perdita attesa si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell'ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.

Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.

La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni (*A-IRB Approach*) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l'applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Il processo di sviluppo e aggiornamento "*model change*" dei modelli di *rating* è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle

esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di lungo periodo (*Through-the-Cycle*), allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;
- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello interno di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:

- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- *Pricing* dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;
- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.

I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.

In particolare, i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.

La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.

I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.

A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.

La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "past due in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.

L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).

L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.

Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprimente parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.

Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "forborne".

Una volta classificate come forborne, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: watch list" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").

Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito forborne o alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" sono assistite dal sistema informativo.

In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.

La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.

Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.

Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.

Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di “Concessione del Credito” la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) web based supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta – inoltro agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela “Privati”, “Piccole Imprese” e “Piccoli Operatori Economici” sono utilizzati motori decisionali, a supporto della finanziabilità dell’operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischio crescente;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito “in bonis” è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l’intercettazione automatica delle posizioni e la classificazione in watch list, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l’intercettazione delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l’utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell’andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed è integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (Past Due e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura “Pratica Elettronica di Gestione - PEG”;
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica “Suite IFRS 9”.

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispone un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito; in particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale; distribuzione impieghi del Gruppo; distribuzione settoriale degli impieghi; distribuzione per classi di *rating*; evoluzione degli impieghi; focus sui mutui ai Privati – Famiglie consumatrici.

La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica “Rischio di Credito – modello di portafoglio” in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società e settore economico.

È stata avviata inoltre, con frequenza mensile, la produzione di un documento di sintesi relativo all’andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l’evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l’intercettazione automatica del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).

Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all’evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfiniate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell’evento di sconfinamento, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo

una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere prevede un intercettamento delle posizioni sconfiniate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una definita scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.

La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "E. Consolidato prudenziale – Modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, in particolare riferiti ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso *tool* dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.

Già dallo scorso esercizio i fattori ESG sono stati compresi nei processi creditizi del Gruppo; nel corso del 2024 è proseguita l'integrazione nel *framework* delle Politiche Creditizie della valutazione dei fattori ESG e degli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico-patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto. A tal proposito è stata estesa la valutazione a tutti i segmenti della Banca, incluso lo *Small Business* (mediante un modello semplificato) e integrata la valutazione del rischio fisico, sia con riferimento alle controparti che agli asset a garanzia. È stata altresì prevista la valutazione di azioni di mitigazione del rischio messe in atto dalla controparte verso cui il Gruppo è esposto.

Sempre nella prima parte del 2024, anche a seguito dell'adesione della Banca alla *Net Zero Banking Alliance*, sono stati altresì introdotti indirizzi creditizi più stringenti verso quei settori definiti "prioritari" in quanto caratterizzati da un livello di emissioni più elevato e per i quali sono stati definiti precisi *target* al 2030.

Sono proseguite, infine, le attività progettuali nell'ambito dell'implementazione della "EU Taxonomy" con l'obiettivo di integrare nei processi e nei prodotti l'allineamento delle esposizioni delle controparti finanziate alla tassonomia.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitorie ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.

Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Orderly Transition*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS) rilasciato a novembre 2023 (ultimo scenario disponibile). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Disorderly Transition* e *Hot House World*), la selezione dello scenario *Orderly Transition* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.

Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci bilancio della clientela imprese non appartenenti al settore agricoltura, su cui vengono calcolati i KPI settoriali, che vengono poi utilizzate come input dei

modelli satellite PD, applicati per stimare le PD *forward looking*. Inoltre anche il rischio fisico è stato considerato nel parametro PD attraverso lo shock da rischio alluvione (scenario flood del CST2022) quale quota svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Anche questi fattori entrano in qualità di driver dei modelli satellite PD per le proiezioni del parametro. In tale modo tutta la clientela, ad eccezione della Pubblica Amministrazione, viene impattata dal rischio climatico (sia transizione che fisico).

In maniera speculare ed utilizzando i medesimi scenari climatici, anche il parametro LGD viene stressato in ottica *forward looking* attraverso i modelli satellite LGD. Il rischio di transizione viene infatti introitato attraverso i KPI settoriali che impattano sulla componente di migrazione a sofferenza, mentre il rischio fisico viene introdotto come per la PD, intervenendo sull'indice dei prezzi degli immobili, quale driver per stressare la componente LGD.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", ed in particolare nell'informativa su "Utilizzo di post model adjustment e management overlays".

Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un'illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.

Lo scenario *Orderly Transition* si basa sullo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1,5°C, raggiunto attraverso l'immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l'aumento della temperatura globale massima di 1,5°C riduce il rischio di eventi estremi.

Lo scenario *Disorderly Transition*, che si basa invece sullo scenario NGFS *Delayed Transition*, assume un'introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall'introduzione ritardata delle politiche climatiche mentre l'aumento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.

Infine, lo scenario *Hot House World* è calibrato sullo scenario NGFS *Current Policies*, che cattura l'impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3°C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturali con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell'economia.

Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stato inoltre implementato il Financial Forecast Studio, una piattaforma modulare per supportare la fase di valutazione prospettica di un'impresa da parte del gestore. Lo strumento lavora su piattaforma fornita dal provider Cerved.

Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- data set accurati:
 - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
 - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
 - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- *assumption* e simulazioni business:
 - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
 - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
 - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
 - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali, social e di governance;
 - lo strumento fornisce un'ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione; inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda "best in class" o specifico competitor).

Di seguito si illustrano le integrazioni intervenute nel *framework* Politiche Creditizie a partire dal 2023:

- ESG:
 - evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione basata maggiormente sulle emissioni;
 - introduzione del rischio fisico;
 - estensione al segmento di aziende *large corporate*;
 - gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni;
 - introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;
- Real Estate:
 - integrazione KRI (*Key Risk Indicator*) per la valutazione della sostenibilità nel settore CRE (*Commercial Real Estate*);
 - allineamento dei requisiti per la classificazione dell'investimento immobiliare *green* in linea con i requisiti della tassonomia;
- Evoluzione dell'attuale *framework*:
 - indirizzi creditizi nell'ambito delle strategie di "disimpegno";
 - affinamento politiche per i settori retail, in particolare per i motori decisionali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (*performing*), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso. Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti agli squilibri legati alla situazione economica, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2024 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento. Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato in termini di quantificazione delle perdite attese, rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati. Per quanto attiene alle principali evolutive metodologiche, per i *Post Model Adjustment* si rinvia a quanto illustrato nella successiva sezione "*Utilizzo di post model adjustment e management overlays*"; le altre evolutive principali, invece, hanno riguardato l'introduzione, nel presente esercizio, dei nuovi modelli satellite per la PD e la LGD, per i quali si rinvia alla successiva sezione "*Inclusione dei fattori forward looking*".

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano in *Stage 1* le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano in *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano in *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi *stage*, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli *Stage 1* e *2*;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage 3*. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza¹ (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito, con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma) si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione *performing* in corrispondenza di *Stage 1* o di *Stage 2*.

Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "*Lifetime PD Ratio*" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "*Forward*". Questo approccio consiste nell'identificare sulla curva di *Lifetime PD* osservata alla data di origine la curva di *forward PD*, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.

Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti *driver*:

- segmento di rischio (Imprese/Privati)²;
- fascia di rischio;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (distanza tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "*Lifetime PD Ratio* – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - *Low Credit Risk Exemption*), costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito da *Stage 1* a *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra *Stage 1* e *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni *cluster* (dato dall'incrocio delle modalità *risk driver* ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente

¹ Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "Non Performing Exposure" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

² Con riferimento alle esposizioni appartenenti al perimetro delle c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing*) sono applicate le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage 2*, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal *default* ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

Con riferimento alle esposizioni verso banche, la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR, utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

Si rileva inoltre che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage 2* - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD Lifetime compreso mediamente in un *range* che va dal +100% al +200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage 2*:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"¹, fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente caso per caso;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media"².

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage 2* a *Stage 1* di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* da *Stage 3*, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage 2*. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage 1* o *Stage 2*) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

A valle del processo di *stage assignment* e calcolo dell'ECL, si sono effettuati alcuni interventi di *Manual Adjustment* di *Stage*:

- introduzione, a partire da dicembre 2024, di un intervento di ricalcolo dei criteri di classificazione a *Stage 2* rappresentati da SICR e *Threefold increase* a seguito dell'aggiornamento dei valori di PD *lifetime* misurati alla data di origine dei rapporti in coerenza con quanto fatto con l'aggiornamento delle curve di PD *lifetime* alla data di riferimento, con l'obiettivo di eliminare potenziali effetti distorsivi dovuti all'introduzione di *fine tuning* modellistici solo su queste ultime. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage 1* pari a 1,16 miliardi, cui corrisponde una contestuale diminuzione di ECL pari a 8,7 milioni;
- introduzione, a partire da marzo 2024, di un intervento per classificare in *Stage 1* i rapporti, non appartenenti a forme tecniche di credito *revolving*, con durata residua entro l'anno che erano classificati in *Stage 2* esclusivamente per *threefold increase*, in quanto giudicati a basso rischio. L'intervento ha interessato,

¹ Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Mediobassa", "Media", "Medioalta", "Alta").

² Si veda la precedente nota.

al 31 dicembre 2024, un totale di esposizione migrata a *Stage 1* pari a 0,82 miliardi, cui corrisponde una contestuale diminuzione di ECL pari a 0,2 milioni;

- introduzione di una valutazione quantitativa del SICR su posizioni non segmentate (*unratable*) sfruttando il recupero di informazioni aggiuntive (ad esempio rating ECAI) al fine di indirizzare una specifica richiesta di BCE nell'ambito dell'ispezione OS-IFRS9 SME. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage 2* pari a 0,03 miliardi, cui corrisponde un contestuale aumento di ECL pari a 0,4 milioni;
- classificazione a *Stage 2* di singole posizioni, la cui classificazione derivante dall'applicazione di metodologia di *staging allocation* (SICR + Backstop) è stata considerata non appropriata dalla funzione Crediti. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage 2* pari a 0,01 miliardi, cui corrisponde una diminuzione di ECL pari a 2,2 milioni.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo applica la "*Low Credit Risk Exemption*", ossia l'espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo in *Stage 1*. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Qualora alla data di valutazione i titoli abbiano un livello di *rating* inferiore all'*investment grade* – e quindi non risulti applicabile la "*Low Credit Risk Exemption*" – la metodologia sviluppata dal Gruppo è basata anch'essa sul calcolo del LPDR¹. Nello specifico i valori di soglia SICR identificati per questo specifico perimetro sono stati derivati tramite un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del LPDR osservata sul portafoglio di applicazione a dicembre 2024.

Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo FIFO (*First In – First Out*).

Anche per il perimetro crediti si applica un'inibizione dei criteri quantitativi di *staging allocation*, che riguarda esclusivamente le controparti imprese a basso rischio assimilabile a quello "*investment grade*" misurato in *proxy* dai *rating* interni e relative PD associate. L'inibizione avviene solo nei casi di classificazione in *Stage 2*, limitatamente ai trigger Delta PD e/o Threefold. Tutti gli altri trigger vengono valutati senza eccezioni e possono determinare la classificazione della controparte in *Stage 2*.

Nella successiva tabella viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage 2* sulla base dei diversi *trigger* di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello *Stage 2* esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore a 30 rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia ²	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corporate Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: Private Individuals	di cui: Banche	di cui: altre esposizioni
Criteri quantitativi	71,01%	72,72%	84,81%	76,66%	68,04%	33,55%	100,0%	17,97%
Criteri qualitativi	20,76%	24,04%	9,01%	12,88%	22,72%	62,83%	0,00%	53,88%
Esposizioni scadute oltre 30 giorni	0,35%	0,00%	0,00%	0,63%	0,13%	0,24%	0,00%	5,77%
Manual Adjustment (MA)	0,92%	0,02%	2,11%	0,00%	0,56%	0,06%	0,00%	22,35%
Post Model Adjustment (PMA)	6,96%	3,23%	4,07%	9,83%	8,54%	3,33%	0,00%	0,02%

¹ Dati tratti dalla piattaforma CreditEdge dell'agenzia di rating Moody's.

² Nel caso in cui una posizione venga classificata a *Stage 2* a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo *cluster* secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione in Stage 1 o in Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * EAD_t * LGD_t * (1+r)^{-t}$$

Dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di <i>default</i> ad ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della probabilità di passare dallo stato <i>performing</i> a quello di deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD <i>lifetime</i>)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di <i>cash flow</i>
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di <i>cash flow</i>
T	rappresenta il numero complessivo di <i>cash flow</i> , limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in Stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli Stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare¹ e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di default adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

Si ricorda che nel corso degli anni 2020 e 2021, in risposta alla crisi sanitaria, sono state attuate, da parte del Governo, delle importanti politiche di sostegno all'economia per mitigarne l'impatto (ad esempio decreto Cura Italia, decreto Rilancio, decreto Liquidità, etc.). In questo contesto le autorità competenti (ECB, EBA, ESMA, BIS) hanno invitato gli istituti bancari a tenere conto delle azioni di mitigazione messe in atto dalle autorità pubbliche e a limitare l'impatto dello shock macroeconomico nel calcolo del *provisioning* contenendo gli elementi di prociclicità impliciti nell'IFRS 9.

A tal fine il Gruppo Banco BPM ha tenuto conto, all'interno del calcolo dell'ECL, della misura governativa sulle garanzie statali. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio associato allo Stato Italia.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è sommata una ECL, calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento ai fattori *forward looking*. Si deve premettere che i parametri di PD ed LGD, ottenuti al 31 dicembre 2024 per il tramite delle elaborazioni del modello "core", tengono conto di alcune evolutive implementate nel corso del primo semestre 2024 a seguito della revisione dei nuovi modelli interni A-IRB (NAA2021), validati nel mese di dicembre 2023, nonché della rimozione del duplice conteggio delle posizioni rientrate in bonis. Gli effetti di tali evolutive erano comunque già considerati al 31 dicembre 2023, mediante opportuni aggiustamenti a valle dei modelli "core". Tali aggiustamenti sono stati pertanto rimossi, come illustrato nel paragrafo "Utilizzo di post model adjustment e management overlays". Lo stesso dicasi per il passaggio in produzione del metodo *slotting criteria* per i finanziamenti specializzati, avvenuto nel primo semestre, come di seguito illustrato in maggior dettaglio nei paragrafi dedicati alle stime dei parametri.

Al riguardo si deve inoltre precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2024, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*. Le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmento di rischio (Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni AIRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance*) si segnala che, a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Il metodo dedicato *slotting criteria* prevede l'assegnazione di una categoria definita in un range da 1 a 4, successivamente trasformata, attraverso delle tabelle di conversione, in classi di rating e relativo valore di PD del modello Mid Corporate (segmento con caratteristiche di *size* più affini) relativo al nuovo sistema di rating A-IRB.

I valori di PD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD. Gli effetti di tale evolutiva erano comunque già riflessi in passato mediante l'applicazione di un *post model adjustment* che, a partire dalla dismissione dei citati modelli simulativi per l'operazione

OFS, non è stato riproposto, come illustrato nel successivo paragrafo “Utilizzo di *post model adjustment e management overlays*”.

Si fa rinvio al successivo paragrafo “Inclusione dei fattori *forward looking*” per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (Margin of Conservatism) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente “down turn”), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare¹ e l'Effective Interest Rate (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla Loss Given Sofferenza (LGS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD point in time e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro.

Come riportato nel paragrafo dedicato alla stima del PD, per quanto riguarda le c.d. “Operazioni di Finanza Strutturata OFS” (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance*), a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Gli effetti di tale evolutiva erano comunque già riflessi in passato mediante l'applicazione di un *post model adjustment* che, a partire dalla dismissione dei citati modelli simulativi, non è stato riproposto come illustrato nel successivo paragrafo “Utilizzo di *post model adjustment e management overlays*”.

Con il metodo *slotting criteria* si prevede l'assegnazione di specifici valori di LGD a seconda del segmento OFS, definita in funzione di specifiche analisi condotte su specifici portafogli adottando i valori fissi forniti dalla Normativa di Vigilanza.

I valori di LGD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati opportunamente calibrati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 per la stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*², condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.

Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali, con l'obiettivo di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines EBA (EBA/GL/2017/16)*, corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

² Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024, è da segnalarsi l'evolutiva dell'introduzione dei nuovi modelli satellite settoriali PD e LGD che consentono di rendere *forward-looking*, in aderenza al principio contabile, le stime dei parametri di rischio (sia PD che LGD) di tutti i settori in applicazione. I nuovi modelli satellite sono stati sviluppati introducendo come driver di rischio i KPI finanziari in aggiunta ai fattori macroeconomici consentendo, con riferimento agli impatti climatici, di meglio cogliere gli effetti legati al rischio fisico e di transizione.

Da ultimo, così come previsto dalla normativa interna, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2024 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario Council¹. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario *provider*, con riferimento a tre differenti scenari: "base", "peggiorativo" e "migliorativo", con alcuni *fine tuning* per adattarli al rapido evolvere del quadro congiunturale. Con riferimento allo scenario "peggiorativo", in precedenza individuato nello scenario "adverse", a partire dall'elaborazione di dicembre 2024 sono state introdotte alcune modifiche per tenere conto di un'ipotesi più prudentiale delle prospettive macroeconomiche e di un livello più contenuto dei tassi di interesse (scenario "adverse plus"). Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come basi di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal *provider*. Tenuto conto delle caratteristiche dei tre scenari e dell'incertezza correlate agli sviluppi geo-politici – in coerenza con quanto fatto per l'esercizio precedente – di mantenere la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo" al 30%. Di seguito sono indicate le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati:

- "Base": 50%;
- "Peggiorativo": 30%;
- "Migliorativo": 20%.

Si evidenzia che il modello di governance del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS 9 prevede che gli stessi siano oggetto di aggiornamento come minimo con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale), qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL, rispetto a quelle implicite negli scenari in uso, evidenzi il superamento di una determinata soglia².

¹ Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal *Chief Financial Officer*, dal *Chief Lending Officer* e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come uditore.

² Soglia individuata in una variazione del PIL superiore a 0,5%.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori medi annui (espressi in termini di variazioni percentuali annue/valori assoluti per i tassi di rendimento e per il tasso di disoccupazione) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2025-2027, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2025	2026	2027
peggiorativo	PIL Italia	-0,5	0,3	0,3
base	PIL Italia	0,8	0,7	0,4
Migliorativo	PIL Italia	1,5	1,3	0,8
peggiorativo	PIL UEM	0,0	0,3	0,8
base	PIL UEM	1,0	1,1	1,1
Migliorativo	PIL UEM	1,9	1,7	1,6
peggiorativo	Tasso di disoccupazione	7,86	8,39	8,58
base	Tasso di disoccupazione	7,14	7,02	6,80
Migliorativo	Tasso di disoccupazione	6,91	6,28	5,51
peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	-3,5	-1,4	-0,6
base	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,5	1,7	1,9
Migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	3,7	2,7	2,3
peggiorativo	Consumi famiglie	-0,6	0,6	0,7
base	Consumi famiglie	0,8	0,8	0,7
Migliorativo	Consumi famiglie	1,3	1,5	1,1
peggiorativo	Investimenti totali	-8,2	-3,0	-4,3
base	Investimenti totali	-1,9	-0,2	-1,3
Migliorativo	Investimenti totali	0,3	2,3	0,6
peggiorativo	Investimenti in costruzioni	-13,4	-7,2	-8,6
base	Investimenti in costruzioni	-7,9	-4,5	-5,4
Migliorativo	Investimenti in costruzioni	-5,7	-2,4	-3,7
peggiorativo	Euribor 3 mesi	2,33	1,84	1,76
base	Euribor 3 mesi	2,47	2,01	2,01
migliorativo	Euribor 3 mesi	2,54	2,32	2,26
peggiorativo	Tasso BCE	2,40	2,09	1,90
base	Tasso BCE	2,53	2,15	2,15
migliorativo	Tasso BCE	2,65	2,46	2,40
peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	4,17	4,09	4,30
base	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,63	3,88	4,24
migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	4,09	4,14	4,41
peggiorativo	Spread BTP/Bund	2,25	1,97	1,82
base	Spread BTP/Bund	1,40	1,55	1,50
migliorativo	Spread BTP/Bund	1,64	1,55	1,47
peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	2,5	2,1	2,0
base	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,8	2,0	2,0
migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,2	1,8	2,0
peggiorativo	Importazioni	-2,7	-1,0	-0,5
base	Importazioni	2,0	2,1	2,1
migliorativo	Importazioni	3,9	4,7	3,9
peggiorativo	Esportazioni	0,0	0,8	1,5
base	Esportazioni	1,9	2,6	2,8
migliorativo	Esportazioni	3,2	3,8	3,5
peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	1,4	0,1	0,0
base	Spesa pubblica amministrazione	0,8	0,2	0,0
migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,9	0,3	0,1

L'economia mondiale è cresciuta anche nel 2024 ad un ritmo contenuto, analogo a quello del 2023. Hanno pesato principalmente le preoccupazioni legate al perdurare dei conflitti, le incertezze legate ai piani in tema di politica commerciale della nuova amministrazione Trump negli USA, le difficoltà del settore manifatturiero europeo ed infine la scarsa efficacia delle misure governative cinesi nello stimolare la domanda interna. L'inflazione ha smesso di essere un problema primario, permettendo alle banche centrali di iniziare il progressivo allentamento della politica monetaria. Il mercato del lavoro si è mantenuto solido, rafforzando in Europa e negli Stati Uniti la fiducia delle famiglie riuscendo a sostenere, di conseguenza, i consumi privati.

A partire da queste considerazioni consuntive, lo scenario "base" prevede che i conflitti esistenti proseguano con moderati impatti sugli equilibri economici e commerciali mondiali. Il delinarsi di un nuovo assetto politico in alcune delle zone sviluppate del mondo, gli esiti delle elezioni in alcuni paesi dell'UE, focolai di possibili ulteriori tensioni locali ed il risultato delle votazioni negli USA tendono ad alimentare una maggiore viscosità degli scambi mondiali, sia di merci sia di capitali. Barriere tariffarie e politiche volte alla protezione delle produzioni nazionali in questo scenario portano ad una parziale frenata degli investimenti e mettono a rischio la continuità delle catene globali del valore. Nonostante ciò, il cammino di rientro dall'inflazione risulta meno incerto, anche grazie al favorevole andamento dei corsi energetici, e sia FED che BCE proseguono il percorso di taglio dei tassi di *policy* riducendoli, entrambe, di 100 p.b. nel corso del 2025. L'Italia, dopo aver dimostrato di esser riuscita a fronteggiare con solidità i recenti *shock* economici, si trova ad affrontare il delicato problema della politica di bilancio, su cui impattano i problemi legati ai costi del superbonus, con necessità di recuperare risorse anche da misure restrittive. Le imprese italiane, nonostante le difficoltà del settore industriale tedesco, vedono un contesto di minore incertezza sulla domanda, spinta in parte significativa da quella interna. Grazie a questa dinamica gli investimenti totali risentono solo parzialmente del brusco calo degli investimenti edilizi. L'evoluzione dei fattori presentati nello scenario base corrisponde a quanto segue:

- il PIL italiano cresce nel 2025 in modo contenuto (0,8%) e le prospettive sono meno ottimistiche per il biennio successivo, in particolare nel 2027 la crescita si limita allo 0,4%; la dinamica italiana risulta meno performante rispetto a quella dell'area euro che durante tutto il triennio ha una crescita media annua attorno all'1%;
- il tasso di disoccupazione torna a crescere, seppur in modo contenuto, nel 2025 toccando il 7,14% per poi tornare a ridursi nel biennio seguente, raggiungendo il 6,80% nel 2027;
- nel 2025 l'inflazione cresce dell'1,8%, avvicinandosi al target rispetto al 2024, quando il tasso è stato ben al di sotto del 2%, per poi assestarsi al valore obiettivo sia nel 2026 che nel 2027;
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni continua a calare nel 2025, fino al 3,63%, mentre nel 2026 e nel 2027 torna a salire, raggiungendo il 4,24% nell'ultimo anno; lo spread BTP/Bund nel 2025 (in media d'anno) si assesta ai valori del 2024, attorno ai 140 p.b., per poi tornare anche esso a crescere e stabilizzarsi verso i 150 p.b..

Per quanto riguarda lo scenario "peggiorativo", la situazione geopolitica globale non apre uno spiraglio per possibili evoluzioni positive. L'Europa assiste inerme agli sviluppi e la nuova amministrazione statunitense adotta un progressivo isolazionismo, sia in tema di politica estera che di quella commerciale. La Cina deve affrontare problemi strutturali che le politiche adottate finora non sembrano attenuare. I prezzi dei beni energetici, nonostante le attese di una domanda globale assai più debole e contenuta, crescono in misura rilevante principalmente per i timori legati ad eventuali tensioni nelle catene globali di fornitura. Partendo da queste premesse, in Italia l'inflazione inverte il percorso discendente e rimane al di sopra della soglia obiettivo nel 2025, per poi stabilizzarsi attorno al 2% sia nel 2026 che nel 2027. Le famiglie, per fronteggiare la difficile congiuntura economica, assieme all'aumento del tasso di disoccupazione e al costo d'indebitamento che si mantiene ad alti livelli, si vedono costrette a ridurre i consumi nel 2025, mentre nei due anni successivi li aumentano solo lentamente. Gli investimenti risultano ancora più penalizzati dopo un crollo nel 2025 e continuano a ridursi fino al 2027. L'impatto più consistente alla crescita viene però dalla debolezza del ciclo immobiliare. La produzione industriale prosegue la fase di contrazione iniziata nel 2024; dal 2026 inizia però una progressiva ripresa.

Nel dettaglio, sono previsti i seguenti sviluppi:

- l'Italia entra in recessione nel 2025 (-0,5%), nel 2026 si evidenzia una flebile ripresa con il PIL che cresce dello 0,3%, dinamica che prosegue nell'anno successivo;
- il tasso di disoccupazione cresce sensibilmente fino al 7,86% nel 2025. Il mercato del lavoro subisce un rallentamento anche nel 2026 con il tasso che cresce fino all'8,39%, per poi salire ulteriormente all'8,58% nel 2027;
- il persistere delle tensioni geopolitiche, unito alle difficoltà del settore industriale europeo, colpisce pesantemente l'economia italiana. Ne risentono in particolare gli investimenti che calano dell'8,2% nel

2025. Anche nei due anni successivi si riducono, ma con intensità minore. L'impatto principale è dato dal forte arresto degli investimenti in costruzioni, penalizzati principalmente dal non protrarsi degli incentivi governativi;

- il rallentamento del settore industriale e le preoccupazioni legate alla gestione del bilancio pubblico alimentano lo scetticismo verso i titoli pubblici italiani: il rendimento del BTP a 10 anni sale fino al 4,17% nel 2025 per poi rimanere stabile nei 2 anni seguenti; lo spread BTP/Bund schizza nel 2025 a 225 p.b., per poi ritornare sotto i 200 già nel 2026 e stabilizzarsi a 182 p.b. nel 2027.

Infine, lo scenario "migliorativo" ipotizza invece il rientro delle tensioni internazionali, con effetti positivi sulla congiuntura economica. In questo quadro, il clima geopolitico più disteso favorisce una riduzione del prezzo del petrolio e delle materie prime. Il commercio internazionale trae un importante beneficio da tale dinamica, registrando un'accelerazione rispetto al 2024. Sempre grazie alla riduzione dei prezzi degli input esterni si assiste anche al rallentamento dell'inflazione, che permette alle banche centrali di anticipare il taglio dei tassi di politica monetaria. In Italia il miglioramento del contesto economico si riflette in un clima di maggiore fiducia di famiglie e imprese, da cui scaturisce un aumento della domanda interna. Migliora anche la dinamica degli investimenti, soprattutto grazie ad un'efficace attuazione del PNRR che traina la componente in macchinari e attrezzature. La produzione industriale torna a crescere, sostenuta dal contesto economico più favorevole, che impatta anche sul numero degli occupati, con una costante riduzione del tasso di disoccupazione per tutto il periodo preso in analisi. Tutto ciò contribuisce ad una crescita sostenuta del PIL, favorendo il rientro del rapporto debito pubblico/PIL.

Nel dettaglio:

- il contesto internazionale più favorevole e una migliore attuazione del PNRR favoriscono la crescita economica, il PIL italiano, dopo la modesta dinamica del 2024, nel 2025 torna a crescere apprezzabilmente, +1,5%. La tendenza positiva si protrae sia nel 2026 sia nel 2027;
- la dinamicità economica che caratterizza questo scenario ha importanti riflessi sul mercato del lavoro, che vede il tasso di disoccupazione scendere progressivamente, passando dal 6,91% del 2025 al 5,51% nel 2027;
- le famiglie beneficiano del miglioramento del contesto economico e dell'aumento del reddito disponibile; i loro consumi, dopo un 2024 stagnante, tornano a crescere dell'1,3% medio nel triennio 2025-2027;
- il rendimento dei Titoli di Stato italiani a 10 anni resta pressoché stabile nel 2025 e nel 2026, rispettivamente 4,09% e 4,14%, per poi salire fino al 4,41% nel 2027. Si prevede per lo spread BTP/Bund una dinamica di leggero rientro, dai 164 p.b. del 2025 si passa ai 155 p.b. nel 2026, per poi diminuire di circa 10 p.b. nel 2027.

Utilizzo di post model adjustment e management overlays

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*), in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è ritenuto opportuno procedere, coerentemente con quanto effettuato nei periodi precedenti, all'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "*post model adjustments/management overlays*").

Tali *management overlay*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).

In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlay* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi circa +134,8 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a circa 341,2 milioni.

La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- in continuità con i precedenti esercizi, valutazione dei potenziali effetti ESG su *staging allocation* ed ECL derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sull'evoluzione prospettica dei parametri PD e LGD, sotto l'ipotesi di adottare, rispettivamente, gli scenari *Orderly Transition* e *Flood* utilizzando proiezioni finanziarie di breve, medio e lungo periodo come input dei modelli satellite PD entrati in produzione al 31 dicembre 2024 e gestendo gli effetti di sovrapposizione con i nuovi rating gestionali *climate* (introdotti anch'essi nel corso del 2024), in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review on Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +25,1 milioni a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a Stage 2 pari a +0,39 miliardi. In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato

lo scenario *Orderly Transition*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050 Phase IV* del Network for Greening the Financial System (NGFS); per il rischio fisico è stato valutato l'impatto sulle garanzie ipotecarie a seguito di una possibile svalutazione degli immobili in base al rischio da alluvione, come da scenario NGFS Flood 2022. Nello specifico il deprezzamento degli immobili è stato misurato attraverso le variazioni degli indici dei prezzi degli immobili residenziali e commerciali desunti dallo scenario sopra menzionato, ipotizzando un impatto proporzionale sui tassi di recupero sottostanti il calcolo della LGD. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi";

- approccio collettivo di classificazione in *Stage 2* delle posizioni interessate da un rischio emergente legato alle tensioni registratesi nel Canale di Suez a seguito degli attacchi dei ribelli yemeniti (c.d. "Houthi") alle navi mercantili che hanno iniziato a percorrere rotte alternative spostando l'attracco in porti esteri più convenienti e, dunque, penalizzando le attività portuali degli scali italiani. In via prudenziale, a partire dalla situazione trimestrale al 31 marzo 2024, tutte le posizioni appartenenti ai codici Ateco relativi ad attività portuali operanti nel solo Mar Adriatico sono state oggetto di classificazione diretta in *Stage 2*, attraverso *collective assessment*, e conseguente assegnazione di un *coverage* di *Stage 2* prudenziale, ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +2,2 milioni a fronte di un aumento dell'esposizione classificata a *Stage 2* pari a +0,04 miliardi. In maggior dettaglio, mentre nel primo semestre 2024 la classificazione in *Stage 2* riguardava tutte le posizioni riferite ad attività portuali, al 31 dicembre 2024 l'intervento è stato ristretto alle sole posizioni operanti sul Mar Adriatico. Un'analisi approfondita ha infatti evidenziato che solo questo versante è stato significativamente impattato dal fenomeno;
- a seguito dell'ispezione BCE OSI-IFRS9, a partire dal 31 dicembre 2023, sono stati applicati nel calcolo della ECL gli impatti derivanti dall'applicazione della scadenza comportamentale in luogo di quella contrattuale sulle forme tecniche di credito revolving (c.d. "*Applicazione Behavioural Maturity*"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +47,8 milioni, a fronte di un aumento delle esposizioni classificata a *Stage 2* pari a +0,25 miliardi. In tale impatto è stato considerato anche l'aumento di ECL derivante dall'eventuale passaggio a *Stage 2* conseguente a un ricalcolo del SICR per effetto della nuova scadenza;
- infine, nell'ottica di meglio riflettere sul livello di ECL dei crediti performing del Gruppo gli elementi di significativa incertezza del contesto geopolitico internazionale, si è valutata, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2024, l'introduzione di un nuovo PMA conservativo in grado di fattorizzare tali aspetti, così come già avvenuto in passato per la pandemia Covid-19. Tali elementi di incertezza (es. nuove ipotesi di politiche commerciali degli USA, stallo politico in Europa, etc.), per loro stessa natura, non possono essere osservati nelle serie storiche e quindi intercettati nei modelli IFRS 9. A tale scopo lo stesso è stato poi individuato, analizzando le informazioni e i dati attualmente a disposizione e verificando le *best practice* di mercato nonché le indicazioni del Regolatore su tali *novel risk*. Tale PMA è stato determinato attraverso una simulazione basata su uno scenario alternativo estremo (calcolato come media ponderata al 50% dello scenario *baseline*, già in uso ai fini del modello IFRS 9 in produzione, e al 50% dello scenario *Severe*), utilizzato nel condizionamento dei parametri di rischio attualmente in produzione. Stante gli elementi di incertezza precedentemente richiamati, le informazioni attualmente disponibili ed in attesa di sviluppare un approccio ancora più strutturato, l'intervento in questione rappresenta la migliore stima possibile. Si evidenzia come tale PMA sia volto ad intercettare scenari caratterizzati da estrema volatilità e che possono essere differenti dagli scenari attesi anche in maniera significativa per mitigare il rischio che lo scenario prospettico possa divergere, in casi estremi, da quello riveniente dalla ponderazione dei tre scenari (*favourable*, *baseline* e *adverse plus*) approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2024. Di conseguenza, tale *overlay* non si presta, per sua natura, a rappresentare anche un indicatore di SICR ai fini della definizione della *staging allocation* nel framework IFRS 9, essendo la definizione di uno scenario estremo slegata da un concetto di misurazione puntuale della rischiosità prospettica delle singole posizioni creditizie del portafoglio performing del Gruppo. L'impatto in termini di maggiore ECL è pari a +59,6 milioni.

Si segnala come tale approccio rappresenti una prima modalità di quantificazione di tale PMA conservativo e sarà oggetto di affinamento in seguito ad ulteriori analisi ed approfondimenti.

Rispetto a quanto determinato in sede di redazione del bilancio 2023, sono stati dismessi i seguenti PMA:

- introduzione effetti dei nuovi modelli A-IRB NAA21, rimosso a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024 a seguito dell'avvenuta modellizzazione;

- introduzione degli effetti del passaggio al metodo *Slotting Criteria* con riferimento alla valutazione dei crediti riconducibili a finanziamenti specializzati (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing*), rimosso a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024 a seguito dell'avvenuta modellizzazione;
- rimozione dal calcolo della ECL degli effetti di double counting per i parametri di rischio PD e LGD, generatesi a causa delle posizioni rientrate in bonis, dismesso a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024 a seguito dell'avvenuta modellizzazione;
- rimozione dei potenziali effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese¹, che hanno determinato negli anni 2020 e 2021 una rottura della relazione storica tra condizioni dell'economia e livelli di rischiosità dei prenditori di fondi. A partire da dicembre 2024 è stato dismesso il PMA in quanto i razionali sottostanti non trovano più applicazione. Nello specifico, con l'ultimo aggiornamento delle matrici basate su serie storiche 2022-2024, i dati impattati dal Covid-19 sono usciti dal perimetro di stima Point in Time dei parametri di rischio.

Resta fermo il carattere transitorio dei *post model adjustment* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al *framework* modellistico in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dal paragrafo 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio, il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa, l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è la relativa probabilità di accadimento - è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 30% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 20%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

¹ La scelta è basata sulle linee guida EBA pubblicate a fine giugno 2024 attraverso le quali si chiede alle banche di rimuovere gli effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese.

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a 341,2 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustment/management overlays*.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +105,5 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+30,9% in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al +1,82%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -21,3 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-6,2% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -0,43%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -76,6 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-22,4% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -1,75%.

Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello *Stage 3*, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota integrativa. Come evidenziato nel dettaglio nel citato paragrafo, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni, oltre al recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out* interno) tiene conto dei flussi ritenuti recuperabili dagli scenari di vendita, in coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa, la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo "forfettarie", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Per quanto riguarda la metodologia di tipo forfettario per i crediti deteriorati (*past due*, inadempienze probabili e sofferenze di importo inferiore a 1 milione), si segnala che è stato introdotto un intervento correttivo che replica gli impatti derivanti dall'applicazione di una metodologia di calcolo delle svalutazioni basata sull'adozione del modello regolamentare ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) opportunamente adattato ai requisiti IFRS 9. In particolare, la nuova metodologia permette di ottenere un maggiore allineamento a quanto già fatto in ambito *performing* per la stima del parametro LGD ed è basata su curve di recuperi osservati a storico. Si segnala infine che l'intervento si inserisce nell'ambito del progetto di revisione della metodologia forfettaria avviato nel corso del 2024 e che troverà finalizzazione nel primo semestre del 2025.

Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene di non poter fornire alcuna ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia. Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con le disposizioni di Vigilanza (art. 178 CRR). In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. A seguito del progetto di riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo, che aveva portato nel 2019 al completamento della cessione del ramo d'azienda, volto al recupero di crediti in sofferenza, ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per la parte prevalente dei nuovi flussi generati per i successivi dieci anni, la gestione delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario *player* del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato. A seguito della cessione di ramo sopra menzionata, è stato inoltre concordato che la gestione di tutte le esposizioni deteriorate venga unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specializzati collocati presso l'area CLO. Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti alle posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, e sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione;
- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il c.d. "*collective provisioning*". Dal 2019 tale soglia è stata innalzata dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;

- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.

Il processo sopra descritto non viene applicato alle posizioni che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione, per le quali si usa il modello di valutazione automatico, sviluppato e mantenuto dalla struttura Risk Models and Methodologies e sottoposto alla validazione delle Funzioni di Convalida Interna e di Risk Control. Nel corso del 2024 il suddetto modello è stato oggetto di alcune modifiche come descritto nel precedente paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate

La strategia di gestione dei crediti deteriorati, oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (c.d. *work out* interno) come in precedenza illustrato, può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di *derisking*, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto della natura "forward looking" del modello di impairment previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota Integrativa. Per l'attività di *derisking* perseguita dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2024, ed in particolare per gli obiettivi di cessione massiva di crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2024, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Le attività di *derisking*" contenuto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata.

Le attività di *derisking*

Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di 1° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di seconda istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di 2° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Credit Risk controls" collocata all'interno della Funzione Rischi - Enterprise Risk Management. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. La struttura fornisce inoltre pareri sulle OMR/OS in ambito creditizio, estese nel corso del 2024 alle proposte di incremento dei fidi operativi superiori a 25 milioni per le operazioni riconducibili a gruppi di clienti connessi, con una concentrazione nella segnalazione Large Exposures superiore al 20%.

3.2 Write off

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente Nota Integrativa.

I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota Integrativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2024	588.393	390.956	979.349
2023	381.788	187.270	569.058
2022	88.701	329.475	418.176
2021	260.882	212.619	473.501
2020	50.159	70.172	120.332
2019	11.743	55.504	67.247
2018	21.918	30.275	52.193
2017	14.112	21.798	35.910
2016	5.804	64.511	70.315
2015	3.838	30.304	34.142
2014	11.964	16.014	27.979
2013	373	2.630	3.004
Precedente	1.246	4.962	6.208
Totale	1.440.921	1.416.492	2.857.413

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	964.177	979.708	1.943.885
2	305.577	285.629	591.206
>2	171.167	151.155	322.322
Totale	1.440.921	1.416.492	2.857.413

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vanitate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.652	5.603	168.232	157.930	18.170	39.883	72.989	1.030.581	88	322	4.217	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	2.147	264	71.773	-	-	-	1.032
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	118.652	5.603	168.232	157.930	18.170	42.030	73.253	1.102.354	88	1.354	4.972	
Totale 31/12/2023	398.715	4.717	407.420	126.835	17.363	91.829	75.479	1.196.893	1.683	467	9.338	

Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive					Attività fin. impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Tot.				
																	1.892.803	103.915	1.996.718	36.215
Rettifiche complessive iniziali	-	1.892.803	-	103.915	1.996.718	-	36.215	-	32.156	4.059	13.210	10.190	18.030	258	2.509.791					
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-					
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(406.408)	-	(103.066)	(509.474)	-	(3.046)	-	(3.046)	-	-	-	-	-	(514.387)					
Reit/riprese di valore nette per rischio di credito (v/)	-	322.071	-	(595)	321.476	-	(8.933)	-	(9.041)	108	(5.008)	4.405	(1.308)	(1.64)	353.922					
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(249)	-	-	(249)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(598)					
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(130.733)	-	(512)	(131.245)	-	(615)	-	(615)	-	-	-	-	-	(152.864)					
Altre variazioni	-	(380.002)	-	462.711	82.709	-	(2.940)	-	(2.940)	-	-	-	-	-	80.030					
Rettifiche complessive finali	-	1.297.482	-	462.453	1.759.935	-	20.681	-	16.514	4.167	8.202	14.595	16.722	94	2.275.894					
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	5.068	-	-	5.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.068					
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(21.239)	-	(5.571)	(26.810)	-	(60)	-	(60)	-	-	-	-	-	(26.870)					

A. 1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.309.945	4.340.101	652.728	66.247	790.072	13.868
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.020	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	5.506	-	2.017	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	794.810	937.021	56.975	3.118	57.253	10.816
Totale 31/12/2024	5.104.755	5.283.142	715.209	69.365	849.342	24.684
Totale 31/12/2023	6.752.222	5.224.454	564.008	109.681	435.346	31.530

Per l'informazione sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	11.258.536	11.258.536	-	-	-	-	-	-	11.258.536
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	11.258.536	11.258.536	X	-	-	-	X	-	11.258.536
A.2 Altre	8.823.061	7.021.842	85.716	-	(19.353)	(670)	-	-	8.803.708
a) Solferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.807.767	7.021.842	85.716	X	(4.059)	(670)	X	-	8.803.708
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-
Totale (A)	20.081.597	18.280.378	85.716	-	(19.353)	(670)	-	-	20.062.244
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	4.869.458	1.777.197	16.623	X	(140)	(13)	X	-	4.869.318
Totale (B)	4.869.458	1.777.197	16.623	-	(140)	(13)	-	-	4.869.318
Totale (A+B)	24.951.055	20.057.575	102.339	-	(19.493)	(683)	-	-	24.931.562

(*) Valore da esporre a fini informativi

A. 1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.628.064	X	-	1.601.001	20.988	(1.079.319)	X	-	(1.055.980)	(17.932)	548.745	98.179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	240.745	X	-	232.855	7.890	(142.629)	X	-	(135.663)	(6.966)	98.116	27.284
b) Incademienze probabili	2.481.232	X	-	2.142.111	6.640	(722.930)	X	-	(667.996)	(2.113)	1.758.302	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.114.302	X	-	779.922	4.977	(372.101)	X	-	(319.599)	(1.639)	742.201	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	142.454	X	-	142.415	39	(32.428)	X	-	(14.382)	(6)	110.026	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.445	X	-	61.445	-	(14.382)	X	-	(14.382)	-	47.063	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	522.453	151.496	369.857	X	928	(26.004)	(359)	(25.525)	X	(120)	496.449	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.651	-	63.776	X	875	(6.015)	-	(5.899)	X	(116)	58.636	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	137.112.359	126.291.781	9.166.373	X	101.899	(429.767)	(94.732)	(330.986)	X	(4.047)	136.682.592	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.376.270	20	1.357.917	X	16.569	(95.268)	(2)	(94.037)	X	(1.229)	1.281.002	-
Totale (A)	141.886.562	126.443.277	9.536.230	3.885.527	130.494	(2.290.448)	(95.091)	(356.511)	(1.756.398)	(24.218)	139.596.114	98.179
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	689.084	X	-	309.658	1.922	(93.614)	X	-	(16.722)	(94)	595.470	-
b) Non deteriorate	72.553.495	46.994.286	1.460.163	X	13.975	(27.579)	(8.172)	(14.581)	X	-	72.525.916	-
Totale (B)	73.242.579	46.994.286	1.460.163	309.658	15.897	(121.193)	(8.172)	(14.581)	(16.722)	(94)	73.121.386	-
Totale (A+B)	215.129.141	173.437.563	10.996.393	4.195.185	146.391	(2.411.641)	(103.263)	(371.092)	(1.773.120)	(24.312)	212.717.500	98.179

(*) Valore da esporre a fini informativi

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.669.067	2.495.038	93.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	222.251	-
B. Variazioni in aumento	517.982	1.502.240	148.796
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	163.823	1.264.094	138.184
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	24	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	319.369	56.931	892
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	30	365	56
B.5 altre variazioni in aumento	34.760	180.826	9.664
C. Variazioni in diminuzione	(558.985)	(1.516.046)	(99.811)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(88.024)	(4.344)
C.2 write-off	(66.467)	(91.461)	(802)
C.3 incassi	(202.770)	(305.437)	(17.263)
C.4 realizzi per cessioni	(93.927)	(414.576)	-
C.5 perdite da cessione	(47.848)	(119.356)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(12)	(299.784)	(77.396)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(57)	(145)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(147.904)	(197.263)	(6)
D. Esposizione lorda finale	1.628.064	2.481.232	142.454
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, come descritto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.846.565	1.743.391
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	222.251	-
B. Variazioni in aumento	568.017	660.302
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	208.760	595.924
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	118.452	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.260
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	240.805	3.118
C. Variazioni in diminuzione	(998.090)	(962.772)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(741.408)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.260)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(118.452)
C.4 write-off	(39.755)	-
C.5 incassi	(324.522)	(102.912)
C.6 realizzi per cessioni	(264.662)	-
C.7 perdite da cessione	(80.880)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(227.011)	-
D. Esposizione lorda finale	1.416.492	1.440.921
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.027.598	135.454	994.755	588.002	26.323	6.442
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.251	3.251	-	-
B. Variazioni in aumento	471.609	96.135	590.530	275.098	32.025	18.991
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	269.517	33.112	417.401	182.960	29.467	14.290
B.3 perdite da cessione	47.848	15.098	119.356	65.783	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	151.415	47.868	15.913	10.143	307	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	57	57	145	145	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.772	-	37.715	16.067	2.251	4.701
C. Variazioni in diminuzione	(419.888)	(88.960)	(862.355)	(490.999)	(25.920)	(11.051)
C.1 riprese di valore da valutazione	(59.671)	(10.719)	(206.792)	(124.780)	(3.004)	(431)
C.2 riprese di valore da incasso	(41.052)	(4.514)	(34.324)	(7.996)	(19)	(1)
C.3 utili da cessione	(24.943)	(6.532)	(78.255)	(62.048)	-	-
C.4 write-off	(66.467)	(9.723)	(91.461)	(30.032)	(802)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(145.622)	(47.448)	(22.013)	(10.563)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30)	(30)	(365)	(365)	(56)	(56)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(227.725)	(57.442)	(305.536)	(218.330)	(26)	-
D. Rettifiche complessive finali	1.079.319	142.629	722.930	372.101	32.428	14.382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai write-off contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.272.659	11.857.560	17.789.934	3.373.753	983.632	162.747	89.521.866	133.962.151	
- Primo stadio	10.272.659	11.752.022	17.301.286	2.639.121	608.699	24.085	78.378.153	120.976.025	
- Secondo stadio	-	105.538	488.648	674.664	307.553	41.053	7.906.821	9.524.277	
- Terzo stadio	-	-	-	51.388	67.380	43.600	3.174.447	3.336.815	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	8.580	-	54.009	62.445	125.034	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.599.772	2.318.625	3.116.854	151.035	-	-	391.409	12.577.695	
- Primo stadio	6.599.772	2.288.392	3.054.964	151.035	-	-	385.862	12.480.025	
- Secondo stadio	-	30.233	61.890	-	-	-	5.547	97.670	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	563.240	563.240	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.068	9.068	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	548.713	548.713	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.459	5.459	
Totale (A+B+C)	16.872.431	14.176.185	20.906.788	3.524.788	983.632	162.747	90.476.515	147.103.086	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	671.599	5.544.304	7.288.931	2.726.864	417.055	9.776	33.915.295	50.573.824	
- Primo stadio	671.599	5.505.786	7.256.954	2.438.272	331.345	3.452	32.564.075	48.771.483	
- Secondo stadio	-	38.518	31.977	267.650	85.710	-	1.052.930	1.476.785	
- Terzo stadio	-	-	-	15.108	-	6.324	288.227	309.659	
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	5.834	-	-	10.063	15.897	
Totale (D)	671.599	5.544.304	7.288.931	2.726.864	417.055	9.776	33.915.295	50.573.824	
Totale (A+B+C+D)	17.544.030	19.720.489	28.195.719	6.251.652	1.400.687	172.523	124.391.810	197.676.910	

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A..

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS, Scope e AM Rating Services. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad

una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Rating Agency SpA
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da A1.1 a A1.3
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A2.1 a A3.1
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da B1.1 a B1.2
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B2.1 a B2.2
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	C1.2 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudentiale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni										Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default				
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.036	300.553	2.328.256	1.072.406	30.712	-	-	-	-	-	1.516.132	5.845.095
- Primo stadio	597.036	300.553	2.328.256	1.052.188	27.228	-	-	-	-	-	1.514.790	5.820.051
- Secondo stadio	-	-	-	20.218	3.484	-	-	-	-	-	1.342	25.044
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.798	92.642	870.801	265.686	-	-	-	-	-	-	2.535	1.262.462
- Primo stadio	30.798	92.642	854.981	220.834	-	-	-	-	-	-	2.535	1.201.790
- Secondo stadio	-	-	15.820	44.852	-	-	-	-	-	-	-	60.672
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	627.834	393.195	3.199.057	1.338.092	30.712	-	-	-	-	-	1.518.667	7.107.557
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	12.431	96.563	940.980	523.520	128.555	110	-	-	-	-	75.038	1.777.197
- Secondo stadio	-	-	-	10.474	6.048	-	-	-	-	-	101	16.623
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	12.431	96.563	940.980	533.994	134.603	110	-	-	-	-	75.139	1.793.820
Totale (A + B + C + D)	640.265	489.758	4.140.037	1.872.086	165.315	110	-	-	-	-	1.593.806	8.901.377

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.655.311	30.312.788	14.426.913	3.813.520	2.025.040	2.626.541	303.042	87.163.155
- Primo stadio	33.505.067	29.125.107	11.920.828	1.486.661	61.700	-	285.838	76.385.201
- Secondo stadio	148.600	1.168.853	2.484.769	2.324.377	1.959.262	-	15.530	8.101.391
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.605.014	1.674	2.606.688
- Impaired acquisite o originate	1.644	18.828	21.316	2.482	4.078	21.527	-	69.875
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.327.453	184.993	28.022	-	-	-	-	1.540.468
- Primo stadio	1.310.807	177.785	28.022	-	-	-	-	1.516.614
- Secondo stadio	16.646	7.208	-	-	-	-	-	23.854
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	24	339	8.104	133	468	295.380	-	304.448
- Primo stadio	24	339	8.104	133	468	-	-	9.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	290.565	-	290.565
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	4.815	-	4.815
Totale (A + B + C)	34.982.788	30.498.120	14.463.039	3.813.653	2.025.508	2.921.921	303.042	89.008.071
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	25.282.718	11.311.984	4.163.464	308.203	33.120	-	226.800	41.326.289
- Secondo stadio	36.089	150.034	474.773	397.385	230.228	-	3.118	1.291.627
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	307.980	-	307.980
- Impaired acquisite/ e o originati/ e	29	8.892	3.280	1.741	5	1.922	-	15.869
Totale (D)	25.318.836	11.470.910	4.641.517	707.329	263.353	309.902	229.918	42.941.765
Totale (A+B+C+D) segmentate	60.301.624	41.969.030	19.104.556	4.520.982	2.288.861	3.231.823	532.960	131.949.836
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	991.253	55.834.444	56.825.697
Totale	60.301.624	41.969.030	19.104.556	4.520.982	2.288.861	4.223.076	56.367.404	188.775.533

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali		Altri derivati		Crediti di firma				
								Banche	Altre società finanziarie	Banche	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	74.979.131	73.237.518	39.268.893	368.157	4.929.280	2.133.596	337.736	-	5.963	-	3.720	10.495.282	27.300	384.721	7.409.661	65.364.309
1.1. totalmente garantite	60.807.058	59.364.057	39.265.770	368.157	4.805.142	2.056.540	35.854	-	2.416	-	609	5.027.063	18.179	362.423	7.025.247	58.967.350
- di cui deteriorate	2.797.430	1.650.004	702.862	70.993	3.812	9.857	81	-	31	-	-	734.268	104	1.318	115.181	1.638.507
1.2. parzialmente garantite	14.172.073	13.873.461	3.173	-	124.138	77.056	301.882	-	3.547	-	3.111	5.468.219	9.121	22.298	384.414	6.396.959
- di cui deteriorate	585.186	324.615	838	-	985	1.097	514	-	258	-	-	255.534	673	192	9.433	269.524
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.252.404	22.223.299	627.327	-	10.847.695	898.986	-	-	-	-	-	1.634.567	229.653	417.075	6.159.761	20.815.064
2.1. totalmente garantite	19.955.583	19.932.486	627.126	-	10.743.219	791.115	-	-	-	-	-	1.203.222	223.210	372.136	5.465.513	19.425.541
- di cui deteriorate	91.530	79.536	1.616	-	1.921	2.081	-	-	-	-	-	1.029	37.677	165	34.844	79.333
2.2. parzialmente garantite	2.296.821	2.290.813	201	-	104.476	107.871	-	-	-	-	-	431.345	6.443	44.939	694.248	1.389.523
- di cui deteriorate	62.810	57.802	-	-	546	5.280	-	-	-	-	-	1.105	3.645	-	9.271	19.847

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	646.885	701.109	(398.471)	302.638	244
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(44.511)	18.186	-
A.2. A scopo di investimento	593.237	638.412	(353.960)	284.452	244
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(7.078)	8.476	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	219.053	224.092	(110.364)	113.728	-
D.1. Attività materiali	219.053	224.092	(110.364)	113.728	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	881.492	940.755	(515.913)	424.842	244
Totale 31/12/2023	1.052.665	1.109.593	(562.270)	547.323	26.414

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	6	(40)	754	(6.065)	21	(2.628)	433.251	(879.443)	114.734	(193.771)					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	12	(141)	-	-	77.244	(116.999)	20.860	(25.489)					
A.2 Inadempienze probabili	278	(567)	495.631	(14.550)	-	-	988.287	(611.886)	274.106	(95.927)					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	89	(140)	4.093	(10.138)	-	-	605.766	(317.720)	132.253	(44.103)					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84	(60)	7.663	(2.426)	-	-	66.012	(20.323)	36.267	(9.619)					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	84	(60)	7.470	(2.388)	-	-	31.859	(10.056)	7.650	(1.878)					
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.395.464	(6.562)	15.590.343	(30.017)	385.544	(271)	55.260.739	(344.246)	31.932.495	(74.946)					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	390	(8)	4.484	(372)	-	-	982.828	(86.676)	351.936	(14.227)					
Totale (A)	34.395.832	(7.229)	16.094.391	(53.058)	385.565	(2.899)	56.748.289	(1.855.898)	32.357.602	(374.263)					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	417	(23)	1.114	(288)	-	-	587.003	(92.354)	6.936	(949)					
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.513.333	(604)	17.368.283	(3.716)	508.436	(149)	48.340.406	(19.321)	4.225.196	(3.738)					
Totale (B)	2.513.750	(627)	17.369.397	(4.004)	508.436	(149)	48.927.409	(111.875)	4.232.132	(4.687)					
Totale (A+B) 31/12/2024	36.909.582	(7.856)	33.463.788	(57.062)	894.001	(3.048)	105.675.698	(1.967.773)	36.589.734	(378.950)					
Totale (A+B) 31/12/2023	37.709.968	(8.351)	23.178.157	(115.601)	654.127	(2.969)	105.494.913	(2.055.648)	37.835.141	(437.467)					

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	546.483	(1.069.590)	2.261	(8.202)	1	(623)	-	(718)	-	(186)
A.2 Inadempienze probabili	1.754.195	(710.129)	3.937	(12.658)	169	(142)	1	(1)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.008	(32.425)	17	(3)	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	112.574.298	(449.710)	2.867.104	(2.451)	4.719.194	(2.263)	459.633	(364)	16.558.812	(983)
Totale (A)	114.984.984	(2.261.854)	2.873.319	(23.314)	4.719.365	(3.028)	459.634	(1.083)	16.558.812	(1.169)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	595.315	(93.608)	135	(6)	20	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	69.719.307	(27.473)	1.946.269	(68)	371.409	(22)	50.689	(11)	359.544	(5)
Totale (B)	70.314.622	(121.081)	1.946.404	(74)	371.429	(22)	50.689	(11)	359.544	(5)
Totale (A+B) 31/12/2024	185.299.606	(2.382.935)	4.819.723	(23.388)	5.090.794	(3.050)	510.323	(1.094)	16.918.356	(1.174)
Totale (A+B) 31/12/2023	175.976.083	(2.586.838)	22.184.346	(25.473)	5.057.930	(3.478)	479.914	(948)	519.906	(330)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	261.880	(476.172)	97.519	(157.841)	122.690	(263.106)	64.394	(172.471)
A.2 Inadempienze probabili	709.244	(350.116)	693.557	(161.127)	272.686	(151.204)	78.708	(47.682)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41.282	(13.969)	16.823	(5.463)	46.775	(11.653)	5.128	(1.340)
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.159.210	(232.946)	20.905.757	(81.025)	33.707.995	(108.903)	5.801.336	(26.836)
Totale (A)	53.171.616	(1.073.203)	21.713.656	(405.456)	34.150.146	(534.866)	5.949.566	(248.329)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	226.457	(49.238)	224.696	(22.729)	127.581	(19.562)	16.581	(2.079)
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.085.682	(16.000)	14.022.274	(3.728)	23.901.496	(4.898)	2.709.855	(2.847)
Totale (B)	29.312.139	(65.238)	14.246.970	(26.457)	24.029.077	(24.460)	2.726.436	(4.926)
Totale (A+B) 31/12/2024	82.483.755	(1.138.441)	35.960.626	(431.913)	58.179.223	(559.326)	8.676.002	(253.255)
Totale (A+B) 31/12/2023	82.729.408	(1.295.982)	37.457.542	(446.489)	47.106.422	(576.263)	8.682.711	(268.104)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(1.5294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.831.360	(1.355)	4.366.472	(2.156)	360.364	(327)	22.427	(15)	481.621	(206)
Totale (A)	14.831.360	(16.649)	4.366.472	(2.156)	360.364	(327)	22.427	(15)	481.621	(206)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	582.138	(13)	2.978.852	(17)	151.347	(55)	521.551	(33)	240.396	(22)
Totale (B)	582.138	(13)	2.978.852	(17)	151.347	(55)	521.551	(33)	240.396	(22)
Totale (A+B) 31/12/2024	15.413.498	(16.662)	7.345.324	(2.173)	511.711	(382)	543.978	(48)	722.017	(228)
Totale (A+B) 31/12/2023	21.491.738	(17.467)	6.326.858	(1.901)	391.228	(277)	586.519	(138)	293.224	(198)

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Alla data del 31 dicembre 2024 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 34 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 820.741,6 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 21.362,0 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.085,3 milioni (560,0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale. Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 29.486,7 milioni (521,2 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 19.259,3 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 12.221,4 milioni (113,6 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti 27 posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	820.741.556	750.347.023
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	21.361.988	17.387.764
c) Numero	34	34

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di *originator*, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di *funding* del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

In maggior dettaglio, per le cartolarizzazioni finalizzate al *funding*, per le quali il Gruppo agisce anche in qualità di *Servicer*, la strutturazione è seguita da una funzione di Finanza di Banco BPM, che svolge altresì l'attività di monitoraggio dell'operazione, mediante appositi report mensili e trimestrali contenenti l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Per le cartolarizzazioni con finalità di *derisking*, la strutturazione viene effettuata da una funzione appartenente all'area *Chief Lending Officer* di Banco BPM, che si occupa altresì di effettuare un monitoraggio, sulla base di report mensili e trimestrali forniti dai *Servicer* esterni al Gruppo.

Di seguito viene fornita informativa sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e sulle operazioni in essere. In linea con le istruzioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262, per le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "1.4 - Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

Di seguito si fornisce illustrazione delle operazioni in essere alla data del 31 dicembre 2024 e di quelle chiuse nel corso dell'esercizio.

Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2024

Operazioni di cartolarizzazione chiuse nell'esercizio 2024

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

A seguito del perfezionamento della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione "BP Mortgages 2007-2" attraverso la sottoscrizione in data 27 marzo 2024 del *Termination Agreement*, l'Assemblea dei Soci della società Veicolo BP Mortgages S.r.l. (i) in data 24 aprile 2024 ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la messa in liquidazione con efficacia giuridica dal giorno 1° maggio 2024 e (ii) in data 11 dicembre 2024 ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 29 novembre 2024 corredato dal relativo piano di riparto.

Nel mese di gennaio 2025, a conclusione del processo di liquidazione, la società BP Mortgages S.r.l. in liquidazione è stata cancellata dal competente Registro delle Imprese.

Lilium SPV S.r.l. (Progetto Wolf)

Nel mese di dicembre 2022 il Gruppo aveva perfezionato una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di 495,8 milioni (comprensivo degli interessi di mora), realizzata per il tramite di una cessione pro-soluto ad un veicolo di cartolarizzazione (Lilium SPV S.r.l.).

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Lilium SPV S.r.l. e della quota detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2024, invariata rispetto all'anno precedente.

Classe	Partly paid	Valore nominale	Notes sottoscritte e trattenute da Banco BPM	Notes inizialmente sottoscritte da Banco BPM poi cedute a terzi	Notes sottoscritte da terzi
AS – Senior	Yes	142.500			11.859
AJ – Mezzanine	Yes	7.125			1.065
AX – Mezzanine	Yes	375			56
B1 – Mezzanine	Yes	17.680	17.680		
B2 – Mezzanine	No	3.120		3.120	
C1 – Mezzanine	No	31.790	31.790		
C2 – Mezzanine	No	5.610		5.610	
D1 – Mezzanine	No	24.735	24.735		
D2 – Mezzanine	No	4.365		4.365	
E1 – Junior	No	326.804	326.804		
E2 – Junior	No	81.701		81.701	
TOTALE		645.805	401.009	94.796	12.980

In maggior dettaglio Banco BPM aveva sottoscritto integralmente le notes delle classi di tipo B, C, D e E, per un valore nominale complessivo pari a quello dei crediti trasferiti; il relativo obbligo di pagamento da parte di Banco BPM era stato oggetto di compensazione con gli obblighi di pagamento da parte della società veicolo per i crediti acquistati. Ad esito dell'accordo di ristrutturazione delle esposizioni creditizie trasferite al veicolo le sub-classi B2, C2, D2, E2, erano state successivamente cedute a investitori terzi.

L'operazione aveva previsto altresì l'emissione di notes di classe A (sottoscritte da investitori terzi a Banco BPM) finalizzate a finanziare gli interventi sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie (c.d. *capex*), in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di ristrutturazione.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del valore nominale delle notes detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2024, della relativa remunerazione e del valore di iscrizione (*fair value*) sulla base dei flussi recuperabili previsti a seguito dell'accordo di ristrutturazione:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	17.680	17.770	31/12/2032	Unrated	Fixed @ 3,00%
Class C1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	31.790	32.113	31/12/2032	Unrated	Fixed @6,00%
Class D1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	24.735	25.049	31/12/2032	Unrated	Fixed @7,50%
Class E1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Junior	326.804	126.500	31/12/2032	Unrated	n.a.
Totale		401.009	201.432			

Trattandosi di un'operazione senza cancellazione contabile, si precisa che i suddetti titoli non trovano rappresentazione nell'attivo, ma sono esposti a riduzione della passività iscritta a fronte dei crediti ceduti e non cancellati. Per l'operazione in oggetto, infatti, si è ritenuto che il Gruppo trattenga in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite. Alla data del 31 dicembre 2024, il *fair value* delle esposizioni cedute e non cancellate ammonta a 219,0 milioni; mentre le corrispondenti passività, esposte già al netto del *fair value* dei titoli di Lilium SPV sopra esposti, ammontano a 18,3 milioni.

Da ultimo, l'operazione ha previsto altresì il rilascio da parte di Banco BPM di una linea di credito di 10 milioni a favore del veicolo, il cui rimborso è antergato rispetto alle tranche più senior.

La linea di finanziamento è rotativa e remunerata sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari al 4,5%. L'utilizzo al 31 dicembre 2024 è pari a 3,3 milioni.

Tevere SPV S.r.l. (Progetto Argo)

Nel mese di giugno 2022 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a UTP (*unlikely to pay*) e sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari 656,0 milioni, successivamente incrementato di 0,7 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione era avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Tevere SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato regolato in parte in contanti per 24 milioni e in parte mediante l'emissione di 4 tranche di titoli (*Senior, Mezzanine, Mezzanine Lower e Junior*), che sono state sottoscritte dall'*Originator* e da terzi investitori afferenti al Fondo Elliott, per un valore nominale effettivamente sottoscritto e pagato pari a 149,5 milioni. I titoli Senior, Mezzanine e Lower Mezzanine sono stati integralmente sottoscritti. Solo il titolo Junior risulta *partly paid* rispetto al valore nominale all'emissione come illustrato nella successiva tabella.

La Banca, nel rispetto della normativa sulla *retention rule*, aveva sottoscritto all'origine il 100% delle notes Senior e il 5% delle altre categorie di notes sottoscritte e pagate.

Le società del fondo Elliott avevano direttamente sottoscritto il 95% delle notes Mezzanine e Junior.

Classe	Partly paid	Valore nominale all'emissione	Valore nominale sottoscritto	Retention % Banco BPM
A – Senior	No	104.658	104.658	100%
B1 – Mezzanine	No	22.427	22.427	5%
B2 - Lower Mezzanine	No	11.214	11.214	5%
J – Junior	Yes	18.684	11.214	5%
Totale		156.983	149.513	

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM 31/12/2024	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset-Backed Fixed Rate Notes due December 2041	Senior	104.658	104.658	30.001	27.430	05/12/2041	Unrated	Fixed @ 2%
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	22.427	1.122	457	434	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 6% + Detachable coupon @3%
Class B2 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	11.214	561	525	525	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 9% + Detachable coupon @3%
Class J Partly Paid Asset-Backed Variable Return Notes due December 2041	Junior	18.684	935	525	525	05/12/2041	Unrated	n.a.
Totale		156.983	107.276	31.507	28.914			

Aurelia SPV S.r.l. (Progetto Rockets)

Nel mese di giugno 2021 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A. (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato finanziato mediante l'emissione di tre *tranche* di titoli (*Senior, Mezzanine e Junior*), che erano state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	342.000
Class B – Mezzanine	40.000
Class J -Junior	12.000
Totale	394.000

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore iniziale pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli *Senior* e *Mezzanine*. Al 31 dicembre 2024 il debito residuo risulta pari a 7,2 milioni.

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente parzialmente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*, ad un terzo investitore.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	131.223	132.819	30/07/2047	DBRS: A- Scope: BBB+	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	2.000	2.000	679	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	600	600	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
Totale		344.600	133.823	133.498			

Nel corso del 2024 entrambe le società di rating hanno migliorato il proprio rating sul titolo senior (Scope da BBB a BBB+ e DBRS da BBB+ a A-).

Tiberina SPV S.r.l. (Progetto Django)

Nel mese di dicembre 2020 era stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione aveva riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior	84.000
Class B1 – Mezzanine	18.000
Class B – Mezzanine	9.000
Class J -Junior	9.000
Totale	120.000

La tranche Senior era stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche Mezzanine e della tranche Junior – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.

Le tranche Mezzanine e Junior erano invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2023 la tranche Senior è stata integralmente rimborsata. Nel corso del 2024 sono state rimborsate anche le tranche mezzanine B1 e B2.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	91	91	01/10/2040	Unrated	n.a.
Totale		85.840	91	91			

Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

Nel mese di dicembre 2020 era stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrispondeva al 31 dicembre 2019).

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	90.500
Class B - Mezzanine	15.000
Class J - Junior (*)	10.100
Totale	115.600

(*) L'emissione della tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è stata destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli erano stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammontava a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo era stato collocato presso un investitore terzo e Release aveva ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti. Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	9.283	9.418	01/01/2041	DBRS: BBB+ Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	78	01/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	-	01/01/2041	Unrated	n.a.
Totale		32.812	9.752	9.496			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "Limited Recourse Loan") erogato da Banco BPM alla società veicolo Titan SPV, per un valore iniziale pari a 7,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2024 il debito residuo risulta pari a 4,8 milioni.

Nel corso del 2024 il rating DBRS sul titolo senior ha avuto un upgrade da BBB a BBB+.

Leviticus SPV S.r.l. (Progetto Ace)

Nel dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/99). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione era stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	1.440.000
Class B – Mezzanine	221.500
Class J -Junior	248.800
Totale	1.910.300

Successivamente si era perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranche *Mezzanine* e del 95% delle tranche *Junior*. Nel rispetto della *retention rule* stabilita dalle disposizioni di vigilanza, Banco BPM aveva mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Banco BPM aveva mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli Senior.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	431.726	433.567	31/07/2040	DBRS: B; Scope: CCC	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	546	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
Totale		1.463.554	455.247	434.113			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "Limited Recourse Loan") erogato da Banco BPM alla società veicolo Leviticus SPV, per un valore iniziale pari a 66,5 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2024 il debito residuo risulta pari a 27,5 milioni.

Nel corso del 2024 entrambe le società di rating hanno aggiornato il loro rating sul titolo senior con un downgrade: il rating di Scope è passato da BB- a CCC, il rating di DBRS è passato da BB- a B.

AL 31 dicembre 2024 le notes *Senior* di Leviticus sono state classificate come esposizioni in *Stage 2*, in virtù dell'evoluzione registrata nell'esercizio 2024 e del potenziale peggioramento delle performance nel prossimo futuro (attuale *Cumulated Collection Ratio* vicino alla soglia limite per l'avvio dell'accelerazione dei pagamenti).

Tenuto conto che l'evoluzione della cartolarizzazione possa comportare, in tempi brevi, un evento di subordinazione del pagamento degli interessi della tranche *mezzanine* rispetto al capitale della tranche *senior*, il valore della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutata (-4,1 milioni) ad eccezione della quota relativa al rateo interessi che è stato incassato dalla Banca nel 2025 (0,5 milioni).

Red Sea SPV S.r.l. (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM aveva perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione era stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi circa, così ripartiti:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	1.656.500
Class B - Mezzanine	152.900
Class J - Junior	51.000
Totale	1.910.300

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli mezzanine e junior, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli mezzanine e junior, si erano realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2024 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	463.585	463.723	29/10/2038	Moody's: BA2; Scope: B	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	78	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
		1.666.699	473.780	463.801			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Red Sea SPV, per un valore iniziale pari a 72,4 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli *senior* e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2024 il debito residuo risulta pari a 26,4 milioni.

Nel corso del 2024 entrambe le società di rating hanno aggiornato il loro rating sul titolo senior con un downgrade: il rating di Scope è passato da BB+ (del 2023) a B, il rating di Moody's è passato da Baa2 (2022) a Ba2.

Al 31 dicembre 2024 le notes *senior* di Red Sea sono state classificate come esposizioni in *Stage 3*, in quanto l'evoluzione registrata nel corso del 2024 e quella attesa per il futuro, in termini di flussi incassati, potrebbe rendere necessario uno scenario di escussione della garanzia dello Stato italiano (GACS).

Alla luce di ciò, il valore di bilancio della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutato (-2,9 milioni) ad eccezione della quota relativa al rateo interessi che è stato incassato dalla Banca nel 2025 (78 migliaia).

Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una controparte esterna, senza *derecognition* degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante ("*Significant Risk Transfer*" ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2024.

Operazione	Garante	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Project Audrey	Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Project Brigitte	Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Project Greta	Investitori di mercato e compagnia assicurativa	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Sofia	Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Grace	Investitori di mercato	Banco BPM	giugno 2023	Finanziamenti in bonis
Project Marlene	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Tranched Cover – 2001	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Project Aretha	Investitori di mercato	Banco BPM	agosto 2024	Finanziamenti in bonis
Tranched Cover – 2002, 2003 & 2004	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	agosto novembre dicembre 2024	Finanziamenti in bonis

Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Large 2024 – Project Aretha

Ad inizio del mese di agosto 2024 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di sei investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3,5 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 200 imprese Corporate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranche a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 3 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 2,4 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica Tranched Cover – 2002, 2003 & 2004

Nel corso dei mesi di agosto, novembre e dicembre 2024 Banco BPM ha concluso tre operazioni di cartolarizzazione sintetica *Tranched Cover*, caratterizzate dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di tre portafogli di circa 300 milioni ciascuno di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.

Al 31 dicembre 2024 i portafogli oggetto delle tre operazioni, inclusa la *retention*, ammonta complessivamente a circa 790 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 630 milioni.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere

Di seguito si riportano le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere a dicembre 2024:

- Fondo Europeo per gli Investimenti 2021- Project Audrey: operazione perfezionata a dicembre 2021 che prevede la copertura del rischio junior da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 550 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 500 milioni;
- Large Corporate 2021- Project Brigitte: nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha finalizzato la prima operazione conclusa tramite il coinvolgimento di un investitore di mercato per la copertura della tranche junior. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 600 milioni di finanziamenti verso la clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 450 milioni;
- Specialised Lending 2022 – Project Sofia: operazione perfezionata a dicembre 2022 che prevede la copertura del rischio junior da parte di investitori di mercato e del rischio mezzanine tramite una polizza assicurativa. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1 miliardo di finanziamenti Project Finance e Real Estate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 650 milioni;
- SME 2022 – Project Greta: operazione finalizzata a dicembre 2022 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di un investitore di mercato. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 850 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 750 milioni;
- Large Corporate 2023 – Project Grace: operazione finalizzata a giugno 2023 che prevede la copertura della tranche junior da parte di due investitori di mercato. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 2,3 miliardi di finanziamenti verso clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,6 miliardi;
- SME 2023 – Project Marlene: operazione finalizzata a dicembre 2023 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di tre investitori di mercato. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,2 miliardi di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,1 miliardi;
- Tranched Cover – 2001: operazione finalizzata a dicembre 2023 che prevede la copertura della tranche junior da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 200 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 160 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Large 2021 – Project Brigitte

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi, aventi ad oggetto finanziamenti erogati a corporate italiane, nel corso del mese di gennaio 2025 è stata chiusa l'operazione finalizzata nel 2021, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e di investitore *senior*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*Nuove operazioni dell'esercizio*

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor.

*Operazioni in essere*Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 1

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior, ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 43,0 milioni iniziali, incrementati successivamente a 67,0 milioni nel 2022 e ridotti a 41,9 milioni nel corso del 2024. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2024 è pari a 31,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	41.460	41.460	31.576	31.578
Titolo Mezzanine	6.787	341	260	260
Titolo Junior	1.500	75	75	77
Totale	49.747	41.876	31.911	31.915

Cartolarizzazione nel settore del commercio all'ingrosso di componenti elettronici – Sun SPV – lotto 4

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 20 milioni originati da un cliente del Gruppo, derivanti dall'attività del commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 16,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2024 è pari a 16,6 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	16.535	16.535	16.431	16.425
Titolo Mezzanine	2.864	144	143	143
Titolo Junior	736	37	37	39
Totale	20.135	16.716	16.611	16.607

*Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene titoli ABS relativi ad una serie di operazioni di cartolarizzazione strutturate a partire dal 2021 per la maggior parte delle quali Banca Akros ha svolto il ruolo di Arranger e Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola tranche Senior.

*Nuove operazioni dell'esercizio*Cartolarizzazione nel settore del noleggio a medio/lungo termine - Venere SPV

L'operazione di cartolarizzazione ha per oggetto un "patrimonio destinato" costituito ai sensi dell'art. 4-bis Legge 162/2019, pari a 561 milioni, costituito da crediti derivanti da canoni di noleggio a medio/lungo termine, dai relativi contratti e veicoli sottostanti, originati da un primario gruppo operante nel settore del noleggio autoveicoli a medio lungo termine, i cui flussi e proventi sono destinati a rimborsare un finanziamento a ricorso limitato ottenuto da parte di una SPV ex Art. 7 comma 1 lettera a) e comma 2 octies della L.130/99.

Banco BPM ha acquistato una quota dei Titoli Senior per un valore nominale complessivo di 196 milioni. L'operazione prevede 18 mesi di *revolving period* durante il quale i Titoli ABS non ammortizzano e i proventi del portafoglio sono usati per ricostituire il patrimonio destinato su base mensile. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 196 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	400.000	196.000	196.000	196.468
Titolo Junior	188.777	-	-	-
Totale	588.777	196.000	196.000	196.468

Real Estate SPV Project 2307

L'operazione di cartolarizzazione immobiliare ex art 7.2 L. 130/99 ha per oggetto l'acquisto di un immobile cielo-terra situato nel centro di Milano e il finanziamento delle relative *capex* per le opere di rifacimento delle facciate e delle parti comuni, attraverso un finanziamento ipotecario senior, erogato da Banco BPM alla SPV ex art 7.2 L.130/99, garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile per un ammontare totale di 10 milioni ed emissione di titoli *asset backed partly paid junior notes* per 11 milioni. Gli sponsor dell'iniziativa mantengono i principali rischi e benefici relativi all'operazione attraverso la sottoscrizione della totalità dei Titoli Junior emessi.

Banco BPM ricopre i ruoli di *senior lender*, *account bank* ed *hedging counterparty*.

Nella successiva tabella sono evidenziati la totalità del finanziamento, nonché la parte sottoscritta da Banco BPM e dei titoli emessi dal veicolo.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Finanziamento ipotecario Senior	10.000	9.000	8.000	7.703
Class Junior J1	2.000	-	-	-
Class Junior J2	7.700	-	-	-
Class Junior J3	1.300	-	-	-
Totale	21.000	9.000	8.000	7.703

Alba 14 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's e DBRS ad esclusione della classe junior.

Banco BPM ha sottoscritto circa il 19,9% del valore nominale della classe senior per un valore complessivo di 60 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 53,7 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	550.300	60.000	53.688	54.024
Titolo Mezzanine	175.100	-	-	-
Titolo Junior	115.639	-	-	-
Totale	841.039	60.000	53.688	54.024

Siderurgica Futura SPV S.r.l.

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo pari a 50,0 milioni, originati dalle controllate italiane di un primario gruppo industriale internazionale operante nel settore siderurgico, e derivanti dall'attività di produzione e commercializzazione di ferro, acciaio e ferroleghie nei confronti di clientela corporate e PMI.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Siderurgica Futura SPV S.r.l. è avvenuto attraverso l'emissione di un titolo ABS Senior, privo di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 41,1 milioni. L'emissione dei titoli è avvenuta il 9 luglio 2024 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 è pari a 21,6 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.

La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	41.061	41.061	21.557	21.557
Totale	41.061	41.061	21.557	21.557

Civetta IV SPV S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione riguarda crediti in bonis, originati da Sigla S.r.l., derivanti da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e da delegazioni di pagamento.

L'operazione prevede un portafoglio iniziale di 4,7 milioni, a cui si aggiungeranno, durante i 18 mesi del periodo progressivo investimento (nel seguito "ramp-up"), ulteriori cessioni di portafoglio al fine di costituire al termine del periodo di *ramp-up* un portafoglio complessivo pari a circa 80 milioni.

Il finanziamento del prezzo di acquisto dei portafogli ceduti durante il periodo di *ramp-up* da parte di Civetta IV SPV S.r.l. avviene con i tiraggi di due tranches di titoli ABS (di classe Senior e Junior), privi di rating ed emessi il 20 novembre 2024.

Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *account bank* ed *hedging counterparty*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 70 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase *ramp-up* e l'investimento al 31 dicembre 2024 è pari a 7,3 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	70.000	70.000	7.323	7.331
Titolo Junior	11.000	-	-	-
Totale	81.000	70.000	7.323	7.331

BP Fondi RMBS SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 54,8 milioni. L'operazione non prevede un *ramp-up* e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 54,8 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	54.821	54.821	54.821	54.907
Titolo Junior	14.822	-	-	-
Totale	69.643	54.821	54.821	54.907

Cartolarizzazione nel settore dell'economia circolare – Sun Spv – lotto 6

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 25 milioni originati dalle controllate di un primario gruppo industriale operante nel business nel settore dell'economia circolare. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 20,7 milioni. L'emissione dei titoli è avvenuta il 20 dicembre 2024. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2024 è pari a 10,5 milioni.

Gli originator hanno trattenuto il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	20.664	20.664	10.491	10.498
Titolo Mezzanine	3.580	-	-	-
Titolo Junior	920	-	-	-
Totale	25.164	20.664	10.491	10.498

Operazioni in essere

Alba 13 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's, Scope e DBRS ad esclusione della classe Junior.

Banco BPM ha acquistato il 9,57% del valore nominale della classe Senior A1 per un valore complessivo di 50,0 milioni. L'operazione è di tipo statico (ossia non è presente la fase di *ramp-up*). L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 8,7 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior A1 - A2	785.700	50.000	8.692	8.689
Titolo Mezzanine	267.600	-	-	-
Titolo Junior	196.407	-	-	-
Totale	1.249.707	50.000	8.692	8.689

Tricolore 2019 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis concesso a PMI originati da Banca Privata Leasing S.p.A. e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati, di cui circa il 30% è assistito da garanzia del Fondo di Garanzia per una percentuale media ponderata di garanzia pari a circa l'80% dell'importo del finanziamento.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli: classe Senior A1, classe Senior A2, classe Mezzanine e classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A2 per un valore complessivo di 50 milioni. L'operazione prevede una fase di *ramp-up* di 12 mesi e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 15,1 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior A1	130.000	-	-	-
Titolo Senior A2	50.000	50.000	15.116	15.122
Titolo Mezzanine	45.000	-	-	-
Titolo Junior	65.000	-	-	-
Totale	290.000	50.000	15.116	15.122

Pontormo SME 2023 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti originati da Banca Cambiano 1884 S.p.A. e concesso a piccole e medie imprese, assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 100 milioni. L'operazione non prevede una fase di *ramp-up* e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 66,3 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	100.000	100.000	66.314	66.838
Titolo Junior	25.000	-	-	-
Totale	125.000	100.000	66.314	66.838

San Felice Finance S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca San Felice 1893 S.C.p.A..

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 66,1 milioni. L'operazione non prevede una fase di *ramp-up* e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 57,9 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	66.120	66.120	57.858	57.858
Titolo Junior	29.681	-	-	-
Totale	95.801	66.120	57.858	57.858

Golem SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca Valsabbina S.C.p.A..

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe senior per un valore complessivo di 100 milioni. L'operazione non prevede una fase di *ramp-up* e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 ammonta a 82,0 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	100.000	100.000	82.036	82.048
Titolo Junior	27.257	-	-	-
Totale	127.257	100.000	82.036	82.048

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 5

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 24,2 milioni, originati da clienti del Gruppo, operanti nel settore energetico, e derivanti dall'attività di fornitura di energia elettrica e gas a utenti consumer, small business e-business. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Sun SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione della tranche del titolo ABS Senior, privo di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,2 milioni. I titoli sono stati emessi in data 22 dicembre 2023 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 è pari a 9,8 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	24.193	24.193	9.848	9.847
Totale	24.193	24.193	9.848	9.847

Cartolarizzazione General SPV

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti derivanti da contratti di factoring originati da una società operante nel settore finanziario nell'ambito dell'attività di factor. Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un *pool* di banche.

L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranches di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura *variable funding*, titoli Mezzanine e i titoli Junior, entrambi aventi natura *partly paid*.

Banco BPM a dicembre 2022 aveva sottoscritto il 100% della classe di Titoli Senior A3 di nuova emissione per l'importo massimo pari a 50 milioni (corrispondente al massimo impegno di linea di credito) per una classe avente valore nominale di 100 milioni, a seguito di un emendamento dell'operazione originaria volto ad accrescerne la dimensione globale. Nel corso del 2024 è avvenuto il rinnovo del programma per ulteriori 3 anni in cui Banco BPM ha incrementato l'importo della linea di credito senior da 50 milioni a 70 milioni (di cui 50 milioni *committed*) in condizioni di pieno utilizzo del programma. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2024 è pari a 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior – Class A1, A2	400.000	-	-	-
Titolo Senior – Class A3	100.000	70.000	50.000	49.925
Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3	53.000	-	-	-
Titolo Junior	37.000	-	-	-
Totale	590.000	70.000	50.000	50.000

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di *Project Finance* erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente.

Banco BPM ha originariamente sottoscritto 15,7 milioni nominali della tranche Senior. La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli e l'investimento residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a 3,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	16.500	15.675	2.958	3.021
Titolo Junior	9.068	-	-	-
Totale	25.568	15.675	2.958	3.021

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2022 l'importo emesso è stato aumentato per tutte le classi di titoli. Si tratta di un'obbligazione ABS di tipo "partly paid", che prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranche, a chiamata dell'emittente. Banco BPM ha investito esclusivamente nella classe A – Senior, che ha concluso nel 2022 la fase di *ramp-up*. Al 31 dicembre 2024 l'operazione è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta a 30,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Classe A – Senior	285.000	51.600	30.870	29.230
Classe B – Mezzanine	28.000	-	-	-
Classe C – Junior	35.000	-	-	-
Totale	348.000	51.600	30.870	29.230

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap*, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Banco BPM ha sottoscritto 35 milioni nominali della tranche Senior. Nel corso del 2022 e dei primi sei mesi del 2023 è proseguita la fase di accumulo (*ramp up*). L'operazione al 31 dicembre 2024 è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta euro 18,4 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Class A1, A2 - Senior	134.700	35.000	18.386	18.386
Class B - Upper Mezzanine	23.300	-	-	-
Class Y - Lower Mezzanine	7.800	-	-	-
Class J - Junior	4.200	-	-	-
Totale	170.000	35.000	18.386	18.386

Cartolarizzazione nel settore energetico - Sun Spv - lotto 3

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 25 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel mercato energetico per la vendita di energia elettrica e gas a utenti finali *consumer* (utenti residenziali), condomini e *small business* e nel settore delle telecomunicazioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli ABS (classe Senior e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 21,2 milioni, mentre il titolo Junior è stato interamente sottoscritto dall'Originator. L'emissione dei titoli è avvenuta il 7 marzo 2023 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2024 è pari a 21,0 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2024	Valore al 31/12/2024
Titolo Senior	21.250	21.250	20.964	20.964
Titolo Junior	3.850	-	-	-
Totale	25.100	21.250	20.964	20.964

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.133.130	(5.698)	2.349	-	616	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	1.133.130	(5.698)	2.349	-	616	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	7.703.879	(16.409)	74.932	-	138.836	(375)
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	3.321	(3)	74.932	-	126.500	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	188	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	7.700.558	(16.406)	-	-	12.148	(375)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2024 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.128,4 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	6.698	(3)	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	6.698	(3)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV <i>Mutui ipotecari FV</i>					13.302	
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 <i>Altro FV</i>			688			
A.3 PHARMA FIN.EUR TV 28 <i>Altro FV</i>			3.979			
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*) <i>Crediti</i>	13.583	(1.475)				
A.5 SUN SPV 21-28 TV A <i>Crediti</i>	31.578	(2)				
A.6 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	20.975	(23)				
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3 <i>Crediti</i>	49.925	(201)				
A.8 SUN SPV 21-28 TV B <i>Crediti</i>			260			
A.9 SUN SPV 21-28 TV J <i>Crediti</i>					77	
A.10 SUN SPV 23-30 TV B <i>Crediti</i>			143			
A.11 SUN SPV 23-30 TV J <i>Crediti</i>					39	
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A <i>Crediti</i>	29.230	(1.938)				
A.13 IGLOO 21-31 TV A1 <i>Crediti</i>	16.502	(1.884)				
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A <i>Crediti</i>	3.021	(3)				
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2 <i>Crediti</i>	15.122	(10)				
A.16 SIDERURGICA F.TV 44A <i>Crediti</i>	21.557	(4)				
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV <i>Crediti</i>	7.331	(5)				
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV <i>Crediti</i>	54.907	(35)				
A.19 ALBA 13 SPV TV 22 A1 <i>Crediti</i>	8.689	(6)				
A.20 ALBA 14 SPV TV 44 A <i>Crediti</i>	54.024	(34)				
A.21 LUMEN SR ABS 20-26TV <i>Crediti</i>	791					
A.22 LUMEN SR ABS 20-26TV <i>Crediti</i>	198					
A.23 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	16.425	(8)				

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.24 SUN SPV 23-31 TV J	9.847					
<i>Crediti</i>						
A.25 SUN SPV 6 24-32 TV A	10.498					
<i>Crediti</i>						
A.26 PONTORMO A 43 TV	66.838	(13)				
<i>Crediti</i>						
A.27 SANFELICE F. TV 63 A	58.324	(19)				
<i>Crediti</i>						
A.28 VENERE CL A 30 TV	196.469	(125)				
<i>Crediti</i>						
A.29 GOLEM CL A 63 TV	82.048	(25)				
<i>Crediti</i>						
A.30 REAL ESTATE SPV PROJECT 2307 SRL	7.703	(336)				
<i>Crediti</i>						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	1.249	(1)				
<i>Crediti</i>						
A.30 REAL ESTATE SPV PROJECT 2307 SRL	967	(33)				
<i>Crediti</i>						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi ammontano a 794,1 milioni (530,4 milioni al 31 dicembre 2023), e sono classificate, per 18,5 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e per 775,6 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per le principali esposizioni si rimanda ai precedenti paragrafi "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor" e "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si fa invece rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo bancario non detiene intereszenze in società veicolo coinvolte nell'attività di strutturazione delle operazioni, essendo stata cancellata nel corso del 2024 dal Registro delle Imprese la società BP Mortgages S.r.l.

Si segnala comunque l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nel 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui l'ex Banco Popolare. In base agli accordi intervenuti, l'ex Banco Popolare aveva sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni; al 31 dicembre 2024, il fair value di tale titolo, esposto tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è pari a 13,3 milioni al netto degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	68.918	-	14.419	-	-	225.992

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali il Gruppo non detiene alcuna partecipazione al capitale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come *originator*, vengono riportate nella tabella sottostante le attività e le passività del Gruppo nei confronti dei suddetti veicoli, principalmente riconducibili ai titoli *senior* sottoscritti dal Gruppo, classificati nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela".

Si precisa, in proposito, che non sono presenti nei confronti delle società stesse, esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili o garanzie finanziarie; pertanto, l'esposizione massima al rischio di perdita corrisponde alla differenza fra le attività e le passività detenute nei confronti del veicolo. Unica eccezione il veicolo Liliun a favore del quale è stata erogata una linea di credito di 10 milioni, utilizzata al 31 dicembre 2024 per 3,3 milioni.

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Liliun SPV (*)
Totale attività	490.228	461.739	91	14.330	140.788	28.946	3.321
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	546	91	78	679	1.494	-
Crediti verso clientela	490.139	461.178	-	14.252	140.109	27.452	3.321
Altre voci dell'attivo	12	15	-	-	-	-	-
Totale passività	2.756	-	-	-	33	-	18.295
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-	-	-	6.698

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Liliun SPV *
Margine d'interesse	24.493	12.204	573	689	4.316	934	131

(*) La passività verso il veicolo Liliun pari a 18,3 milioni è rappresentata dal debito iscritto a fronte dei crediti ceduti al veicolo ma non cancellati dal bilancio per il sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici, al netto dei titoli detenuti da Banco BPM alla data del 31 dicembre 2024. Alla luce di quanto rappresentato, nel portafoglio dell'attivo non si rileva alcuna esposizione in titoli verso il veicolo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2024 il Gruppo non ha svolto attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2024, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (219 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator* e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione di riacquisto	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione di riacquisto	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.620	-	170.620	X	170.579	-
1. Titoli di debito	153.597	-	153.597	X	153.572	-
2. Titoli di capitale	17.023	-	17.023	X	17.007	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.000	219.000	-	219.000	18.295	18.295
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	219.000	219.000	-	219.000	18.295	18.295
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.078.084	-	7.078.084	-	7.122.888	-
1. Titoli di debito	7.078.084	-	7.078.084	-	7.122.888	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.839.481	-	15.839.481	-	15.537.796	-
1. Titoli di debito	15.839.481	-	15.839.481	-	15.537.796	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	23.307.185	219.000	23.088.185	219.000	22.849.558	18.295
Totale 31/12/2023	21.769.375	219.000	21.550.375	219.000	21.214.050	18.295

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.000	-	219.000	219.000
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	219.000	-	219.000	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	219.000	-	219.000	219.000
Totale passività finanziarie associate	18.295	-	X	X
Valore netto al 31/12/2024	200.705	-	200.705	X
Valore netto al 31/12/2023	200.705	-	X	200.705

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi effettuate dal Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024 ed in quelli precedenti,

riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote al Gruppo stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Principali obiettivi

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.

In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrare sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.

A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

Nuove operazioni dell'esercizio

Fondo UTP Corporate Restructuring (Sagitta SGR)

L'operazione *multi-originator* denominata UTP Corporate Restructuring (di seguito "UCR") si è perfezionata in due distinte *wave* in data 15 luglio 2024 e 23 dicembre 2024, mediante la cessione dei crediti al Fondo UCR gestito da Sagitta SGR - primo Fondo in Italia lanciato dal gruppo Arrow che investe in esposizioni UTP e in generale in crediti verso aziende in tensione finanziaria con prospettive di *turnaround* e rilancio - e la contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo stesso. Il Fondo UCR è un fondo mono-comparto con due classi di quote, Quote A1 per gli investitori

conferenti e Quote A2 riservate alla SGR e al team di gestione, le cui quote assegnano il diritto a percepire il *carried interest*.

Il Fondo ha una durata di 8 anni (estendibile di un anno).

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Corporate Large & Medium Size" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale, destinazione d'uso e ciclo di vita delle attività sottostanti.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti attraverso: i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario; ii) possibilità di intervenire direttamente nell'*equity* delle società *target* cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione; iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

I partecipanti alle wave hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a circa 293 milioni per un NAV complessivo di circa 236 milioni.

Banco BPM ha ceduto al veicolo due esposizioni, classificate a UTP, per un valore lordo pari a 40,7 milioni corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 35,7 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto 35.379,33 quote del Fondo UCR. In particolare, questi conferimenti hanno avuto in alcuni casi ad oggetto alcune controparti verso cui Sagitta SGR aveva già acquistato quote di crediti da altre banche: il conferimento di Banco BPM ha avuto quindi tra gli altri anche l'obiettivo di accrescere la *share of wallet* di UCR nei confronti delle controparti cedute, aumentando così il potere negoziale ai tavoli di ristrutturazioni con l'obiettivo di accrescere la *recovery* per i quotisti.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* complessivo delle quote del Fondo detenute da Banco BPM è pari a 31,9 milioni.

Trattamento contabile

La stima del *fair value* delle quote del fondo, in base alla disciplina prevista dal principio IFRS 13, è stata condotta con la tecnica del *Discounted Cash Flows*; per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*", ove sono riportate anche alcune analisi di sensitività.

Fondo Retail & Leisure (IQ EQ Fund Management)

L'operazione multi-originator denominata Retail & Leisure (di seguito "RL") si è perfezionata in data 15 aprile 2024 mediante la cessione dei crediti al Fondo RL gestito da IQ EQ Fund Management – Fondo dedicato ad esposizioni Real Estate prevalentemente verso centri commerciali in tensione finanziaria e sponsorizzato da Pillarstone che agisce in qualità di servicer - e la contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo stesso. Il Fondo RL è un fondo mono-comparto con un'unica classi di Quote A per gli investitori conferenti.

Il Fondo ha una durata di 7 anni (estendibile di un anno).

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Real Estate" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a società immobiliari in tensione finanziaria, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti attraverso: i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per effettuare *capex* di sviluppo e/o riequilibrare l'indebitamento societario; ii) la possibilità di intervenire direttamente nell'*equity* delle società *target* cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione; iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

I partecipanti alle wave hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a circa 238 milioni per un NAV complessivo di circa 224 milioni.

Banco BPM ha ceduto al veicolo 3 esposizioni, classificate a UTP, per un valore lordo pari a 74,7 milioni corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 71,1 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto 71.129.115 quote del Fondo RL. In particolare, questi conferimenti hanno avuto in alcuni casi ad oggetto alcune controparti verso cui il Fondo aveva già acquistato quote di crediti da altre banche: il conferimento

di Banco BPM ha avuto quindi tra gli altri anche l'obiettivo di accrescere la *share of wallet* di RL nei confronti delle controparti cedute, aumentando così il potere negoziale ai tavoli di ristrutturazioni con l'obiettivo di accrescere la *recovery* per i quotisti.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* complessivo delle quote del Fondo detenute da Banco BPM è pari a 51,2 milioni.

Trattamento contabile

La stima del *fair value* delle quote del fondo, in base alla disciplina prevista dal principio IFRS 13, è stata condotta con la tecnica del *Discounted Cash Flows*; per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*", ove sono riportate anche alcune analisi di sensitività.

Fondo City Regeneration – Classe C (Redo SGR Società benefit)

Facendo seguito all'operazione già perfezionata nel corso del 2023 con Redo SGR - in relazione al progetto di rigenerazione urbana delle ex aree industriali "ex Falk" a seguito della quale Banco BPM aveva ricevuto quote del Fondo City-Regeneration Classe B - in data 11 giugno 2024 Banco BPM ha conferito al fondo in esame, gestito dalla medesima SGR, l'esposizione *performing* detenuta verso la società EuroMilano Fund, per un valore lordo pari a 12,9 milioni. Trattasi, in particolare, di una società di sviluppo immobiliare che svolge attività concentrate sulla rigenerazione urbana e ambientale e offre servizi di pianificazione e riqualificazione di aree urbane, con l'obiettivo di valorizzare aree esistenti e garantire la realizzazione di edifici funzionali ed ecosostenibili.

La suddetta cessione si inquadra in una più ampia e complessa operazione, che vede coinvolti alcuni primari istituti di credito italiani finanziatori di EuroMilano, tra cui Banco BPM, finalizzata al completamento del progetto di rigenerazione urbana dell'area di Cascina Merlata a Milano. L'operazione contempla sia una manovra finanziaria, attraverso la progressiva esdebitazione di EuroMilano, sia una manovra industriale realizzata mediante il completamento dei lotti previsti sull'area di Cascina Merlata.

La detenzione delle classi di quote del Fondo sopra riportato rappresenta l'apporto conseguito da Banco BPM a fronte della cessione pro-soluto di esposizioni creditizie verso la società EuroMilano S.p.A. (di seguito anche EuroMilano o la società).

Il valore di conferimento delle quote, supportato dalla *fairness opinion* redatta dal perito incarico dalla SGR, è risultato pari al valore nominale dei crediti, tenuto conto che il valore del compendio immobiliare costituito a garanzia dei crediti è stato ritenuto ampiamente capienze rispetto al valore dei crediti ceduti.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* delle Quote B e Quote C del Fondo detenute da Banco BPM è pari al NAV di 58,5 milioni.

Trattamento contabile

La stima del *fair value* delle quote del fondo, in base alla disciplina prevista dal principio IFRS 13, è stata condotta sulla base del metodo patrimoniale Net Asset Value Method, che riconduce il valore di un'azienda al valore di mercato degli asset sottostanti, da questa posseduti o ad essa riconducibili.

Nel caso di specie, il NAV del fondo allocato alla classe di quota detenuta da Banco BPM (classe C), in base alla *waterfall* prevista al Regolamento, è risultato in linea con il valore nominale del credito apportato pari a 12,8 milioni. Il suddetto valore di prima iscrizione è stato confermato anche per il 31 dicembre 2024, in assenza di nuove informazioni nel breve lasso temporale intervenuto rispetto al perfezionamento dell'operazione.

Per maggiori informazioni sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*"

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2024

Al 31 dicembre 2024 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 480,2 milioni (313,7 milioni al 31 dicembre 2023), interamente riferito alla Capogruppo.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2024 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 170,8 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-11,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente positivi per 7,4 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2024(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	122	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	72.028	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	5.375	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	23.120	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	57.919	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli " <i>asset backed securities</i> " <i>untranchés</i> emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT Classe A Classe A1	36.324	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.
Fondo Efestò	51.314	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	29.430	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	48.500	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2024(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo Eleuteria	14.482	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B Classe C (**)	58.447	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell' <i>affordable housing</i> e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	51.232	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	31.890	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Da ultimo, per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione".

Eventi di rilievo dell'esercizio

Fondo iCCT – Credit & Corporate Turnaround Fund (Illimity SGR)

In data 26 giugno 2024 Banco BPM ha effettuato un conferimento per un controvalore di 5,9 milioni a fronte di un valore lordo complessivamente ceduto pari a 10,1 milioni relativo ad un credito Large Corporate classificato a UTP. Il valore di prima iscrizione è pari a 5,9 milioni a fronte di un controvalore iscritto in quote per 7,3 milioni.

In data 17 dicembre 2024 Banco BPM ha effettuato un ulteriore conferimento per un controvalore di circa 3,2 milioni a fronte di un valore lordo complessivamente ceduto pari a 5,5 milioni relativi a crediti a breve termine verso un Gruppo Corporate classificato a UTP.

Il valore di prima iscrizione è pari a 3,2 milioni a fronte di un controvalore iscritto in quote per 4,0 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 36,3 milioni.

IDeA Corporate Credit Recovery II (Dea Capital Alternative Funds SGR)

In data 23 dicembre 2024 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito in pool pari a 61,6 milioni, detenuto tra gli altri da Banco BPM, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 54,8 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 47,2 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 72,0 milioni.

Fondo Efesto (Finint SGR)

In data 26 giugno 2024 Banco BPM ha effettuato una cessione di crediti verso un Gruppo Corporate, utile alla ristrutturazione dei debitori sottostanti. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 5,7 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 4,9 milioni.

In data 20 dicembre 2024 Banco BPM ha effettuato una cessione di un portafoglio di crediti classificati a UTP ed NPL prevalentemente verso PMI. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato pari a 18,9 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 16,7 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 51,3 milioni.

Fondo Eleuteria (Prelios SGR)

In data 19 gennaio 2024 Banco BPM ha effettuato una cessione di un portafoglio di crediti classificati a UTP ed NPL prevalentemente verso PMI. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 7,2 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 6,2 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 14,5 milioni.

D. Operazioni di covered bond**Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***Obiettivi strategici*

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel Piano Strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Banco BPM ha in essere due Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche mutui commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

Nel corso del 2024, in un'ottica di razionalizzazione dei programmi OBG del Gruppo Banco BPM, si è provveduto allo smontaggio anticipato del Programma di emissione di OBG avviato nel corso del 2010 dall'ex Gruppo Banco Popolare avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"), il cui valore nominale era stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Struttura dei programmi

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130, come successivamente modificata ed integrata, e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l.

(partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

Con riferimento al Programma "BP OBG1", chiuso anticipatamente nel corso del 2024, Banco BPM ha effettuato cessioni pro-soluto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. (partecipata al 60% da Banco BPM) dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari), come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia.

Si ricorda che nel corso del precedente esercizio, a seguito dell'entrata in vigore in Italia della *Covered Bond Directive* (CBD) conseguente al nuovo regolamento di Banca d'Italia che ha modificato la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), la documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2" è stata allineata al nuovo quadro normativo di riferimento e ai nuovi requisiti introdotti dalla CBD.

Pertanto, i covered bond emessi nell'esercizio a valere dei due programmi sono commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)".

Finanziamento subordinato

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. È in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso pari al tasso di interesse delle rispettive Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

Contratti derivati

In nessuno dei Programmi OBG del Gruppo Banco BPM sono in essere contratti di derivati di copertura sul cover pool (c.d. "Mortgages Pool Swap").

Il Programma di emissione "BPM OBG2" ha invece in essere un contratto derivato denominato "Covered Bond Swap" sottoscritto dalla società veicolo e da una controparte di mercato; questo swap, appartenente alla tipologia interest rate swap, consente di coprire, a livello consolidato, anche in caso di default dell'Emittente, il rischio di tasso derivante dal disallineamento tra i flussi di interessi del portafoglio di attivi ceduti al veicolo ed i flussi di interessi sulle OBG emesse. Il derivato in questione risulta rispettare i requisiti previsti dalla nuova normativa di vigilanza per essere qualificato attivo idoneo. Nessun contratto di "Covered Bond Swap" è in essere per il Programma "BPM OBG1".

Garanzie

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla struttura Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla struttura di controllo rischi. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predisporre una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

L'attuale sistema di controllo previsto per le operazioni di covered bond è stato opportunamente aggiornato, per prevedere i nuovi presidi di controllo relativi al nuovo *framework* sulle cessioni, al nuovo requisito minimo di copertura del 5%, ai requisiti di liquidità, ai limiti previsti sulle attività liquide presenti nel patrimonio separato e alla riserva di liquidità.

Test normativi e contrattuali (requisiti di copertura)

I test normativi, effettuati su base trimestrale sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione ed adeguati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;
- l'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- l'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Le nuove disposizioni attuative prevedono un livello minimo (pari al 5%) di copertura delle passività (c.d. *Overcollateralisation Test*), misurato dal rapporto tra gli attivi inclusi nel cover pool e le obbligazioni emesse. La documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", che già stabilisce un livello minimo di eccesso di garanzia pari al 7,5%, è stata aggiornata al fine di prevedere la possibilità di utilizzare un livello di *over-collateralisation* più basso del 7,5%, ma comunque non inferiore al requisito di copertura del 5%.

Requisiti di liquidità: attività liquide e nuova riserva di liquidità

Oltre ai mutui residenziali e commerciali e ai contratti derivati che rispettano le condizioni previste dalla Legge, il patrimonio separato può comprendere anche attività liquide aventi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività liquide sono computabili secondo predeterminate percentuali, che dipendono dalla classe di merito creditizio della Banca che le detiene, e calcolate rispetto al valore nominale delle obbligazioni bancarie garantite in essere.

Nell'ambito dei citati requisiti previsti per le attività liquide, le nuove disposizioni prevedono che la Banca detenga una riserva di liquidità (*Liquidity Buffer*) in modo che sia assicurato in via continuativa, per l'intera durata del programma, che le attività facenti parte del patrimonio separato includano un *buffer* di attività liquide ed esposizioni verso banche (queste ultime rispettando i limiti e i requisiti di rating previsti dalla normativa) che sia pari almeno al deflusso netto cumulativo massimo di liquidità dei successivi 180 giorni.

Integrazione degli attivi idonei

Per quanto riguarda le attività di controllo previste per le cessioni, siano esse integrative o finalizzate a supportare nuove emissioni, non vengono più richiamate le percentuali massime di cessione di attivi idonei riferite ai limiti patrimoniali di CET1 e Tier 1 della Banca cedente. Le nuove disposizioni prevedono che le banche fissino dei limiti operativi interni all'ammontare delle attività idonee che possono essere impegnate in programmi di covered bond e che questi limiti siano coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF (Risk Appetite Framework), con particolare riferimento a quelli relativi al rischio di liquidità (LCR Liquidity Coverage Requirement, NSFR Net Stable Funding Requirement), al livello complessivo di attività vincolate (*encumbered assets*) e di crediti deteriorati (NPL Non Performing Loans ratio).

Con riferimento alle cessioni realizzate nel mese di dicembre 2024, la funzione di controllo dei rischi di Banco BPM ha evidenziato che tali cessioni sono coerenti con i limiti operativi proposti e le soglie di *tolerance* previste dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM per il 2024. Inoltre, la funzione Compliance ha altresì rilasciato un parere di conformità delle suddette cessioni al nuovo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, inoltre, che la cessione diretta di attivi dal Garante BP Covered Bond S.r.l. al Garante BPM Covered Bond S.r.l., realizzata nel mese di giugno 2024, non si è configurata come una cessione di “nuovi” attivi (intendendo con “nuovi” gli attivi non impegnati in operazioni di cessione nel contesto di transazioni di *funding secured*), bensì come una riallocazione interna di mutui già impegnati e segregati, pertanto non sono state necessarie alcune operatività tipiche delle cessioni di nuovi attivi (quali ad esempio la procedura dei controlli sui limiti interni alla cessione).

Emissioni di OBG

Entrambi i Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Gruppo Banco BPM in essere sono conformi al nuovo quadro regolamentare contenuto nel Titolo I-bis della legge n. 130/1999 e relative disposizioni attuative previste dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia, capitolo 3, parte terza. Pertanto, i titoli emessi nel corso dell'esercizio a valere dei due Programmi sono commercializzati con il marchio “European Covered Bond (Premium)”.

Attività di incasso e gestione amministrativa

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*. In particolare, con riferimento a ciascun programma OBG del Gruppo, le somme incassate sono versate sui conti intestati alle rispettive Società Veicolo (BPM Covered Bond S.r.l. per il Programma “BPM OBG1” e BPM Covered Bond 2 S.r.l. per il Programma “BPM OBG2”) aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle rispettive Società Veicolo aperti sempre presso Banco BPM.

Banco BPM svolge anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto di tutte e tre le Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programmi chiusi nell'esercizio 2024

Programma Banco OBG Residenziale (“BP OBG1”)

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale (“BP OBG1”), alla scadenza del 31 marzo 2024, è stata interamente rimborsata da Banco BPM la Settima Serie di OBG per un valore nominale pari a 1 miliardo di Euro. Successivamente, in un'ottica di razionalizzazione dei programmi OBG del Gruppo Banco BPM, nel corso del 2024 si è provveduto allo smontaggio anticipato del Programma “BP OBG1”. In particolare, nel mese di giugno 2024 è stato effettuato (i) il trasferimento diretto al Programma BPM OBG1 dell'intero portafoglio crediti nella titolarità del Programma BP OBG1 (escluse le posizioni in sofferenza ed altre esposizioni non idonee che sono state riacquistate dal Banco BPM con un'operazione distinta) e del relativo finanziamento subordinato utilizzato dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. per l'acquisto dei singoli portafogli di attivi ed (ii) il trasferimento dal Programma BP OBG1 al Programma BPM OBG1 del Covered Bond retained in essere (Serie 12), del valore nominale di 1.000 milioni, mediante la sostituzione del garante.

In data 26 giugno 2024 è stata effettuata una *Guarantor Payment Date* straordinaria nella quale la Società Veicolo ha proceduto ad effettuare i pagamenti finali e il rimborso integrale del finanziamento subordinato ancora in essere. Nel mese di luglio 2024 è stato sottoscritto un *Termination Agreement* con il quale sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto del programma.

Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2024

Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente tredici portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a 16,7 miliardi.

Nel mese di giugno 2024, nel contesto dell'unwinding del Programma "BP OBG1", è stato sottoscritto un contratto di "Cessione di Attivi tra Garanti" con il quale il Garante BP Covered Bond S.r.l. ha trasferito, in blocco, a titolo oneroso e pro-soluto al Garante BPM Covered Bond S.r.l., che ha acquistato, l'intero portafoglio crediti di propria titolarità, per un debito residuo complessivo pari a 2.330 milioni, escluse le posizioni in sofferenza ed altre esposizioni non idonee riacquistate da Banco BPM con un'operazione distinta. Trattasi di un portafoglio di attivi idonei costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari (quattordicesima cessione alla Società Veicolo).

Inoltre, nel mese di dicembre 2024, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 1.251 milioni ("Settimo Portafoglio Banco BPM", quindicesima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2024:

Banca	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Banco BPM	9.873.628	7.478.355

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Banco BPM	56.258	82.174

Nel corso dell'esercizio 2024 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.320 milioni, di cui 1.037 milioni come incassi in linea capitale e 283 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso quattordici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per complessivi 13.650 milioni, più 1.000 milioni relativi alla Serie 14 trasferita da altro programma, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o da Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.700 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2024 sono in essere otto Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate da Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 7.950 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (**)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2027 ⁽¹⁾	100,00	Aa3
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2025 ⁽²⁾	100,00	Aa3
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2025 ⁽³⁾	100,00	Aa3
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2025	100,00	Aa3
21/12/2023	12° Serie (Premium)	600.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	21/12/2027	100,00	Aa3
28/02/2024	13° Serie (Premium)	900.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	28/02/2028	100,00	Aa3
28/03/2018	14° Serie (*)	1.000.000	Euribor 1 mese + 30 bps	30/06/2025 ⁽⁴⁾	100,00	Aa3
26/07/2024	15° Serie (Premium)	1.000.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	26/07/2028	100,00	Aa3
Totale		7.950.000				

(1) Nel mese di novembre 2022 è stata prolungata la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027.

(2) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025.

(3) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025.

(4) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025.

(*) Titolo trasferito in data 21 giugno 2024 dal Programma BP OBG1 (già Serie 12) al Programma BPM OBG1.

(**) Rating al 31 dicembre 2024.

Altre informazioni

Nei mesi di giugno e dicembre 2024, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri, (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 31 maggio 2024 e del 30 novembre 2024 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di giugno e dicembre 2024.

Nell'ambito del programma, Banco BPM ha emesso (i) in data 28 febbraio 2024, la Tredicesima Serie retained di OBG per un valore nominale pari a 900 milioni e (ii) in data 26 luglio 2024, la Quindicesima Serie retained di OBG per un valore nominale pari a 1.000 milioni. Si tratta della seconda e terza emissione di European Covered Bond (Premium) nell'ambito del programma BPM OBG1.

Inoltre, nel mese di giugno 2024, con la firma della relativa documentazione contrattuale, è stato perfezionato il trasferimento della passività del Covered Bond retained Serie 12, ridenominata Serie 14, del valore nominale di 1.000 milioni, dal Programma di emissione originario "BP OBG1" al Programma "BPM OBG1".

In occasione delle Guarantor Payment Date del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre 2024, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 725 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della Guarantor Payment Date del 15 gennaio 2025 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 450 milioni.

Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. dodici portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di circa 13,5 miliardi.

Nel mese di dicembre 2024, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo e compresi mutui erogati da Webank, per un debito residuo complessivo pari a 1.612 milioni ("Ottavo Portafoglio Banco BPM", tredicesima cessione alla Società Veicolo).

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2024:

Banca	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Banco BPM	8.132.137	7.297.428

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Banco BPM	23.167	63.611

Nel corso dell'esercizio 2024 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 881 milioni, di cui 724 milioni come incassi in linea capitale e 157 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" Banco BPM ha emesso undici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per un valore nominale complessivo di 7.750 milioni, di cui rimborsati per 2.250 milioni, più un Registered Covered Bond da 100 milioni trasferito da altro programma di emissione. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2024 sono in essere nove Serie di obbligazioni bancarie garantite per un totale di 5.600 milioni così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
24/01/2011	Registered CB ⁽¹⁾	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa3
02/12/2015	2° Serie	750.000	1,500%	02/12/2025	98,946	Aa3
23/01/2018	4° Serie	750.000	1,000%	23/01/2025	99,792	Aa3
05/12/2019	6° Serie ⁽²⁾	500.000	0,500%	05/12/2025	100,000	Aa3
15/03/2022	7° Serie Green	750.000	0,750%	15/03/2027	99,868	Aa3
27/06/2023	8° Serie (Premium)	750.000	3,750%	27/06/2028	99,879	Aa3
18/09/2023	9° Serie (Premium) prima tranche	500.000	3,875%	18/09/2026	99,764	Aa3
29/09/2023	9° Serie (Premium) seconda tranche	250.000	3,875%	18/09/2026	99,430	Aa3
24/01/2024	10° Serie (Premium)	750.000	3,375%	24/01/2030	99,781	Aa3
28/05/2024	11° Serie (Premium)	500.000	3,250%	28/05/2031	99,348	Aa3
Totale		5.600.000				

(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato; sono stati trasferiti in data 27 aprile 2023 dal programma di emissione originario BP OBG1.

(2) Private placement presso la Banca Europea per gli investimenti (BEI)

() Rating al 31 dicembre 2024.*

Altre informazioni

Nell'ambito del programma, Banco BPM (i) in data 24 gennaio 2024, ha emesso la "Decima Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni e (ii) in data 28 maggio 2024, ha emesso l'"Undicesima Serie" di OBG per un valore nominale pari a 500 milioni. Si tratta della terza e della quarta emissione di European Covered Bond (Premium) nell'ambito del programma BPM OBG2.

Nei mesi di giugno e dicembre 2024, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 31 maggio 2024 e del 30 novembre 2024 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come

idei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di giugno e dicembre 2024.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 18 gennaio e 18 aprile 2024, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 380 milioni; nessun rimborso è stato effettuato nelle GPD dei mesi di luglio e ottobre 2024.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 20 gennaio 2025 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 300 milioni.

Alla scadenza del 23 gennaio 2025, Banco BPM ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale, della Quarta Serie di OBG emesse per un valore nominale di 750 milioni.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40. b) - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 9.872 milioni per il programma BPM OBG1 e (ii) 8.129 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni" della presente nota integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10 c) del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalle Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2024 ammonta a (i) 6.545 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (ii) 5.693 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto;
- i contratti di Covered Bond Swap, tra i veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo, sono classificati alla voce "50. Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce "40. Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra già citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi;
- tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del saldo, i differenziali relativi al derivato di copertura (che trasformano il tasso del Covered Bond da fisso a variabile);
- nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" il delta fair value dei contratti di copertura e degli item coperti.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*, anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare

tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.

Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni dei fattori economico-finanziari e/o climatici.

Al 31 dicembre 2024 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal Regulator all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,49% dell'esposizione a default, mentre la perdita complessiva (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 1,61% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati. Restano comunque da approfondire aspetti di ulteriori miglioramenti sul perimetro dei default, soprattutto con riferimento agli *unlikely to pay*.

Con riferimento ai CCF, sono state condotte le attività di verifica. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello retail che corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere i modelli maggiormente *compliant* con le richieste normative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo realizzi minori ricavi rispetto a quelli previsti, subisca perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento nella Finanza di Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dalla data di reporting del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso a tutti i fattori di rischio per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.

In data 14 aprile 2023 BCE ha inoltre concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del *Banking Book*.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione del ramo *Global Markets* di Banca Akros in Banco BPM, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2024, il nuovo modello operativo ha accentrato nella Capogruppo le attività di *capital markets* che comportano un'assunzione di rischio mercato.

Portafoglio di proprietà della Capogruppo

Il portafoglio di negoziazione della Capogruppo è detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank.

La Capogruppo detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi dal Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Finanza della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.

L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* della Banca, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Capogruppo opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (Eurobonds) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovrnazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di *negoziazione* multilaterale oppure in modalità OTC.

Entrando nel merito della composizione del portafoglio, a fine dicembre, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 176 milioni di nominale, costituita da 169 milioni di titoli Finanziari italiani, da 72 milioni di titoli *Corporate*, da 9 milioni di governativi tedeschi, da 3 milioni di titoli *Supranational* e da una posizione corta in titoli Governativi italiani (-72 milioni) e Finanziari esteri (-5 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari, utilizzati a copertura delle posizioni in titoli finanziari.

L'esposizione al rischio *spread* di credito risulta complessivamente di circa +50 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli governativi italiani (*credit spread sensitivity*: circa +91 mila Euro) e compensato dai titoli finanziari (circa -18 mila Euro), prevalentemente italiani, dai governativi esteri (circa -12 mila Euro) e dai titoli corporate (circa -10 mila Euro).

La *sensitivity* (delta) al rischio tasso di interesse complessiva a fine dicembre, nettando le esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +42 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 *basis point*. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve EUR (+57 mila Euro rho positivo), USD (-12 mila Euro rho negativo) e CHF (-3 mila Euro rho negativo).

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

L'esposizione al rischio di corso complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +12,6 milioni, suddivisa tra Area Euro (+5,3 milioni) e USA (+7,2 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine dicembre l'esposizione risulta negativa, pari a circa -501 mila Euro, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock "Large Cap".

Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, al 31 dicembre risulta essere pari a circa +383 mila euro, concentrata principalmente nei settori *Oil&Gas* e *Utilities ed Health Care*.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, determinati in coerenza con i limiti RAF fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente attraverso l'utilizzo di indicatori sia di tipo deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e indicatori riferiti all'emittente) che di tipo probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, in un certo orizzonte temporale e con un certo intervallo di confidenza.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello basato sulla simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici dei fattori di rischio applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito del modello Interno (IMA) utilizzato per la quantificazione del Requisito Patrimoniale Regolamentare, oltre al VaR Ordinario calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che

adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra agosto 2008 e agosto 2009. Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.

Il modello VaR a Historical Simulation è utilizzato sia per il calcolo del requisito patrimoniale, come previsto dalla normativa prudenziale per il rischio di mercato, sia per finalità gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR Gestionale

La misura di *Value at Risk* (VaR) gestionale considera il rischio tasso d'interesse, il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book* e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

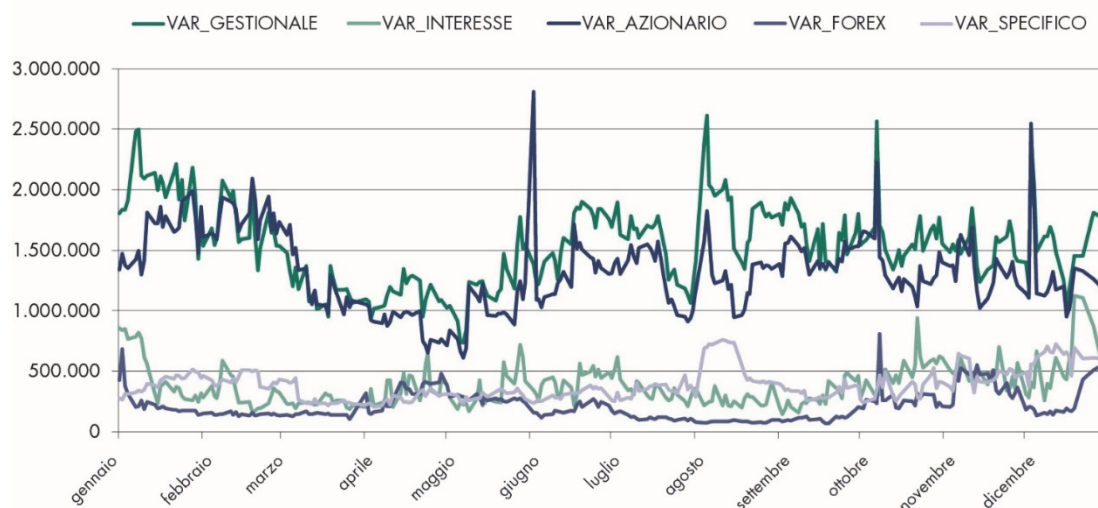
Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book*, il rischio tasso di interesse ed il rischio specifico di credito, mentre viene misurato con il metodo standard il fattore di rischio *commodity*.

A seguire, si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale e il grafico andamentale relativi al 2024, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banco BPM.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2024			
	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	0,785	0,383	1,126	0,146
Rischio Cambio del trading e del banking book	0,478	0,210	0,810	0,067
Rischio Azionario	1,193	1,328	2,813	0,614
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,267	0,587	1,405	0,050
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,596	0,386	0,763	0,202
Totale non correlato	3,318			
Effetto diversificazione	-1,758			
Rischio Congiunto (*)	1,560	1,549	2,615	0,735

(*) VaR gestionale complessivo.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio

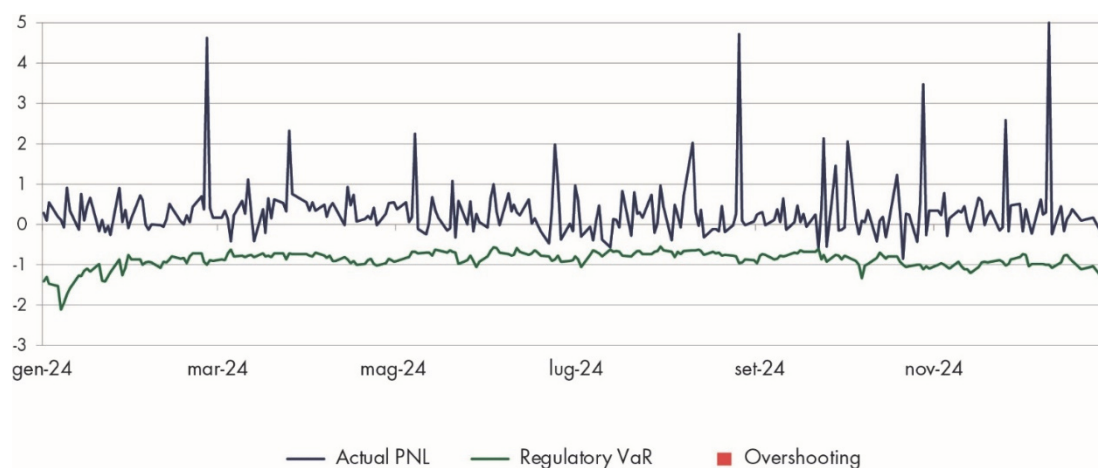


La componente di rischio prevalente nel 2024 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse. La componente di rischio specifico sui titoli di debito è bassa, seppure in aumento nel secondo semestre, coerentemente con una bassa esposizione verso il comparto obbligazionario.

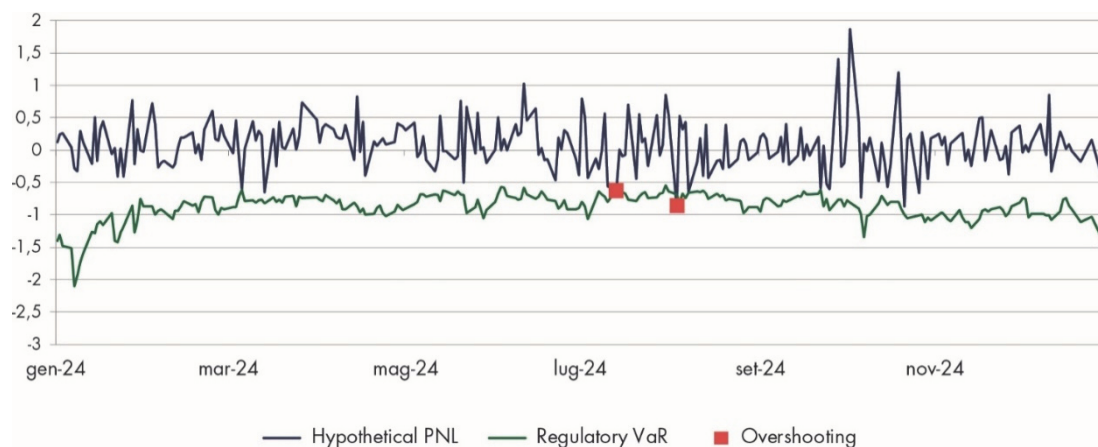
In linea con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi sul portafoglio di negoziazione di vigilanza (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il *backtesting* riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio incluse nel modello.

Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, al contrario dell'applicazione di un fattore di decadimento, che viene utilizzato, invece, in ambito gestionale.

Backtesting Effettivo



Backtesting Ipotetico



Nelle ultime 250 osservazioni, Banco BPM ha registrato 2 sconfini di *backtesting* ipotetico (15 luglio 2024 e 5 agosto 2024), generati da movimenti avversi del mercato.

FRTB (*Fundamental Review of the Trading Book*)

Per far fronte alle numerose criticità emerse durante la crisi finanziaria globale del 2008, è entrata in vigore nel 2013 la CRR (*Capital Requirements Regulation*), regolamento europeo che adotta gli standard Basilea II e III al fine di garantire la stabilità finanziaria delle istituzioni attraverso la definizione di requisiti patrimoniali robusti per i rischi di credito, operativo e mercato.

Da allora, la regolamentazione bancaria in materia di gestione del rischio di mercato è stata oggetto di ulteriori revisioni, con una prima implementazione del framework FRTB (Fundamental Review of the Trading Book) all'interno della CRR II nel 2019, l'introduzione di requisiti di segnalazione incrementali a partire dal 2021 e una successiva integrazione degli standard FRTB con l'entrata in vigore a luglio 2024 del nuovo testo CRR III. In particolare, il nuovo framework ha introdotto le seguenti novità:

- definizione di regole più stringenti per la classificazione e movimentazione degli strumenti all'interno del *trading e banking book*;
- le metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato mediante approccio standard sono state rese più prudenziali e sensibili ai movimenti di mercato;
- i modelli interni rimangono consentiti, ma devono soddisfare requisiti più stringenti e sono soggetti ad approvazione da parte del *Regulator*.

Al fine di garantire un level playing field tra istituzioni finanziarie UE e di altre giurisdizioni, il 24 luglio 2024 la Commissione ha modificato, mediante un atto delegato, la data di applicazione del testo normativo, posticipandola dal 1° gennaio 2025 al 1° gennaio 2026.

A tal proposito, Gruppo Banco BPM lavora attivamente agli sviluppi e agli allineamenti dei sistemi, strutture e attività alle novità normative introdotte. In particolare, si precisa che:

- nell'ambito del modello Standard (FRTB SA), è stata accolta da parte del *Regulator* la richiesta di utilizzo di *sensitivity alternative* (come reso possibile da art.325i), in quanto considerate maggiormente precise rispetto a quelle previste da normativa;
- nell'ambito del modello Interno (FRTB IMA), data la complessità di calcolo delle nuove misure e il recente riassetto organizzativo delle strutture del trading book, Gruppo Banco BPM ha deciso di non chiedere autorizzazione per l'applicazione del modello (potrà eventualmente farne richiesta successivamente).

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test*, *Time Until First Failure test*, *Christoffersen Interval Forecast test*, *Mixed Kupiec test*, *Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali per Banca Akros (fino a dicembre 2023) e Capogruppo. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting*, tenuto conto anche dell'andamento dei mercati.

Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.

Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.

Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing*, a campione, ed effettua modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.

Su base periodica Validazione Interna verifica, inoltre, la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre la Relazione annuale di Convalida sul *Trading Algoritmico* da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esito complessivo del processo di autovalutazione giudicato adeguato.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura Asset & Liability Management della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e/o del *framework* dei limiti operativi e delle indicazioni del Comitato Finanza.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Nel corso del secondo semestre 2024 sono state svolte le consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni.

Si segnala, inoltre, che sono state trasmesse in continuità le segnalazioni di Vigilanza (ad hoc collection) richieste dalle nuove linee guida EBA del 2022: CSRBB e NII+FV Changes in ambito STE, SOT EV e SOT NII, avviate a partire dal 31 dicembre 2023. Inoltre, a partire da settembre 2024, sono state introdotte le segnalazioni di vigilanza ITS anche a livello individuale (comprendendo le *legal entities*), come richiesto dal Regulator.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, le misure di rischio utilizzate in ambito RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di dodici mesi, in accordo con una prospettiva di bilancio sia statico sia dinamico, nello scenario *Constant Balance Sheet* – CBS, a seguito di uno shock parallelo istantaneo delle curve dei tassi spot pari a +/- 100 p.b. per il monitoraggio statico e +/- 200 p.b. per il monitoraggio dinamico, equiparando la misura al *SOT NII static* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b., nello scenario *Run-off Balance Sheet*, in relazione al Tier 1 (prospettiva patrimoniale);
- il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*), su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9% monitorato come indicatore RAF di *early warning* (prospettiva patrimoniale).

Per quanto riguarda le analisi di valore economico, il Gruppo Banco BPM ha mantenuto la frequenza mensile di applicazione delle prove di stress sulle divise rilevanti, rendicontando i risultati al Comitato Finanza, seguendo comunque anche la normale prassi gestionale, nonché la normativa interna, di effettuare le stesse prove di stress applicando shock istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi a tutte le divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario.

Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP, viene valutato l'impatto di variazioni estreme, ma plausibili, dei fattori di rischio sul VaR, secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	29.484.434	54.058.361	8.730.682	3.838.812	21.955.307	20.620.727	12.647.765	-
1.1 Titoli di debito	275.187	2.172.666	4.634.982	940.885	12.268.704	14.623.411	2.124.229	-
- con opzione di rimborso anticipato	41.712	1.208.218	121.952	79.047	865.991	584.124	89.472	-
- altri	233.475	964.448	4.513.030	861.838	11.402.713	14.039.287	2.034.757	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.664.861	2.569.678	13.962	176.763	2.146	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17.544.386	49.316.017	4.081.738	2.721.164	9.684.457	5.997.316	10.523.536	-
- c/c	7.678.755	161.419	1.965	20.462	39.939	292	-	-
- altri finanziamenti	9.865.631	49.154.598	4.079.773	2.700.702	9.644.518	5.997.024	10.523.536	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.620.666	44.659.321	3.820.453	2.517.963	8.964.531	5.935.343	10.484.304	-
- altri	6.244.965	4.495.277	259.320	182.739	679.987	61.681	39.232	-
2. Passività per cassa	100.032.566	11.716.476	467.313	3.022.925	14.503.258	2.420.737	267.783	-
2.1 Debiti verso clientela	98.761.680	1.248.768	305.357	218.075	649.860	323.242	261.605	-
- c/c	97.707.244	135.746	6	-	6	-	-	-
- altri debiti	1.054.436	1.113.022	305.351	218.075	649.854	323.242	261.605	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.054.436	1.113.022	305.351	218.075	649.854	323.242	261.605	-
2.2 Debiti verso banche	72.535	1.282.455	2.197	2.214	1.661.010	1.260	1.017	-
- c/c	9.210	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	63.325	1.282.455	2.197	2.214	1.661.010	1.260	1.017	-
2.3 Titoli di debito	1.198.344	9.185.253	159.759	2.802.636	12.192.388	2.096.235	5.161	-
- con opzione di rimborso anticipato	172.413	6.522.105	58	501.685	4.442.671	846.904	-	-
- altri	1.025.931	2.663.148	159.701	2.300.951	7.749.717	1.249.331	5.161	-
2.4 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8.451.600	48.138.913	5.207.233	9.568.438	30.997.952	14.623.135	2.485.151	-
3.1 Con titolo sottostante	1.891.325	538.771	-	86.630	10.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.891.325	538.771	-	86.630	10.000	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.140.678	26.055	-	86.630	10.000	-	-	-
+ Posizioni corte	750.647	512.716	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.560.275	47.600.142	5.207.233	9.481.808	30.987.952	14.623.135	2.485.151	-
- Opzioni	132	50.848	24.928	185	48.268	21.436	6.084	-
+ Posizioni lunghe	132	50.433	24.901	85	68	38	283	-
+ Posizioni corte	-	415	27	100	48.200	21.398	5.801	-
- Altri derivati	6.560.143	47.549.294	5.182.305	9.481.623	30.939.684	14.601.699	2.479.067	-
+ Posizioni lunghe	1.295.143	18.808.600	4.357.600	8.184.180	22.531.385	2.850.000	370.000	-
+ Posizioni corte	5.265.000	28.740.694	824.705	1.297.443	8.408.299	11.751.699	2.109.067	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	43.007.813	43.007.813	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	32.540.967	10.466.846	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	10.466.846	32.540.967	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	206.592	712.654	54.150	67.517	647.129	3.424.007	215.740	-
1.1 Titoli di debito	32.552	20.293	-	41.956	574.234	3.377.293	208.323	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.807	1.957	-	-	76.632	70.131	-	-
- altri	30.745	18.336	-	41.956	497.602	3.307.162	208.323	-
1.2 Finanziamenti a banche	92.202	95.147	94	14	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	81.838	597.214	54.056	25.547	72.895	46.714	7.417	-
- c/c	18.340	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	63.498	597.214	54.056	25.547	72.895	46.714	7.417	-
- con opzione di rimborso anticipato	59.655	276.848	13.793	23.181	71.937	46.714	7.417	-
- altri	3.843	320.366	40.263	2.366	958	-	-	-
2. Passività per cassa	1.029.800	4.672.116	26.935	36.423	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	911.379	681.242	24.269	29.685	-	-	-	-
- c/c	775.392	8.259	24.269	29.685	-	-	-	-
- altri debiti	135.987	672.983	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135.987	672.983	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	118.421	3.990.874	2.666	6.738	-	-	-	-
- c/c	3.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	115.219	3.990.874	2.666	6.738	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
+ Posizioni lunghe	19.251	2.231.092	390.835	845.332	144.383	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	4.813	14.438	1.551.999	1.867.020	192.623	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	131.111	1.394	1.873	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	63.922	1.394	1.873	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	67.189	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri (Tier 1).

Ai fini delle analisi di *sensitivity*, le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi che, tuttavia, risulta attualmente non rilevante a fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dal repentino innalzamento dei tassi privi di rischio dopo anni di tassi negativi.

Nel corso del 2024, l'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, sia dal punto di vista reddituale (NII) sia dal punto di vista patrimoniale (EV), si è mantenuta generalmente entro i limiti di rischio stabiliti nel Risk Appetite Framework alle date delle chiusure trimestrali di bilancio.

Con riferimento alle rilevazioni infra-trimestrali, si sono registrati due superamenti del limite dell'indicatore RAF SOT NII (maggio e novembre 2024), con relativa attivazione del processo di *escalation* previsto e implementazione delle *remedial actions* che hanno prontamente ricondotto l'indicatore in area di adeguatezza.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine del 2024, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischio (%)	esercizio 2024				esercizio 2023	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	6,30%	6,35%	8,27%	4,20%	6,0%	4,6%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-6,73%	-7,04%	-8,74%	-7,40%	-6,8%	-6,3%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-6,43%	-5,01%	-6,43%	-5,90%	-3,1%	-3,9%
Per shift - 100 bp						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,32%	0,88%	-1,61%	-1,60%	-1,0%	-1,2%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk (IDR)*, per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratici di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le analisi effettuate nel 2024 non hanno evidenziato criticità.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

L'esposizione complessiva netta del Gruppo a fine esercizio, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta pari a circa +1,2 milioni di euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise USD (Dollaro USA: esposizione -2,8 milioni di euro), JPY (Yen giapponese: esposizione +2,2 milioni di euro) e HKD (Hong Kong dollaro: esposizione +1 milione di euro).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

Si ricorda che, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione del ramo Global Markets di Banca Akros in Banco BPM, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2024, il nuovo modello operativo ha accentrato nella Capogruppo le attività di capital markets che comportano un'assunzione di rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 e successive modifiche.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	JPY	GBP	CNY	ALTRE
A. Attività finanziarie	5.569.804	189.460	112.630	171.184	7.797	208.792
A.1 Titoli di debito	4.029.065	98.178	-	120.160	-	8.122
A.2 Titoli di capitale	587.007	43.181	106.353	37.111	1.847	155.507
A.3 Finanziamenti a banche	113.404	22.058	2.015	5.481	3.178	41.321
A.4 Finanziamenti a clientela	840.328	26.043	4.262	8.432	2.772	3.842
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	62.297	6.158	2.041	33.413	12	4.179
C. Passività finanziarie	5.638.884	17.649	12.208	53.617	2.983	42.271
C.1 Debiti verso banche	4.096.208	-	-	12.062	-	10.431
C.2 Debiti verso clientela	1.542.676	17.649	12.208	41.555	2.983	31.840
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	28.735	2.407	12	1.554	237	3.595
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	202.624	5.160	3.227	1.837	-	690
+ Posizioni corte	136.681	8.660	423	-	915	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.519.906	26.622	19.366	83.411	36.776	80.698
+ Posizioni corte	14.357.175	165.570	14.791	241.683	38.146	85.762
Totale attività	20.354.631	227.400	137.264	289.845	44.585	294.359
Totale passività	20.161.475	194.286	27.434	296.854	42.281	131.628
Sbilancio (+/-)	193.156	33.114	109.830	(7.009)	2.304	162.731

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy* che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è implementato dalla Funzione CRO della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoprovveditori esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi utilizzati ai fini gestionali.

A supporto delle attività di controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da infoprovider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati internamente.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione CRO;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di pricing da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comportino la creazione di un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio relativo ai modelli di pricing utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari.

Gli aggiustamenti sono ritenuti necessari per includere tutti i fattori considerati rilevanti per i partecipanti del mercato, nonché per tenere conto di eventuali incertezze nella misurazione del *fair value*. Al riguardo tali aggiustamenti devono avere l'unica finalità di riflettere al meglio il prezzo di una possibile transazione di mercato e non devono invece rappresentare rettifiche aventi natura meramente prudenziale, in quanto non coerenti con gli obiettivi del *fair value*.

In relazione alla tipologia di strumento/modello utilizzato, possibili aggiustamenti sono rappresentati da:

- rischio modello: tale aggiustamento deve essere operato al fine di fronteggiare il rischio che i modelli valutativi, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato;
- rischio di liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid – ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo in mercato scarsamente efficienti;
- rischio di controparte e del mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali.

I risultati dei modelli di valutazione utilizzati devono essere sottoposti costantemente ad un'attività di calibrazione al fine di valutare la capacità predittiva del modello di riprodurre i prezzi di mercato disponibili sullo stesso strumento o su strumenti simili; inoltre sono sottoposti a continua revisione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, della sopraggiunta impossibilità di informazioni in precedenza utilizzate, del miglioramento delle tecniche di valutazione o di mutamento delle condizioni di mercato.

Derivati finanziari e creditizi OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE n. 575/2013), il Gruppo utilizza, sia ai fini segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento relativo a derivati e *securities financing transactions* (pronti contro termine e prestito titoli).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk*) (Rif. Regolamento UE 2019/876) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.

A partire da marzo 2023, la metodologia interna (*Shortcut Method*), utilizzata in precedenza a fini gestionali per la stima delle esposizioni a rischio in derivati OTC oggetto di *Collateral Agreement* (CSA), è stata sostituita prudenzialmente dall'approccio standard (SA-CCR) adottato anche in ambito segnaletico di Vigilanza, entrato in vigore a giugno 2021 ed applicato all'intero perimetro dell'operatività in derivati.

La metodologia interna sopra citata rimane implementata nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo per l'operatività in derivati OTC collateralizzati, unitamente ad un sistema di monitoraggio e reporting giornaliero.

L'adesione alle *Clearing Houses* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment* (CVA Risk), tramite l'adozione del Metodo Standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'*Incremental Risk Charge* (IRC);
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli articoli 306-308 del Regolamento UE n. 575/2013.

La determinazione del rischio controparte complessivo avviene applicando, alle misure di esposizione definite come sopra, i parametri creditizi (PD, LGD, ponderazioni) previsti (modello interno AIRB o Standard).

Sull'intero perimetro viene verificato mensilmente il rispetto del limite operativo, determinato in coerenza con il limite RAF fissato dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.

I suddetti aggiustamenti sono effettuati sia con riferimento alle esposizioni creditorie (CVA - *Credit Valuation Adjustment*) sia sulle esposizioni debitorie (DVA – *Debit Valuation Adjustment*), per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della Banca Segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (Monte Carlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato UE 2016/2251) scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.

Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model*), il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivities* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	41.684.928	36.380.797	12.009.177	2.941.300	43.673.488	32.148.054	12.163.452	55.216
a) Opzioni	-	26.942.337	2.176.899	112.700	-	18.795.583	1.987.454	-
b) Swap	41.684.928	9.438.460	9.832.278	-	43.673.488	11.145.971	9.885.998	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	290.000	-
d) Futures	-	-	-	2.828.600	-	2.206.500	-	55.216
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.087.867	368.021	4.605.331	-	10.794.253	880.908	1.124.328
a) Opzioni	-	6.087.867	358.021	4.165.496	-	10.571.629	880.908	1.077.270
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.000	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	439.835	-	222.624	-	47.058
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	27.826.814	865.272	-	-	35.295.614	894.273	-
a) Opzioni	-	214.190	392.868	-	-	376.237	214.903	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	27.612.624	468.731	-	-	34.919.377	668.448	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3.673	-	-	-	10.922	-
4. Mercati	-	174.993	18.284	-	-	168.889	8.902	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.684.928	70.470.471	13.260.754	7.546.631	43.673.488	78.406.810	13.947.535	1.179.544

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	316.565	14.142	202.543	-	666.299	12.257	38.212
b) Interest rate swap	644.619	260.945	103.652	-	933.661	319.307	52.734	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	622.945	8.041	-	-	344.332	9.340	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.418	1.066	-	-	8.340	187	-
Totale	644.619	1.203.873	126.901	202.543	933.661	1.338.278	74.518	38.212
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	231.897	129.089	151.369	-	645.411	160.084	32.225
b) Interest rate swap	402.437	105.088	217.451	-	515.675	175.746	388.643	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	624.402	8.044	-	-	346.893	5.341	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.952	176	-	-	7.686	686	-
Totale	402.437	965.339	354.760	151.369	515.675	1.175.736	554.754	32.225

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	289.367	11.719.810
- fair value positivo	X	-	2.211	108.355
- fair value negativo	X	-	2.038	226.013
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	247.641	120.380
- fair value positivo	X	-	11	600
- fair value negativo	X	-	3.121	109.933
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	9.064	60.265	795.943
- fair value positivo	X	2	50	14.627
- fair value negativo	X	259	2.270	10.969
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	18.284
- fair value positivo	X	-	-	1.045
- fair value negativo	X	-	-	157
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	41.684.928	25.188.448	8.472.931	2.719.418
- fair value positivo	644.619	237.633	95.676	18.415
- fair value negativo	402.437	55.195	37.516	46.803
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.927.477	3.160.390	-
- fair value positivo	-	85.943	138.146	-
- fair value negativo	-	121.065	75.202	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	24.970.779	2.504.769	351.266
- fair value positivo	-	544.731	76.253	3.659
- fair value negativo	-	583.821	35.983	5.804
4) Merci				
- valore nozionale	-	96.931	5.903	72.159
- fair value positivo	-	1.000	-	2.417
- fair value negativo	-	3.217	474	259
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.260.616	42.129.759	8.684.527	90.074.902
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.215.934	4.297.244	942.710	6.455.888
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.567.708	124.378	-	28.692.086
A.4 Derivati finanziari su merci	193.277	-	-	193.277
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	69.237.535	46.551.381	9.627.237	125.416.153
Totale 31/12/2023	74.054.868	52.935.699	9.037.266	136.027.833

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	30.000	53.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2024	30.000	53.000
Totale 31/12/2023	-	91.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	5.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2024	-	5.000
Totale 31/12/2023	-	8.000

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	444	403
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	444	403
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	2.639	3.045
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.639	3.045

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	53.000	30.000	-	-
- fair value lordo positivo	46	-	-	-
- fair value lordo negativo	2.332	307	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	5.000	-	-	-
- fair value lordo positivo	398	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	5.000	-	5.000
2 Acquisto di protezione	5.000	78.000	-	83.000
Totale 31/12/2024	5.000	83.000	-	88.000
Totale 31/12/2023	-	99.000	-	99.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia). Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;
- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;

- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di asset alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.

Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina,

lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "120. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento agli impatti correlati all'ambiente macroeconomico sull'efficacia delle relazioni di copertura del Gruppo in essere al 31 dicembre 2024 non sono emersi particolari elementi di criticità.

A tal proposito, il rischio che la relazione di copertura possa essere interrotta per l'aumento del rischio di inadempimento della controparte appare remoto, tenuto conto che la quasi totalità dei contratti derivati di copertura è stipulato con controparti centrali, come evidenziato nelle successive tabelle.

In aggiunta, per le macro coperture di *fair value* non si segnalano elementi di attenzione correlati al rischio di eventuali *prepayment*, anche inattesi, risultando tale rischio già incluso nel modello. Ad ulteriore presidio di inattesi *prepayment* vi è la circostanza che la quota coperta rappresenta una frazione di quella potenzialmente copribile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	61.181.273	1.071.928	1.000.000	-	48.082.972	461.543	1.000.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	5.000	-	-
b) Swap	61.181.273	446.527	1.000.000	-	48.082.972	429.201	1.000.000	-
c) Forward	-	625.401	-	-	-	27.342	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	27.962	-	-	-	29.239	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	27.962	-	-	-	29.239	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.181.273	1.071.928	1.027.962	-	48.082.972	461.543	1.029.239	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.235.418	2.234	-	1.335.296	-	3.270	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16.802	648	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.235.418	19.036	648	1.335.296	3.270	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.003.719	78.529	8.451	1.296.835	80.566	20.701	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	207	-	-	358	1.868	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003.719	78.736	8.451	1.296.835	80.924	22.569	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.000.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	8.451	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	27.962
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	61.181.273	836.928	235.000	-
- fair value positivo	1.235.418	19.036	-	-
- fair value negativo	1.003.719	28.087	50.649	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.075.494	32.037.297	19.140.410	63.253.201
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	27.962	-	-	27.962
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.103.456	32.037.297	19.140.410	63.281.163
Totale 31/12/2023	6.812.044	23.749.873	19.011.837	49.573.754

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	10.219.506	-	(104.535)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.219.506	-	(104.535)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	9.764.799	-	(79.080)	-	-	6.070.945
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.764.799	-	(79.080)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	19.984.305	-	(183.615)	-	-	6.070.945
Totale 31/12/2023	14.307.313	-	(516.275)	-	-	9.008.620
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	8.914.238	-	49.717	-	-	24.916.000
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.914.238	-	49.717	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	8.914.238	-	49.717	-	-	24.916.000
Totale 31/12/2023	7.735.620	-	(32.684)	-	-	15.996.000

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	2.492	(1.829)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.492	(1.829)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829
Totale (A) 31/12/2023	-	(22.867)	2.386
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	(1.823)	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(4.315)	1.829
Totale (A+B) 31/12/2023	-	(25.673)	2.386

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(20.481)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	29.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	(9.787)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

F. INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS 7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, alla data del 31 dicembre 2024 non residua alcun contratto derivato indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma IBOR, ai sensi del paragrafo 24H del principio IFRS 7.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	51.546.828	-	-	-
- fair value netto positivo	363.910	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.823	1.850	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte della dinamica di inflazione e tassi di interesse e delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente;
- il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan*, e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo attraverso il quale il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.

In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM), sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2024, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. È stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocuzione periodica con il JST. Nel corso del secondo trimestre 2024 il Gruppo è stato sottoposto ad una verifica ispettiva – inclusa nel *Supervisory Evaluation Plan* annuale - in materia di "Liquidity and Funding risk" (on-site inspection OSI-2024-ITBPM-0241688). Tale ispezione si è articolata in macroaree quali: Funding Plan, Liquidity Contingency Plan, Regulatory Reporting (LCR/NSFR/ALMM) e Liquidity Stress Testing. Sulla base delle evidenze preliminari condivise, l'ispezione ha avuto esito sostanzialmente positivo. Una volta ricevuto da parte di BCE il Final Report, il Gruppo pianificherà la risoluzione dei finding emersi.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e *funding*. Le analisi effettuate nel 2024, non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

Rischio di liquidità dei contratti assicurativi

Flussi finanziari netti non attualizzati/attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	2.223.991	1.860.162	1.545.467	1.454.999	1.385.602	5.790.716	14.260.937
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	(2.313)	(1.821)	(1.456)	(1.134)	(878)	2.649	(4.953)
4. Cessioni in riassicurazione	61	137	200	255	299	4.530	5.482
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valori di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	12.258.471	12.786.092
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	558
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco BPM, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2024.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
ProFamily SPV S.r.l.	Banco BPM (ex ProFamily)	febbraio 2021	ProFamily	Crediti al consumo
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis

Operazioni di auto cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2024

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese - BPL Mortgages 8 (aprile 2022)

In data 29 marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole e medie imprese per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.459,5 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 8". In data 27 aprile 2022 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO, ora Euronext Access Milan Professional, della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte da Banco BPM ed i Titoli *Senior* sono attualmente utilizzati da Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema e come fonte di raccolta in operazioni di REPOs con controparti istituzionali.

Nel mese di dicembre 2024, si è proceduto con la ristrutturazione dell'operazione mediante (i) il riacquisto da parte di Banco BPM dei crediti *non-performing* e di altri crediti non coerenti con la normativa europea sulle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) nonché con la CRR, precedentemente ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e (ii) la cessione da parte di Banco BPM alla Società Veicolo di un ulteriore portafoglio di crediti erogati da Banco BPM da finanziarsi mediante l'emissione di nuove classi di Titoli *asset-backed*, prevista nel mese di febbraio 2025 in aggiunta alle emissioni in essere, come rappresentate nella tabella sotto riportata.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer*, gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2024	Valore 31/12/2023
Banco BPM	3.889.000	1.288.190

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2024	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A	Senior	1.800.000	390.689	Euribor 3 mesi + 0,7% ⁽¹⁾	Ottobre 2064	Aa3/AA low
J	Junior ⁽²⁾	656.397	656.397	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
Totale		2.456.397	1.047.086			

(1) In ogni caso tale tasso di interesse non potrà essere più alto dell'1,7%.

(2) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2024.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 72 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 67 milioni. Successivamente alla data di emissione, il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 4% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 7,2 milioni). Nel corso del precedente esercizio, il veicolo ha rimborsato integralmente l'importo residuo in linea capitale del prestito subordinato e ha liquidato tutti gli interessi maturati sul finanziamento subordinato (sia pregressi impagati che maturati nel periodo). Nell'Interest Payment Date di gennaio 2024, il veicolo ha ripagato l'importo residuo di 0,2 milioni ancora da riconoscere all'Originator per la quota ratei sui mutui ceduti inizialmente. Alla data del 31 dicembre 2024 la *Cash Reserve* ammonta a circa 18,4 milioni (livello target).

Altre informazioni

In data 26 aprile 2024 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating del Titolo di Classe A ("Titolo Senior") da "A high" ad "AA low".

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata da Banco Popolare e da Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 7 dicembre 2012, con la firma dei relativi contratti, le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Successivamente, negli esercizi 2016, 2019 e 2024, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori notes. In particolare, nel contesto della ristrutturazione del 2024, per finanziare l'acquisto, avvenuto nel mese di giugno, del nuovo portafoglio di crediti del valore di cessione pari a 1.807 milioni, al netto dei crediti riacquistati per un valore pari a 442 milioni, nel mese di agosto la Società Veicolo ha emesso una Quarta Serie di Titoli *asset-backed* con una sola Classe A4 ("Titoli Senior") per un valore nominale di 1.365 milioni.

Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte da Banco BPM ed i Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema e come fonte di raccolta in operazioni di REPOs con controparti istituzionali.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2024	Valore 31/12/2023
Banco BPM	3.079.125	2.019.871

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2024	Tasso di interesse	Scadenza (*)	Rating Moody's/DBRS (**)
A1	Senior	2.440.400	207.040	Euribor 1 mese + 0,3%	Gennaio 2062	Aa3/AA
B1	Junior ⁽¹⁾	1.148.455	392.765	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A2	Senior	995.100	179.742	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa3/AA
A3	Senior	1.504.300	401.746	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa3/AA
B3	Junior ⁽¹⁾	69.670	69.670	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A4	Senior	1.365.000	1.319.270	Euribor 1 mese + 0,80%	Gennaio 2062	Aa3/AA
Totale		7.522.925	2.570.233			

(1) Titoli Junior non quotati.

(*) Nel mese di agosto 2024, in concomitanza con l'emissione della Quarta Serie, la Final Maturity Date delle precedenti Serie A1, A2 e A3 è stata posticipata dal 30 ottobre 2058 al 31 gennaio 2062.

(**) Rating al 31 dicembre 2024.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una *Cash Reserve* il cui importo iniziale era pari a 64 milioni ed era stata costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.

In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la *Cash Reserve* è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.

In occasione dell'*Interest Payment Date* del 28 aprile 2023, l'ammontare della *Cash Reserve* ha raggiunto il suo livello target pari a 40 milioni.

Nel contesto della terza ristrutturazione dell'operazione, nel mese di agosto 2024, la riserva di cassa è stata incrementata per 25,4 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo, portando il saldo del *Cash Reserve Account* al nuovo livello target di 65,4 milioni.

Altre informazioni

Nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione, in data 7 agosto 2024 (i) l'agenzia di rating DBRS ha assegnato un rating pari a "AA" ai nuovi Titoli Senior Classe A4 e contestualmente ha diminuito il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 da "AAA" a "AA", mentre l'agenzia Moody's ha assegnato il rating pari a "Aa3" ai nuovi Titoli Senior Classe A4, confermando il medesimo rating "Aa3" già in essere alle Classi A1, A2 e A3.

Inoltre, nel mese di agosto 2024, i Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 dell'operazione sono stati ritirati dall'Irish Stock Exchange (Euronext Dublin) e sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento Euronext Access Milan Professional (MTF) di Borsa italiana. Pertanto, al 31 dicembre 2024, tutti i Titoli Senior emessi nel contesto dell'operazione sono negoziati sul segmento Euronext Access Milan Professional (MTF). Infine, in concomitanza con l'emissione della Quarta Serie, la *Final Maturity Date* delle precedenti Serie A1, A2 e A3 è stata posticipata dal 30 ottobre 2058 al 31 gennaio 2062.

Cartolarizzazione crediti al consumo - ProFamily SPV (febbraio 2021)

In data 16 dicembre 2020 ProFamily S.p.A., ora Banco BPM, con la firma dei relativi contratti, ha ceduto alla società veicolo Profamily SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 958,5 milioni. La società veicolo ha emesso in data 24 febbraio 2021 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO, ora Euronext Access Milan Professional, della Borsa Italiana e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator ProFamily, ora Banco BPM.

Durante il periodo revolving, la società veicolo ha acquistato da ProFamily, ora Banco BPM, ulteriori quattro portafogli di crediti al consumo in bonis.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator ProFamily, ora Banco BPM, ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2024	Valore 31/12/2023
Banco BPM (ex ProFamily S.p.A.)	102.946	247.899

Gli importi indicati rappresentano i finanziamenti di credito al consumo classificati nello status di bonis, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2024	Tasso di interesse	Scadenza	Rating DBRS/Fitch (*)
A	Senior	860.000	10.993	1% annuo	Dicembre 2040	AAA/AA
J	Junior ⁽¹⁾	100.932	101.086	5% annuo	Dicembre 2040	unrated
Totale		960.932	112.079			

⁽¹⁾ Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2024.

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite

derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (Traditional Standardised Approach) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013) per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate) e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

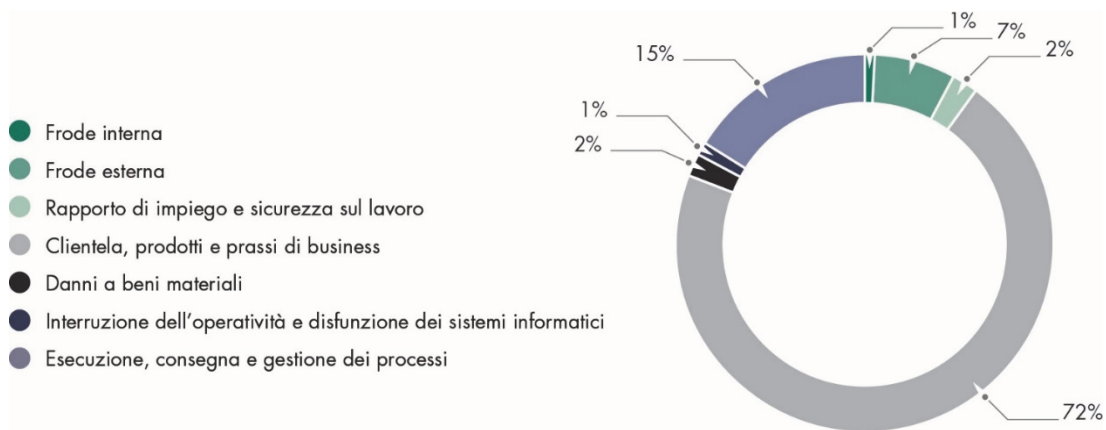
Coerentemente con la *mission* del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie. A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (ad esempio formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

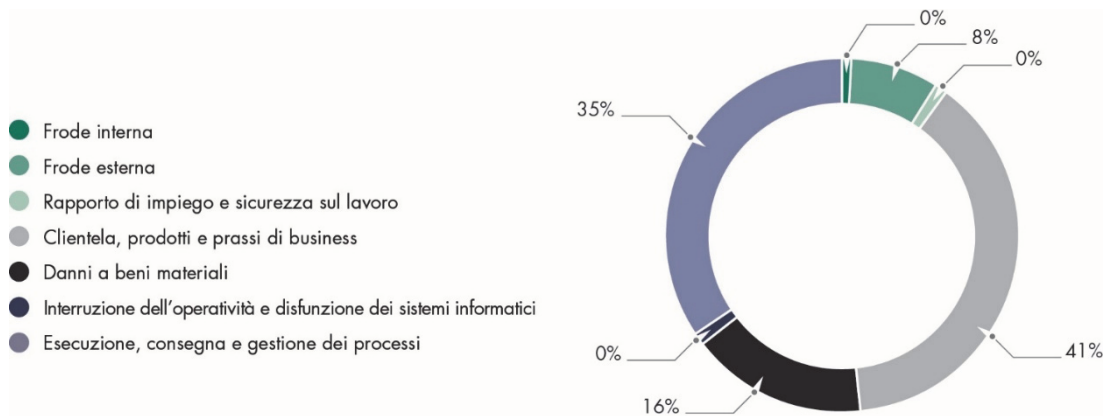
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2015.

I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.

Composizione per impatto



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*.

Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il framework di gestione e il calcolo di rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali su metodologie di misurazione e scenari di stress applicati sull'intero perimetro di Gruppo.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Premessa

Il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita (nel seguito "Gruppo Assicurativo") rappresenta il risultato della conclusione del processo di internalizzazione del business assicurativo Vita previsto dal Piano Strategico di Banco BPM.

Nello specifico, tale obiettivo è stato raggiunto tramite il conseguimento del controllo esclusivo su Vera Vita e Vera Financial (successivamente rinominata BBPM Life DAC) da parte di Banco BPM Vita e nella contestuale attivazione di una partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni/Protezione tramite la cessione alla stessa della partecipazione di controllo nel capitale di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni. Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 sono proseguite le attività di internalizzazione delle attività di Vera Vita che fino al mese di aprile 2025 saranno svolte da Generali Italia nell'ambito del contratto di fornitura di servizi stipulato contestualmente all'acquisizione del controllo. Al fine di procedere a tale migrazione, le attività di insourcing si sono sostanziate nell'implementazione di un nuovo sistema di portafoglio (Universo) nonché al *porting* dei sistemi contabili (SAP 4Hana) ed attuariali (Prophet) in modo da allineare anche Vera Vita all'architettura tecnologica già in uso presso il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti alla sua attività. I rischi ai quali il Gruppo Assicurativo è esposto sono gestiti e monitorati in conformità con il Risk Appetite Framework. Il portafoglio delle passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario delle diverse compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Assicurativo costituiscono le fonti dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio del Gruppo Assicurativo.

Tale sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità delle singole compagnie assicurative e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva del Gruppo Assicurativo.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

Tra questi, cruciale è il ruolo svolto dalla funzione di Risk Management delle differenti compagnie che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Nello specifico, in conformità a quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e sue successive modifiche ed integrazioni:

- sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi;
- concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;
- effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM;
- effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio;
- predisponde la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds;
- predisponde un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che un'analisi di scenario da effettuare in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;

- effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM);
- è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

Nello svolgimento del suo ruolo, la funzione di Risk Management deve ovviamente essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività. I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

I processi vengono definiti per permettere di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I rischi del Gruppo vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo.

Il profilo di rischio del Gruppo include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo ramo vita (Banco BPM Vita e Vera Vita) sono collegati ai rischi di sottoscrizione.

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assunto) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- Rischio di longevità, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- Rischio disabilità / morbilità, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. Il Gruppo Assicurativo non è esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio di estinzione anticipata, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- Rischio spese, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio revisione, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. Il Gruppo Assicurativo non risulta esposto a tale tipologia di rischio;

- Rischio catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. Il Gruppo determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (Lapse Mass Risk) contribuisce in misura preponderante al Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli come rappresentato nella tabella che segue:

	Peso % su SCR Underwriting	Peso % su SCR Complessivo
Mortality risk	5,3%	2,7%
Longevity risk	3,3%	1,7%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	71,6%	36,5%
Expense risk	17,2%	8,8%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	2,6%	1,3%

Si riporta la concentrazione dei premi lordi diretti distinti per Ramo I, Ramo III e Ramo VI al 31 dicembre 2024 con riferimento al business Vita del Gruppo Assicurativo.

Premio lordo	31/12/2024	%
RAMO I	2.068.009	61,7%
RAMO III	1.285.111	38,3%
RAMO VI	155	0,0%
Totale	3.353.275	100,0%

3.2 RISCHI FINANZIARI

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito Vita, il Gruppo Assicurativo è chiamato ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi a cui risultano essere esposte le diverse compagnie derivano, dunque, dai rischi di mercato, i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso di interesse: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse.
- Rischio azionario: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale.
- Rischio immobiliare: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili.
- Rischio valutario: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute

- Rischio di spread: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio di concentrazione: deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica.

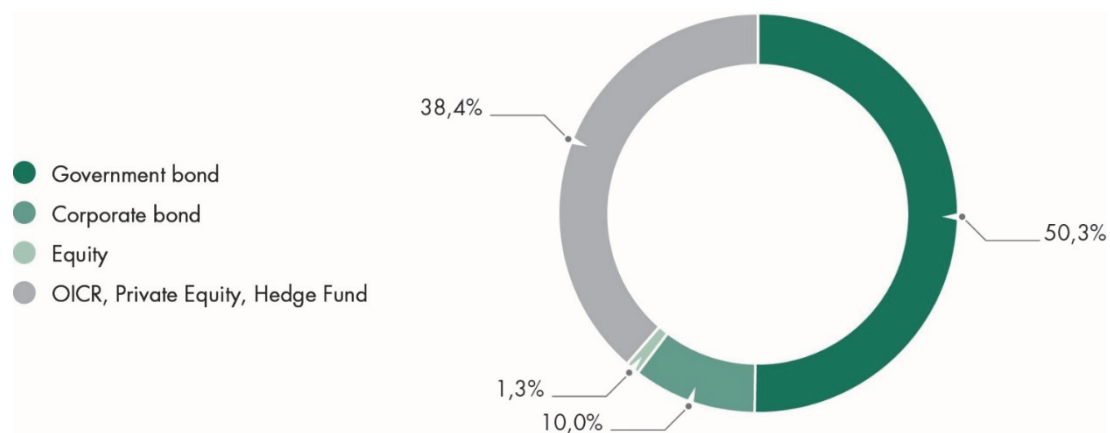
Relativamente ai rischi di mercato, le diverse compagnie non fanno ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma bensì applicano un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

In particolare, data la composizione del portafoglio di attivo, il Gruppo Assicurativo è principalmente esposto al rischio Azionario, al rischio di Spread ed all'esposizione ai titoli governativi italiani.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti complessivo relativo al business vita al 31 dicembre 2024.

Attività finanziarie	31/12/2024	%
Government bond	8.579.228	50,3%
Corporate bond	1.706.074	10,0%
Equity	217.947	1,3%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	6.543.999	38,4%
Totale	17.047.249	100,0%



Analizzando la composizione del portafoglio titoli si nota come il peso percentuale degli investimenti in titoli governativi sia assolutamente preponderante, attestandosi a poco più del 50%, ed è seguito dagli investimenti in quote di fondi di investimento il cui peso è pari ad oltre il 38%. Con riferimento a quest'ultima tipologia di attivi, si evidenzia come la maggior parte di questi strumenti sia collegata a prodotti di tipo unit-linked commercializzati dalle diverse compagnie assicurative.

Nel seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (incluse nella voce 20 c) dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (tabella A) sia per composizione per debitori/emittenti (tabella B):

Tabella A Voci/Valori	Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.784	540.699	-
1.1 Titoli strutturati	-	31.633	-
1.2 Altri titoli di debito	329.784	509.066	-
2. Titoli di capitale	217.625	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.827.151	1.389.822	351.296
4. Finanziamenti	-	8.940	10.828
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	8.940	10.828
Totale	5.374.560	1.939.461	362.124

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tabella B Voci/Valori	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	217.625
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	870.483
a) Banche Centrali	231.874
b) Amministrazioni pubbliche	43.908
c) Banche	547.430
d) Altre società finanziarie	23.353
di cui: imprese di assicurazione	7.184
e) Società non finanziarie	23.918
3. Quote di O.I.C.R.	6.568.269
4. Finanziamenti	19.768
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	19.768
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	7.676.145

Infine, si riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (incluse nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (Tabella C) che per composizione per debitori/emittenti (Tabella D):

Tabella C Voci/Valori	Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.250.199	31.490	133.109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.250.199	31.490	133.109
2. Titoli di capitale	295	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	9.250.494	31.490	133.109

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tabella D Voci/Valori	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	9.414.798
a) Banche Centrali	72.702
b) Amministrazioni pubbliche	8.202.760
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.139.335
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	295
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	295
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	-
- altri	295
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	9.415.094

3.3 ALTRI RISCHI

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

Il governo del rischio di liquidità, su un orizzonte temporale di breve-medio periodo, assicura il mantenimento di un livello di risorse adeguate volte a garantire tutti gli impegni a cui il Gruppo Assicurativo è chiamato a rispondere anche mediante politiche di mantenimento del rischio e opportune tecniche di mitigazione dello stesso.

La gestione del rischio di liquidità include la valutazione dei diversi elementi che influenzano il fabbisogno di liquidità, tra cui l'eventuale disallineamento delle entrate e delle uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i

flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, la quantificazione dei costi potenziali o dalle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzosa ecc. Il monitoraggio nel continuo delle diverse fattispecie permette di individuare il fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine con l'obiettivo di garantire il fabbisogno necessario compresa una riserva di liquidità, ben definita in relazione al totale degli attivi, atta a far fronte ad eventuali eventi non previsti.

Il governo del rischio di liquidità prende in considerazione quindi sia le necessità legate ai processi operativi *core* e *non core* sia degli investimenti. L'analisi e il monitoraggio di tale rischio viene effettuato periodicamente prendendo in considerazione le esigenze di liquidità nel breve periodo (successivi tre mesi rispetto alla data di monitoraggio) e nel medio periodo (oltre i tre mesi successivi). Il rischio di liquidità è uno degli ambiti di rischio rilevanti nel Risk Appetite Framework della Compagnia (RAF) per cui viene effettuato periodicamente un monitoraggio che prevede delle soglie di *tolerance* e *capacity* a cui sono legati processi di governance ben definiti all'interno del RAF verso gli organi interni, tra cui il Consiglio di Amministrazione. La Compagnia inoltre monitora il rischio di liquidità anche tramite il reporting periodico verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

Di seguito si riporta una tabella sintetica relativa al Gruppo Assicurativo inerente il Rischio di liquidità dei contratti assicurativi. In particolare, si riporta la distribuzione temporale dei flussi finanziari di adempimento dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività.

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	(1.283.013)	(1.176.569)	(837.794)	(814.813)	(940.946)	(3.610.792)	(8.663.927)
Contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale - Flussi finanziari netti non attualizzati	(940.978)	(683.593)	(707.673)	(640.186)	(444.656)	(2.179.924)	(5.597.011)
Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	2.313	1.821	1.456	1.134	878	(2.649)	4.954
Cessioni in riassicurazione - Flussi finanziari netti non attualizzati	(61)	(137)	(200)	(255)	(299)	(4.530)	(5.482)

Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi a livello di singola compagnia assicurativa si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi (ad esempio, mancanze legate all'esternalizzazione delle attività, violazioni della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi, insufficienza di risorse umane interne o esterne, inadempienza degli obblighi regolamentari, errori o omissioni in operazioni contabili o finanziarie, violazione dell'obbligo della qualità del dato, furto, frode e uso improprio di beni da parte di terzi).

In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

Rischi di sostenibilità

L'esposizione delle Compagnie assicurative vita ai rischi di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, risulta poco materiale ed è principalmente da ricondursi ai potenziali rischi di Transizione sul portafoglio attivi.

Alla luce di quanto sopra, nella seguente tabella si riporta la composizione complessiva del Requisito di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2024, sulla base di quanto fornito all'*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) per rispondere alla survey di *Financial Stability*.

(in milioni di euro)	31/12/2024
Market Risk	303
Counterparty Default Risk	10
Life Risk	163
Health Risk	1
Diversification Effects	(95)
Totale BSCR Net	381

A tal proposito, si precisa che non si può escludere che i risultati definitivi del processo di consuntivazione dei dati Solvency II, la cui conclusione è prevista per la metà di maggio 2025, possano comportare una stima più puntuale degli ammontari.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni, anche in considerazione del fatto che gli stessi sono valutati al fair value in coerenza con le politiche e metodologie valutative del Gruppo e meglio dettagliate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa consolidata, cui si fa rinvio.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.